

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della Provincia
di Milano

Collegio Geometri
e Geometri Laureati
di Monza e Brianza

n° 01

Anno XLIII
Gennaio / Febbraio
2011

NoiGeometri

RIVISTA DI TECNICA E DI VITA PROFESSIONALE



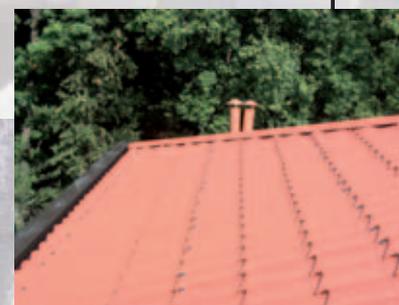
1861 • 2011

I GEOMETRI UNISCONO L'ITALIA

AGRIGENTO • ALESSANDRIA • ANCONA • AOSTA • AREZZO • ASCOLI PICENO • ASTI • AVELLINO • BARI • BARLETTA-ANDRIA-TRANI • BELLUNO • BENEVENTO
BERGAMO • BIELLA • BOLOGNA • BOLZANO • BRESCIA • BRINDISI • CAGLIARI • CALTANISSETTA • CAMERINO • CAMPOBASSO • CASALE MONFERRATO • CASERTA
CATANIA • CATANZARO • CHIETI • COMO • COSENZA • CREMONA • CROTONE • CUNEO • ENNA • FERMO • FERRARA • FIRENZE • FOGGIA • FORLÌ • FROSINONE
GENOVA • GORIZIA • GROSSETO • IMPERIA • ISERNIA • L'AQUILA • LA SPEZIA • LATINA • LECCE • LECCO • LIVORNO • LODI • LUCCA • LUCERA • MACERATA
MANTOVA • MASSA-CARRARA • MATERA • MESSINA • MILANO • MODENA • CIRCOSCRIZIONE DI MONDOVÌ • MONZA E DELLA BRIANZA • NAPOLI • NOVARA • NUORO
ORISTANO • PADOVA • PALERMO • PARMA • PAVIA • PERUGIA • PESARO E URBINO • PESCARA • PIACENZA • PISA • PISTOIA • PORDENONE • POTENZA • PRATO
RAGUSA • RAVENNA • REGGIO CALABRIA • REGGIO EMILIA • RIETI • RIMINI • ROMA • ROVIGO • SALERNO • SASSARI • SAVONA • SIENA • SIRACUSA • SONDRIO
TARANTO • TERAMO • TERNI • TORINO • TRAPANI • TRENTO • TREVISO • TRIESTE • UDINE • VARESE • VENEZIA • VERBANO-CUSIO-OSSOLA • VERCELLI • VERONA
VIBO VALENTIA • VICENZA • VITERBO

**PROGRAMMATE
LA VOSTRA NUOVA COPERTURA
AL MIGLIOR PREZZO**

**PREVENTIVI GRATUITI
COPERTURE CIVILI E INDUSTRIALI
RIMOZIONE AMIANTO**



ANTONIO PIRAS
www.antoniopiras.it 800.198.672

QUALITÀ, VELOCITÀ E PRECISIONE VINCENTI.



PRESTAZIONI ECCELLENTI PER RISULTATI ECCELLENTI

Prova il meglio della stampa nel mondo CAD e GIS creando disegni ad alta definizione, rendering o presentazioni 3D a colori di grande impatto. Scegli la stampa di grande formato, da 17" a 64". Utilizza un'ampia gamma di supporti, dalla carta comune al cartoncino fino a 1,5 mm di spessore. Gli inchiostri a pigmenti Epson UltraChrome soddisfano qualsiasi tua esigenza di stampa. Potrai avere produttività, affidabilità e fedele riproduzione dei colori. Tutto questo con costi di gestione contenuti.

Scopri la gamma completa Epson Stylus Pro su www.epson.it o chiamando il numero verde 800-801101.



Epson Stylus
Pro 9700/7700



Epson Stylus
Pro 11880



Epson Stylus
Pro 4900



Epson Stylus
Pro 4450/4880

EPSON[®]
EXCEED YOUR VISION

Convenzione Esclusiva

riservata agli Iscritti al Collegio Geometri
e Geometri Laureati della Provincia di Milano



Approfitta dell'Esclusiva Convenzione con Adobe per l'acquisto di prodotti a **condizioni economiche molto vantaggiose**.

La Convenzione è valida per tutti i prodotti sotto elencati, sia per un primo acquisto con licenza full che per l'aggiornamento. La tabella è un esempio dei benefici economici derivanti dalla Convenzione.

Prodotto	Versione	Piattaforma	Lingua	Numero utenti	Prezzo Standard	Prezzo Convenzione
Acrobat	10	WIN	ITA	1	€ 349,00	€ 285,00
Acrobat Pro	10	WIN	ITA	1	€ 559,00	€ 455,00
Acrobat X Suite	10	WIN	ITA	1	€ 1.475,00	€ 1.299,00
Photoshop CS5	12	WIN	ITA	1	€ 849,00	€ 799,00
Photoshop CS5 Extended	12	WIN	ITA	1	€ 1.199,00	€ 1.127,00
Creative Suite 5.5 Design Standard	5.5	WIN	ITA	1	€ 1.699,00	€ 1.203,00

I prezzi standard all'utente finale indicati nella tabella sono i prezzi pubblicati su Adobe Store per licenza full. Tutti i prezzi possono subire variazioni senza preavviso. IVA e spese di spedizione esclusi.

Per acquisti con la Convenzione utilizzare il sito dedicato collegiogeometri.pico.it

Partner Adobe:



Offerta "irripetibile"
valida fino al 31 agosto 2011
CS5.5 Design Standard
~~€ 1.699,00~~
a solo € 1.190,00



07 Editoriale
Geometra, sempre
di Enzo Balbi

08 Vita di Collegio

10 Nuovo modulo ASL
**Richiesta di parere
igienico-sanitario-edilizio**

14 Cronaca
Stress, imprese, e professioni
di Danilo Francesco Guerini Rocco

15 Primo piano
Luciano Bassi
Intervista di Paolo Maddaloni

20 Trasporti
**M5: 19 fermate, da Bignami
a San Siro in 26 minuti**
di Luciano Zanini

Inserto "Pagine Gialle"
**Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della Provincia di Milano**

II
Verbale della riunione di Consiglio
del 26 gennaio 2011

IX
Verbale della riunione di Consiglio
del 24 febbraio 2011

Inserto "Pagine Gialle"
**Collegio Geometri
e Geometri Laureati
di Monza e Brianza**

XV
Verbale della riunione di Consiglio
del 19 gennaio 2011

XVIII
Verbale della riunione di Consiglio
del 23 febbraio 2011

26 Legislazione
**La "cedolare secca" sulle locazioni
di immobili abitativi**
di Luca Bonfanti
e Stefano Pezzotta

30 Legislazione
**Codice dei contratti pubblici:
pubblicato il Regolamento**
di Brunello De Rosa

Professione

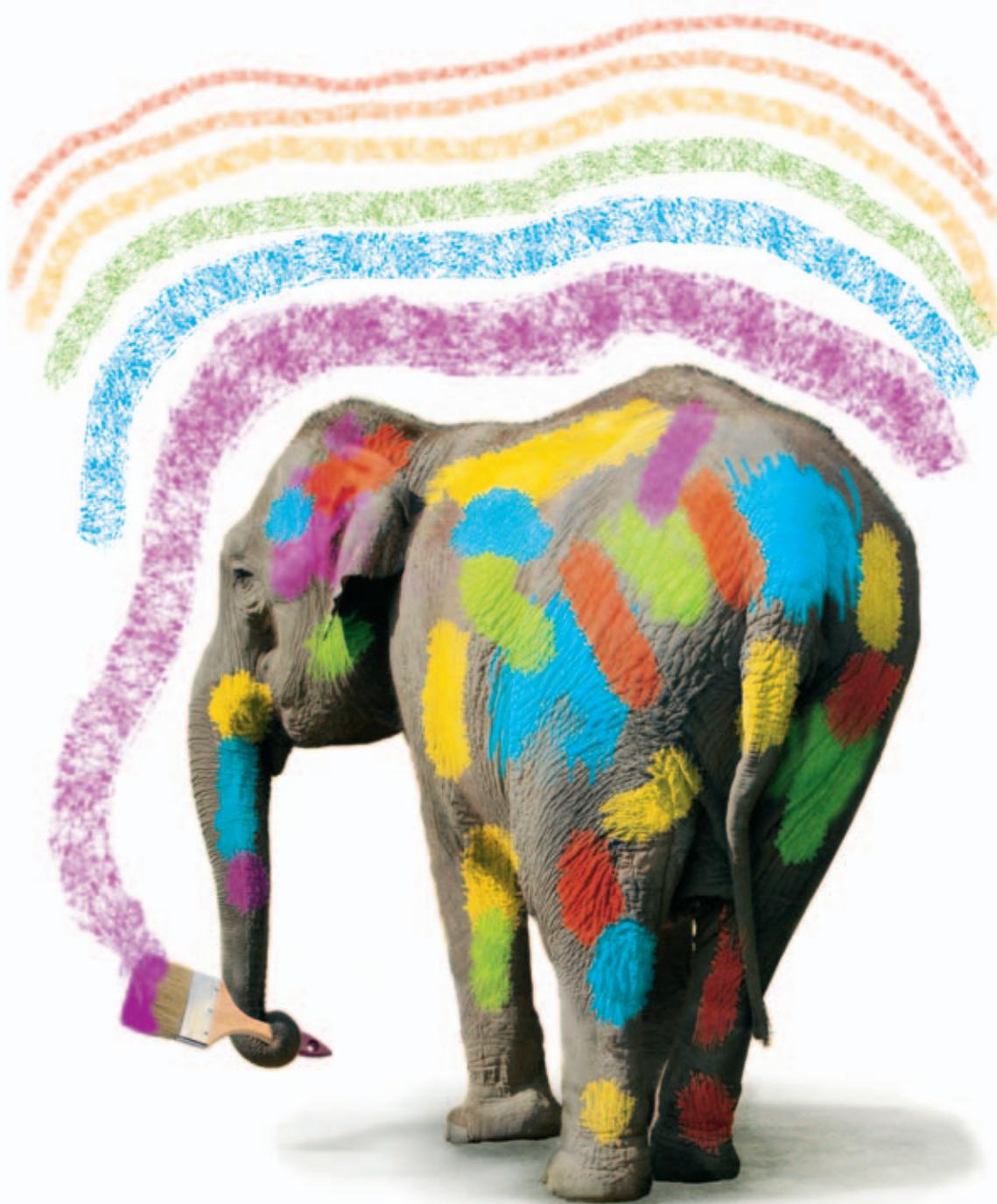
34 **L'impresa affidataria: doveri,
compiti e responsabilità**
di Giuseppe Carlo Redaelli

37 **Procedura per la fornitura
di calcestruzzo in cantiere**
dalla Redazione

55 Il Collegio incontra le Aziende
**Dal settore delle coperture,
la crescita di una realtà aziendale
in Italia: Monier e i marchi
Wierer e Cotto Coperture**
Introduzione e intervista
di Andrea Gaffarello

60 Cultura
Ciò che non esiste (Tènèrè)
di Augusto Camera

Se c'è Caparol... C'è il Colore.



Idea and Artwork: Shoutout.it



CAPAROL - LINEA EDILIZIA E COLORE **Pitture e smalti.**

La Linea Edilizia e Colore di Caparol è una gamma completa di soluzioni all'avanguardia per il trattamento e la finitura di esterni e interni: pitture per esterni acriliche, silossaniche con tecnologia al Nano-Quarzo, minerali ed elastomeriche; idropitture per interni traspiranti, lavabili, anallergiche e fotocatalitiche; smalti ad acqua e ad alto solido di nuova generazione.

Una proposta in continua evoluzione, arricchita costantemente con nuovi prodotti e nuove tecnologie, che garantisce sempre i migliori risultati sia dal punto di vista delle performance tecniche sia della valenza estetica.





Noi Geometri

Rivista di Tecnica e di Vita Professionale

Anno XLIII

Gennaio / Febbraio

2011

Periodico a cura del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano e del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza, distribuito gratuitamente ai nostri iscritti e ai nostri praticanti, a tutti i Comuni della provincia, ai consiglieri dei Collegi della Lombardia, e tutti i Collegi d'Italia e ad autorità, ai componenti del Consiglio Nazionale, ai consiglieri di amministrazione e a tutti i delegati alla Cassa di Previdenza e Assistenza.

Periodicità bimestrale

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Milano
Filiale di Milano

Associato 
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Milano
N. 332 del 17/10/1969

Direzione e Redazione

20123 Milano - Piazza Sant'Ambrogio, 21
Tel. 02.8056301 (r.a.) - Fax 02.72000356

milano@cng.it
www.geometri.mi.it

Indirizzare la corrispondenza a:
Casella Postale 1314 - 20101 Milano

comitatodireddazione@geometri.mi.it

Direttore responsabile

Enzo Balbi

Segretario di redazione

Giuseppe Moroni

Coordinatore di redazione

Ambrogio Biffi

Comitato di redazione Milano

Franco Colombo, Cristiano Cremoli,
Andrea Gaffarello, Francesco Lottero,
Paolo Maddaloni, Luciano Zanini
e i Coordinatori di tutte le Commissioni
del Collegio.

Comitato di redazione Monza

Umberto Agradi, Rodolfo Catellani,
Giovanni Colnaghi, Samantha Ranieri,
Michele Specchio e i Coordinatori di tutte
le Commissioni del Collegio.

Concessionaria esclusiva di pubblicità

OEPI Pubblicità
37122 Verona - Piazza Cittadella, 9
Tel. 045.596036 (r.a.) - Fax 045.8001490
oepipubblicita@virgilio.it

Grafica: Double B - www.doubleb.it

Roc N° 4874

Finito di stampare nel mese
di giugno 2011
da Galli Thierry Stampa Srl - Milano

Orari del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano

lunedì: 9.00 - 12.30
martedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
mercoledì: 9.00 - 12.30
giovedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
venerdì: 9.00 - 12.30

Per comunicazioni durante gli orari
di chiusura è attivo 24 ore su 24
il seguente numero di fax
02.72000356

Orari del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza

lunedì: 9.00 - 12.30
martedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
mercoledì: 9.00 - 12.30
giovedì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00
venerdì: 9.00 - 12.30

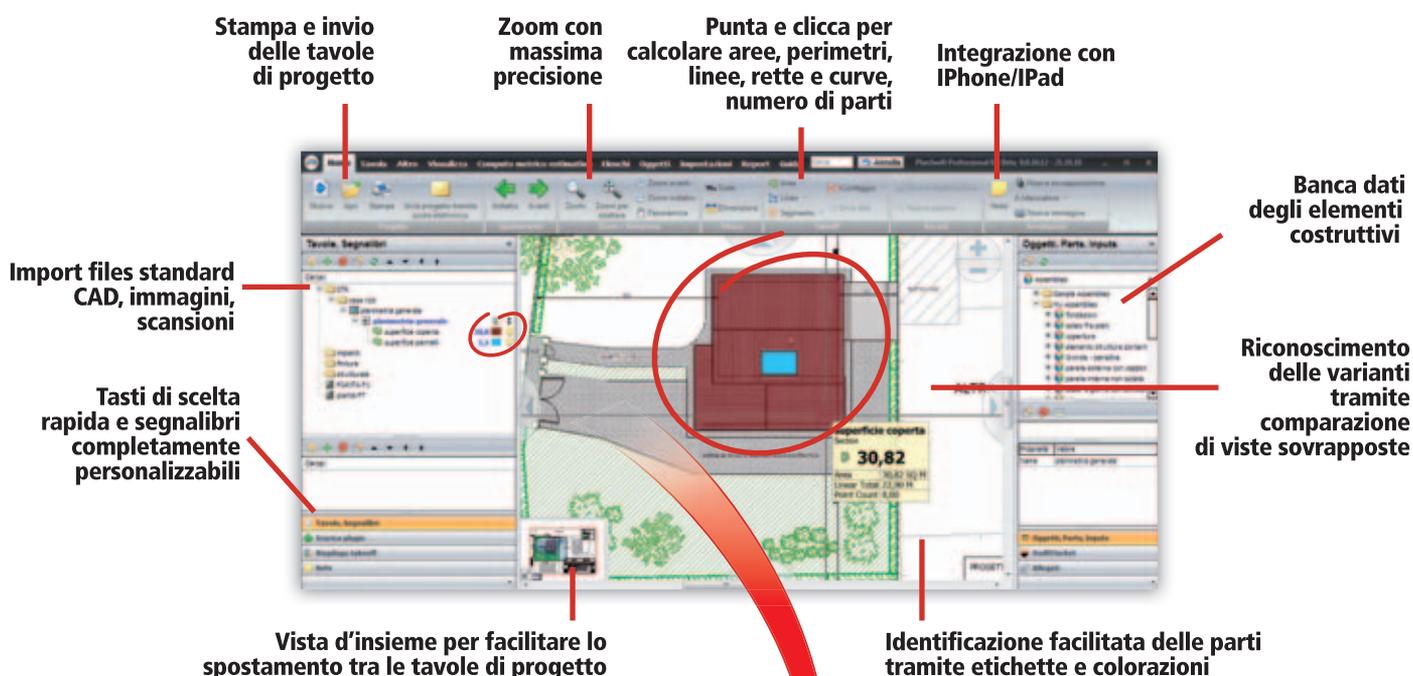
Per comunicazioni al di fuori dell'orario
di apertura, inviare un fax al numero
039.33.05.100

Attenzione

Gli articoli e le lettere firmati non
impegnano la direzione.
Gli articoli, i disegni e le fotografie,
anche se non pubblicati,
non si restituiscono.
La loro riproduzione è vietata
se non autorizzata dalla Direzione.
La Direzione si riserva ogni facoltà
sui testi ricevuti.

STR PlanSwift, il primo software per la computazione visuale

La nuova proposta di STR per i PROFESSIONISTI, è il prodotto software più efficace ed innovativo disponibile oggi sul mercato italiano delle costruzioni per ottenere il COMPUTO METRICO DIRETTAMENTE DALLE TAVOLE DI PROGETTO.



STR PlanSwift

- Prima computazione visuale sul mercato italiano delle costruzioni
- Apprendimento rapido e utilizzo facilitato
- Interfaccia grafica personalizzabile
- Funzioni specifiche per la massima efficacia e precisione
- Overview e zoom per accedere velocemente alle tavole di progetto
- Acquisizione files standard CAD 2D e da scansione
- Banca dati di elementi costruttivi con analisi e regole di computazione
- Integrazione con STR VISION CPM e MS Excel
- Reports preimpostati e dettagliati
- Risparmio di tempo rispetto agli altri sistemi
- Riduzione dell'uso di carta



Esporta il computo in **Acca PriMus**, **STR Vision CPM**, **STR eXcellent** e **Microsoft Excel**.

scarica la **trial** | guarda i **videodemo**
richiedi una **demo web**
www.planswift.it



800 462223

Geometra, sempre

Cari colleghi, contrariamente al solito in queste righe intendo prospertarvi qualche preoccupazione. Purtroppo è un po' di tempo che vedo turbolenze nel lavoro e nella professione. Non è che prima fossi fuori dal mondo, che non mi cogliessi i sintomi di una difficoltà generale, solo che di questi ultimi tempi faccio più fatica a trovare punti di appoggio certi. La congiuntura tarda a lasciare il mercato e, soprattutto, aumentano le tensioni in campo professionale. Le competenze sono sempre state una spina nel fianco per noi, ma ci siamo sempre fatti rispettare per il fatto stesso che noi sappiamo "fare". Forse proprio per la crisi, se avete posto attenzione, negli ultimi due anni sono aumentati i momenti di attrito con le altre professioni tecniche, in particolare con i tecnici laureati. È la legge della giungla, lo sappiamo, però diventa sempre più duro resistere e riuscire a far capire che con le guerre di religione si va poco lontano. Siamo presi tra due e più fuochi: da una parte c'è chi vuole abolire gli Ordini, dall'altra alcune leggi od emendamenti dell'ultimo momento che ne "svuotano" il campo d'azione e poi c'è il continuo stillicidio delle sentenze. Il guaio è che queste decisioni arrivano 15 anni dopo l'inizio del contenzioso, ma si ripercuotono e vengono strumentalizzate senza contestualizzarle. L'ultima della suprema Corte di Cassazione ci ha messi alle corde, sembriamo impreparati anche perché pare più rigida di altre. È ovvio che ci troveremo nuovamente a rintuzzare strumentalizzazioni, ma non c'è dubbio che dobbiamo resistere nella nostra convinzione. Forse ci ha messo un po' in confusione anche la circolare del nostro Consiglio Nazionale che, nel tentativo di chiarire, può essere stata fraintesa. Noi continuiamo ad essere i geometri di prima, a saper progettare, stimare, costruire. Mi chiedo come mai ogni tanto ci addebitano la responsabilità degli ecomostri, di aver rovinato l'Italia e costruito palazzi ovunque ed in altrettante occasioni ci vengono a dire che non potremmo progettare una villettina? Ci sarà una via di mezzo perché se così fosse ci sarebbe bisogno di un condono ventennale per regolarizzare tutto il mondo che abbiamo proget-



tato e costruito. Probabilmente la crisi economica ha messo in crisi il cervello di qualcuno. Personalmente non cambio metodo di lavoro: trent'anni di esperienza non possono essere coperti da una nube di fumo. Poi, forse sono più fortunato di altri, i miei clienti si fidano e mi cercano perché sanno come lavoro. Penso

che tutti noi abbiamo lo scudo di persone/committenti che ci stimano per la capacità e correttezza che ci ha sempre contraddistinti. Ed è proprio in questi frangenti difficili che la serietà paga. Ve l'ho detto all'inizio che mi sento meno tranquillo e positivo del solito e ve ne dico un'altra: la Cassa. Ultimamente ho paura ad aprire i giornali economici perché si sono coalizzati per deprimermi. Non passa giorno che tirano in ballo le "Casse" dei professionisti, ci sono Cassandre che fanno la gara a chi ne sa di più, a chi è più bravo a dire che questa o quest'altra Cassa fra dici o fra 20 anni non sarà in grado di erogare il dovuto. È vero, bisogna fare molta attenzione, le rendite sono bassissime, è necessario trovare forme migliori di investimento. Per favore non allarmiamoci. Purtroppo dovremo mettere mano ai contributi, ma soprattutto dobbiamo essere capaci di trovare i nostri "sostituti", dobbiamo essere capaci di attrarre ancora i giovani e non possiamo farlo se ci presentiamo tristi, arrabbiati e dimessi. Quindi forza, dopo la tempesta viene sempre il sereno. Cerchiamo di sfruttare questi momenti difficili per riprofessionalizzarci, per presentarci sul mercato con nuove capacità, rimodelliamo la nostra figura a misura del committente. Siamo ancora il primo riferimento per le famiglie e le piccole imprese, che rappresentano l'ossatura dell'economia nazionale. Cerchiamo di essere sempre pronti alle loro esigenze, con nuova mentalità, con nuovi stimoli. Ce la faremo, e bene, nonostante le Cassandre e coloro che pensano di demoralizzarci con qualche strumentalizzazione di sentenze. Io ci credo e per questo continuerò ad essere ed a fare il geometra. •

Ugo Abrugiato, il geometra che recitava Shakespeare

» di **Franco Manzoni**
 » Corriere della Sera - 15 marzo 2011

Etica, onestà e rettitudine sono i valori in cui credeva, marito e padre amorevole, spinto dal costante senso del dovere, generoso, riservato, umile nel porgersi, allegro, sensibile, fu uno dei geometri «vecchio stampo» più preparati e richiesti di Milano a partire dagli anni Settanta, e si dedicò alla scrittura poetica, a quella drammaturgica, allo studio dei filosofi e alle opere di Shakespeare, che sapeva tutte a memoria. Nato ad Ortona in provincia di Chieti il 22 luglio 1935, Ugo Abrugiato era figlio di Alberto e Regina Marchegiani. Conobbe presto il dolore, rimanendo orfano di guerra. Dopo aver conseguito il diploma di geometra, Ugo vinse il concorso di dirigente in prefettura a Chieti, dove si occupò di assistenza pubblica. Conobbe nel '63 la giovane e dolcissima Annetta Nervegna. Si sposarono nel '68. Nacque il figlio Fabio nel '70. Decise allora di trasferirsi definitivamente a Milano, il «luogo delle possibilità» come amava definirla, per iniziare la carriera di geometra. Aprì lo studio in zona Porta Venezia e iniziò a collaborare con numerose società immobiliari, portando a termine migliaia di accatastamenti e frazionamenti. Non si risparmiava, lavorava sodo anche di notte. Intanto leggeva moltissimo, divorava i giornali, approfondiva da solo i filosofi, dai presocratici a Kant e Vattimo. Scriveva testi per il teatro e centinaia di poesie. «Annientamento» si intitola una delle sue liriche più intense: «Quando cadono le palpebre, / rapido balena il giorno senza luce: / ultimo segno d'un granello che cade / senza suono e s'annulla / nella notte silente avara di sogni». Schivo, non dava mai sfoggio della propria cultura. Era un sognatore con i piedi per terra. L'abilità nel disegno a mano gli permise di essere facilitato sul lavoro, ma anche di tracciare segni artistici che conservò, senza mai volerli esporre. Seguì con gioia i successi del figlio. Fabio, studi classici, sviluppò la capacità di utilizzare le nuove tecnologie multimediali, è art director di videoproduzioni ed ha curato la regia delle serate finali relative alle diverse edizioni del premio di poesia Librex Montale a partire dal 2001. Ugo trasmise al figlio l'amore per il teatro e i versi. Fabio scrisse copioni, oltre a sceneggiature per film e pubblicò nel 2008 la silloge di liriche «Ansie necessarie». Ugo gli ha lasciato il proprio motto da seguire: «Il cielo stellato sopra di me, la legge morale dentro di me...», una celebre frase di Kant. •



Immanuel Kant

Un nuovo strumento editoriale "Il Geometra Risponde"



» dalla **Redazione**

Ideato dalla Consulta dei Geometri e Geometri Laureati della Lombardia, dai Collegi dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Padova, "Il Geometra Risponde" è un nuovo periodico digitale nato con la finalità di informare i privati, le aziende e la pubblica amministrazione in merito alle aree di intervento di questo professionista. Ogni numero è dedicato ad argomento specifico su Costruzioni, Ambiente e Territorio, e si compone di due parti principali:

- l'introduzione: un breve racconto supportato da fotografie per mettere a fuoco l'intervento tecnico;
- il caso tecnico: una pratica sintesi dell'argomento, un valido strumento che il progettista può utilizzare per illustrare al pubblico come si svolgono i lavori. L'ultima pagina del caso tecnico può essere personalizzata con i dati del professionista e utilizzata come veicolo informativo per la sua attività.

"Il Geometra Risponde" è gratuito, viene inviato via e-mail agli iscritti dei Collegi dei Geometri e Geometri Laureati delle Province Milano, Monza e Brianza, Torino, Lecco, Como, Varese, Pavia, Bergamo, Brescia, Sondrio, Mantova, Lodi, Cremona e Padova, inoltre è disponibile sui siti:

- www.collegiogeometri.to.it
- www.collegiogeometri.pd.it
- I siti dei Collegi dei Geometri e Geometri Laureati di tutte le Province della Lombardia •

Il presidente Enzo Balbi alla nascita del Distretto Ib1

» di Danilo Francesco Guerini Rocco

Tra le molte azioni di servizio, gratuite a disposizione della comunità, particolare interesse desta per la nostra professione la struttura Alert-Team Lions. L'Alert-Team Lions, affine alla Protezione Civile non è solo un mirato aiuto in occasione di calamità naturali, ma anche lo sforzo attraverso un Service d'opinione, di presentare un cambio di mentalità facendo formazione, pianificando le emergenze, incentivando la prevenzione. Questo gruppo aderisce al Lions, Ercole Milani ingegnere di Busto Arsizio è il governatore. L'addetto Salvo Trovato, responsabile distrettuale, è già a vostra disposizione. Possiamo riconoscere alla nostra Protezione Civile, durante il terremoto dell'Aquila, una grande abilità, riconosciuta in tutto il mondo e che ora con il beneplacito assenso dell'Onorevole Giuseppe Zamberletti, Alert-Team Lions si affianca, fornendo i tecnici super specializzati. Uomini e donne che nel quotidiano, molti nostri iscritti, sono tecnici addetti alla verifica delle strutture, alla diagnosi e catalogazione di monumenti, alla redazione di piani di sicurezza, alla salvaguardia delle coltivazioni. Durante un incontro di più Club a Varese il nostro presidente Enzo Balbi, ha potuto assistere alla nascita del raggruppamento targato Distretto Ib1. Sempre in questo contesto ha potuto cogliere l'entusiasmo dell'Onorevole Giuseppe Zamberletti, l'interesse dell'Assessore Regionale alla Sicurezza Romano La Russa, che dimessi gli abiti politici si sono trasformati in fans della Protezione Civile e dell'Alert-Team. La storia dalle Torri Gemelle in poi sino ad Haiti ha visto l'Alert-Team all'opera. Tocca a noi ora con il nostro impegno, la nostra partecipazione, tramutare la nostra nazione, il nostro territorio, dall'abitudine a gestire catastrofi sempre più frequenti, alla possibilità, studiandole, pianificandole, di evitare le mille e più disgrazie che ne derivano. L'impegno di tutti, Lions e non, in questo importante ambito sociale può riservarci a livello professionale grandi soddisfazioni, convinto che ieri, oggi e domani, sempre tanti saranno i grazie indirizzati a volontari di così grande valore a cui voglio ora unire i miei. •



CAODURO®

Dal 1951
un'amicizia trasparente

METROPOLITAN PALACE HOTEL - BEIRUT
TUNNEL VENTILATO LUNGHEZZA 142 M



EVACUATORE NATURALE DI FUMO E
CALORE - SMOKE OUT



NUOVO SMOKE SHED® - BREVETTATO



BARRIERE AL FUMO SHA / SHF D120
BARRIERE AL FUOCO FHA 240

La CAODURO® SpA, da 60 anni sul mercato con i propri prodotti di prima qualità, offre una gamma completa con:

- SISTEMI DI ILLUMINAZIONE NATURALE ZENITALE
- SISTEMI DI VENTILAZIONE NATURALE, FORZATA E RAFFRESCAMENTO
- SISTEMI E BARRIERE PER IL CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE

Prodotti pensati, studiati e creati per soddisfare la maggior parte delle richieste garantendo qualità, rispetto delle normative vigenti, durata nel tempo, da vera Azienda Leader del settore.



CAODURO® S.p.A. - Vicenza
www.caoduro.it - info@caoduro.it



RICHIESTA DI PARERE IGIENICO-SANITARIO-EDILIZIO

- Per: **PERMESSO DI COSTRUIRE** ai sensi dell'art. 5 comma 3 D.P.R. 380/2001 da consegnare presso i competenti Uffici Comunali.

- Per: **VERIFICA PRELIMINARE** funzionale esclusivamente a richiesta di permesso di costruire ai sensi dell'ART. 5.1 e 5.3 D.P.R. 380/2001 con firma obbligatoria da porre sull'apposita dichiarazione in calce alla presente domanda da consegnare presso:
 - ASL di Milano – Dipartimento di Prevenzione Medica – Ufficio Protocollo – Via Statuto 5, Milano – Orari: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.15 alle ore 12.15, **per progetti edilizi nel territorio del Comune di Milano.**
 - ASL di Milano – Dipartimento di Prevenzione Medica – Ufficio Protocollo – Via Oslavia 1, Sesto San Giovanni (MI) – Orari: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 **per progetti edilizi nei territori dei comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cusano Milanino, Sesto San Giovanni.**

- Per: **PARERE PREVENTIVO IGIENICO-SANITARIO-EDILIZIO** esclusivamente per grandi opere e progetti di rilevante interesse pubblico da consegnare come per la VERIFICA PRELIMINARE (vedi sopra).

- Per: **PARERE PER EDILIZIA CIMITERIALE** ai sensi del D.P.R. 285/1990 da consegnare come per la VERIFICA PRELIMINARE (vedi sopra)

Il sottoscritto progettista.....nato a.....il.....
con domicilio in.....(prov.....) CAP.....via.....
tel..... fax.....e-mail.....
Cod. Fiscale.....Partita Iva.....iscritto all'Ordine/Collegio
Professionale.....della Provincia di.....con il n°.....
e l'avente titolo.....nato a.....il.....
con domicilio in.....(prov.....)
CAP.....via.....
tel..... fax..... e-mail.....
Cod. Fiscale..... Partita Iva.....

CHIEDONO L'ESAME DEL PROGETTO EDILIZIO

(In caso di riesame barrare la casella ed allegare precedente parere)

riguardante le opere qui di seguito descritte:.....
.....
.....

riguardante le opere di edilizia cimiteriale:
◊tombinatura interrata ◊cinerario o resti ◊edicola ◊colombaro ◊monumento ◊recupero spazio resti ◊altro.....
da porsi in opera presso il cimitero dicampo.....giardino.....concessionario.....

da **realizzarsi** in **via**.....**comune**
di.....

A tal fine si allega alla presente domanda la seguente documentazione:

- in copia **unica** nel caso di permesso di costruire
- in **due copie** nel caso di verifica preliminare e parere preventivo
- in **cinque copie** nel caso di di parere per edilizia cimiteriale

(barrare la documentazione presentata)

- A1** Relazione descrittiva dell'intervento firmata dal progettista e dall'avente titolo;
- A2** Elaborati grafici scala 1:100 (1:20 / 1:50 in caso di opere di edilizia cimiteriale) – opportunamente quotati, firmati dal progettista e dall'avente titolo, comprendenti :
- stato di fatto
 - stato di confronto, con individuazione degli interventi nei colori di rito (giallo = demolizioni, rosso = nuove costruzioni)
 - stato di progetto
- indicazioni relative alla conformità delle scelte progettuali rispetto al Regolamento Edilizio e Regolamento d'Igiene adottati dai singoli comuni;
- A3** Planimetria generale in scala adeguata al fine di individuare la localizzazione dell'intervento;
- A4** Piante di ogni piano, anche non abitabile, dell'edificio con destinazione d'uso dei singoli vani, calcoli analitici, separati e verificabili dei rapporti aeranti ed illuminanti con indicazione del senso di apertura dei serramenti quotati di porte e finestre;
- A5** Pianta della copertura con evidenziati i comignoli asserviti a canne fumarie, di esalazione e di ventilazione specificandone la loro funzione, nonché le soluzioni adottate ai fini dell'ottemperanza di quanto previsto dalla circolare Reg. Lombardia 4/SAN/2004 del 23 gennaio 2004 (protezione contro i rischi per le cadute accidentali);
- A6** Sezioni longitudinali e trasversali quotate;
- A7** Prospetti di tutti i fronti comprensivi della presenza dei comignoli asserviti a canne fumarie, di esalazione e di ventilazione;
- A8** Tavola esplicativa degli scarichi delle acque usate (nel caso gli interventi prevedano il rifacimento o la modifica sostanziale della rete di fognatura esistente nonché dei dispositivi, per i casi dovuti , di contenimento/confinamento previsti);
- A9** **Ricevuta di pagamento** (obbligatoria) a favore di "ASL di MILANO Serv. Tesoreria-C.so Italia, 19 Milano" C/C/P n° 14083273 - causale: SISP settore igiene edilizia, specificando via e comune del progetto edilizio (per calcolare gli oneri utilizzare la tabella successiva "INDICAZIONI ASL PER PROGETTO EDILIZIO")

Ci si impegna al rispetto delle seguenti normative (firmare per ciascun argomento inerente il progetto):

- B1** - Artt. del Regolamento di Igiene ed Edilizio adottati e Norme UNI 10339 del 06/1995 in merito ad eventuale presenza di impianti di trattamento dell'aria.
Firma del professionista.....
- B2** - Legge 06/12/1971 n° 1083 – Norme UNI-CIG 7129/08 di cui al D.M. 13/08/2009 - D.P.R. 26/08/1993 n° 412 art. 5 e s.m.i. in merito ad eventuale presenza di impianti a gas inferiore a 35 Kw.
Firma del professionista.....
- B3** – D.M. Int. 12/04/96 in merito a presenza di impianti a gas con portata tecnica maggiore a 35 Kw.
Firma del professionista.....
- B4** - Normative applicabili in merito alla sicurezza ed igiene di luoghi di lavoro solo nei casi in cui è individuata una specifica attività (D.Lgs 81/2008 ed eventuale normativa specifica).
Firma del professionista.....
- B5** - Artt. 2.9 e 2.10 "Requisiti tecnici e costruttivi" -alleg. IX "impianti termici civili" parte IV del D.Lgs. 03/4/2006 n. 152 e art. 5.7 UNI-CIG 7129/08 parte 3 di cui al D.M. 13/08/09, dell'edificio di progetto e dei circostanti lo stesso relativi agli sbocchi dei camini situati in copertura degli edifici.
Firma del professionista.....
- B6** - Artt. del Regolamento di Igiene ed Edilizio adottati in merito alle caratteristiche igrometriche del terreno ed eventuali interventi a protezione dall'umidità e dalle infiltrazioni di acque sotterranee o superficiali.
Firma del professionista.....
- B7** - Artt. del Regolamento di Igiene ed Edilizio adottati e del D. Lgs. 03/4/2006 152 in merito alla salubrità dell'area oggetto di intervento specificandone le modalità di rilevamento in caso di precedente utilizzo per uso produttivo o deposito.
Firma del professionista.....
- B8** - Circolare Regione Lombardia 4/SAN/2004 del 23 gennaio 2004 ai fini della prevenzione dei rischi di caduta dall'alto (Deliberazione 302/2006 del Direttore Generale dell'ASL Città di Milano).
Firma del professionista.....
- B9** - Art. 65 D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 in merito a richiesta di deroga per presenza di ambienti lavorativi ubicati ai piani seminterrati o interrati.
Firma dell'avente titolo.....

B10 – Art. 28 D.P.R. 26/03/1980 n°327 e artt. di Regolamento di Igiene adottato in merito a presenza di ambienti ove prevista attività di produzione, vendita, trasformazione e/o somministrazione di alimenti e bevande (esclusivamente per argomentazioni di tipo edilizio).

Firma del professionista.....

B11 - D.M. 22/1/2008 n. 37 in merito all'installazione e/o modifica degli impianti.

Firma del professionista.....

B12 – D.Lgs.18/8/2000 N°258 e s.m.i. in merito alla tutela delle risorse idriche.

Firma del professionista.....

B13 – Artt. di Regolamento di Igiene ed Edilizio adottati in merito a misure contro la penetrazione di animali in genere.

Firma del professionista.....

B14 – L.10 del 09.01.1991 e s.m.i. o artt. di Regolamento di Igiene ed Edilizio adottati in merito all'isolamento di locali ubicati sotto copertura.

Firma del professionista.....

B15 - Allacciamento alle reti comunali di fognatura, dell'acqua potabile, di distribuzione gas ed elettrica.

Firma del professionista.....

Luogo e data.....

FIRMA E TIMBRO DEL PROFESSIONISTA.....

FIRMA DELL' AVENTE TITOLO.....

DICHIARAZIONE DI INTERVENTO IN REGIME DI PERMESSO DI COSTRUIRE AI SENSI DELL'ART. 5.1 D.P.R. 380/2001
(obbligatoria solo nel caso di richiesta di VERIFICA PRELIMINARE)

Il sottoscritto.....in qualità di progettista, iscritto all'Ordine/Collegio
Professionale.....della Provincia di.....con il n°.....

DICHIARA CHE

la richiesta di verifica preliminare igienico-sanitaria riguarda progetto edilizio redatto ai sensi dell'art. 5 comma 1 e
3 D.P.R. 380/2001 per intervento in regime di permesso di costruire.

Luogo e data,.....

FIRMA E TIMBRO DEL PROFESSIONISTA.....

NOTE:

- tutte le firme dovranno essere apposte in originale
 - eventuali carenze documentali e/o di impegnative potranno essere richieste con conseguente interruzione dei termini istruttori
 - per maggiori informazioni il nostro link è: <http://www.asl.milano.it/user/Default.aspx?SEZ=2&PAG=72>
- TABELLA PER IL CALCOLO DELLE TARIFFE** (vedi di seguito "indicazioni tariffe asl per progetto edilizio")

DESCRIZIONE ATTIVITA'	Euro
Parere su progetti edilizi per insediamenti residenziali, inclusi i pareri preventivi per ogni unità abitativa	47,00
Riesame dei pareri di cui sopra o per piccole modifiche	47,00
Riesame per modifiche sostanziali per ogni unità abitativa modificata	47,00
Altri interventi edilizi non riconducibili a valutazioni per unità immobiliare (canne fumarie, modifiche facciate)	47,00
Parere su progetti edilizi per insediamenti produttivi, commerciali e agrozootecnici, inclusi i pareri preventivi fino a 200 mq. di superficie utile o occupata da impianti	70,00
per ogni ulteriore 50 mq (o frazioni di 50 mq)	14,00
Riesame dei pareri di cui sopra fino a 200 mq. di superficie utile o occupata da impianti	70,00
Per ogni ulteriore 50 mq (o frazioni di 50 mq)	14,00
Altri interventi edilizi non riconducibili a valutazioni per mq. (canne fumarie, modifiche facciate)	47,00
Parere ai sensi dell'art. 47-50 del regolamento comunale di polizia mortuaria (edilizia cimiteriale)	47,00
Pareri su progetti riguardanti opere pubbliche (solo con dichiarazione dell'Ente pubblico interessato):	
- per progetti fino a 500.000 €	335,00
- per progetti oltre i 500.000 €	670,00
- e ove non specificato	670,00

INDICAZIONI TARIFFE ASL PER PROGETTO EDILIZIO

1) OCCORRE ALLEGARE distinta di calcolo della tariffa

2) INTERVENTI PER EDIFICI RESIDENZIALI: la tariffa per unità abitativa include gli spazi comuni condominiali interni ed esterni, i box, le cantine, il sottotetto non abitabile, la copertura, lo schema fognario; se presente un piano tipo ripetitivo, presentato in unica tavola grafica, devono essere conteggiate solo le unità immobiliari effettivamente rappresentate sul disegno;
es. per un edificio con pianta piano tipo di 5 alloggi dal 1° al 7° piano, piano terra con box e cantine, piano copertura, la quota totale sarà pari a:

47,00 euro x 5 unità abitative = 235,00 euro;

Il piano ripetitivo rappresentato su più tavole deve essere conteggiato per ogni singola unità immobiliare; le unità immobiliari speculari - simmetriche o similari devono essere conteggiate singolarmente;

3) INTERVENTI PER EDIFICI AD USO PRODUTTIVO, TERZIARIO, COMMERCIALE, RICETTIVO, SANITARIO, SCOLASTICO, SPORTIVO: la tariffa va calcolata in funzione della superficie utile; si devono escludere gli spazi comuni condominiali interni ed esterni, i box, le cantine, il sottotetto non abitabile, la copertura, lo schema fognario; se presente un piano tipo ripetitivo, presentato in unica tavola grafica, deve essere conteggiata solo la superficie effettivamente rappresentata sul disegno;

es. per un edificio con pianta piano tipo di superficie utile pari a mq 500 dal 1° al 10° piano, piano terra con box e cantine, piano copertura, la quota totale sarà pari a:

primi 200 mq..... 70,00 euro +

(500 mq - 200 mq) / 50 mq x 14,00 euro..... 84,00 euro =

TOT. 154,00 euro

Il piano ripetitivo rappresentato su più tavole deve essere conteggiato per il totale di superficie utile; le parti speculari - simmetriche o similari devono essere conteggiate singolarmente per superficie utile;

4) RIESAME (le tariffe per il riesame del progetto vanno calcolate in funzione delle eccezioni riscontrate):

-se la regolarizzazione all'eccezione riguarda parti ripetitive su più unità immobiliari, si applica una tariffa unica di 47,00 euro o 70,00 euro secondo la destinazione d'uso (p.ti 1 e 2);

-se alle eccezioni viene proposta una diversa soluzione rispetto al progetto originario, si applicano le tariffe per unità immobiliare o per superficie utile come descritto ai punti 1 e 2, tenendo conto solo delle parti del progetto oggetto del riesame;

5) NEL CASO DI VARIANTI, AMPLIAMENTI O RISTRUTTURAZIONE la tariffa va applicata alla sola parte oggetto dell'intervento;

6) NEL CASO DI INTERVENTI RIGUARDANTI PARTI GENERALI nelle quali non sono identificabili unità abitative o produttive/commerciali (esempi: rifacimenti canne fumarie, coperture o simili e nel caso di interventi per sole pertinenze: box, cantine, ecc.), va applicata la tariffa minima di euro 47,00;

7) NEL CASO DI EDIFICI SOLO IN PARTE ABITATIVI, va applicata la tariffa per la sola parte abitativa, mentre per la parte non abitativa devono essere utilizzate le altre voci del tariffario;

Ci perviene da un iscritto

Stress, imprese, e professioni

Incontro del Lions all'Hotel De La Ville di Monza

» di **Danilo Francesco Guerini Rocco**

Il logo Lions attrae l'interesse sul libricino che contraddistingue i quasi cento posti che elegantemente l'Hotel De La Ville di Monza ha predisposto nella prestigiosa Sala Reale. Francamente l'interesse per l'argomento della serata, l'impresa, le professioni e lo stress: prevenzione e rischio cardiovascolare, è il motivo che mi ha spinto ad accettare l'invito che l'amico Alfonso Giambelli, presidente del Lions Club Monza Duomo mi ha rivolto. Comune a tutti, Lions e non, è la percezione di una crisi economica che con il morso dei suoi denti rende sempre più difficile la vita, sbranando i valori, maciullando i punti di riferimento, lacerando il tessuto sociale. Tante le difficoltà, occupazionali, aziendali, famigliari, tutte situazioni negative che sommandosi portano ad un sempre più crescente stato di stress. Tale stato di tensione, di frustrazione, si amplifica per gli imprenditori, i manager, i liberi professionisti che della crisi, del fallimento di un progetto personale e lavorativo sentono in proprio la vergogna, l'insostenibile peso della responsabilità sociale dell'abbandono al proprio destino di uomini e donne che, dal rapporto di subordinazione traevano il sostentamento. Purtroppo, negli ultimi mesi, il territorio della Lombardia non ha trovato spazio nella cronaca per le sue rinomate eccellenze, ma per terribili fatti relati ad esseri umani che hanno individuato, purtroppo, come estrema razzia, per l'uscita dalla crisi, quella di annullarsi in un gesto disperato. Non il flebile suono di un campanello, ma una stridente sirena che squarcia il silenzio deve essere il segnale d'allarme che

ci obbliga ad affrontare questa realtà. La dignità di una vita dove l'etica professionale è il solo fulcro, porta spesso al sopravvalutare anche i propri limiti fisici, al trascurare la salute, al pensare che il carico eccessivo di lavoro, d'impegni, sia solo alla fine stress positivo, un sistema per poter dare maggior resa. Il dott. Alberto Radaelli, brillante relatore, con un'ampia disamina dei problemi cardiovascolari ha incatenato tutti, inchiodandoli alla cocente verità, del bisogno di una seria prevenzione basata sulla valutazione dei fattori di rischio. Una vita equilibrata dove i fattori di rischio modificabili, fumo, ipertensione arteriosa, ipercolesterolemia, sedentarietà, sovrappeso, diabete mellito, stress, sono costantemente sotto controllo, ridotti ai minimi termini, porta con certezza ad un'esponenziale incremento della stessa. Il reparto dei miracoli, così viene definita l'unità operativa diretta dal dott. Radaelli, gruppo che opera prima di tutto sulla psiche dei degenti cercando di far loro assaporare giorno per giorno il

nuovo stile di vita, guidandoli in un percorso atto a dimenticare tutto quello che caratterizzando comportamenti radicati ma a rischio, li ha portati ad affacciarsi sull'orlo del baratro. Toccante il racconto di Giacomo Corno, professionista di fama internazionale, della sua esperienza con l'evento cardiovascolare, situazione che lo ha portato addirittura ad ipotizzare il teorema che il sogno sia l'antitesi dello stress. Il sogno, prima bisogno psicologico, strumento per affrontare meglio i problemi della vita, per dare loro il giusto peso, il meritato valore e poi devastante realtà che causa una ricaduta positiva nel reale stato di salute per una nuova più corretta capacità di valutare il senso della vita. La presenza del presidente del Collegio dei Geometri di Milano Enzo Balbi, dimostra quanto la problematica sia attuale tra i professionisti ed evidenzia le grandi qualità di un leader, la lungimiranza di chi vuole conoscere, affrontare il problema, per offrire alla categoria soluzioni in relazioni alla grande responsabilità che l'incarico gli impone. Dobbiamo tutti grande ammirazione a chi sacrifica parte del suo tempo al servizio disinteressato degli altri siano colleghi, con l'impegno in ambito professionale o bisognosi con l'azione all'interno di una associazione umanitaria. Il libricino segnaposto, oltre che graditissimo dono per tutti i presenti, grazie al direttore generale dell'Azienda Ospedaliera San Gerardo dott. Spata, sarà distribuito gratuitamente all'interno della struttura. Nelle sue parole il dott. Spata con il riferimento alla Legge 833, esemplare riforma sanitaria che poneva il paziente al centro con la riabilitazione, la prevenzione e l'umanizzazione della cura, ha messo in chiara evidenza come l'applicazione alla realtà di questi enunciati legislativi abbia consentito alla gloriosa azienda ospedaliera che con impareggiabile maestria dirige di raggiungere parametri di elevatissima qualità. Imponente l'azione di servizio che il Lions Club Monza Duomo ha realizzato attraverso la stampa e la divulgazione del prezioso opuscolo, ancora di più ampio respiro il service di opinione che la collaborazione realizzata con il San Gerardo ha prodotto e continuerà a produrre nei prossimi anni, segno tangibile di un progetto del presidente, pronto per il bene dell'intera associazione ad applicare il terzo comma degli Scopi del Lionismo "Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità". •



Conversazione a 360° con Luciano Bassi

Geometra tutta una vita

Un geometra che si è fatto da solo, da raccattapalle nel Bologna a presidente del C.N.G. «Occorre più serenità e riflessione, aiutare i giovani deve essere una priorità e anteporre gli interessi della categoria ai propri un impegno»

Sono a Bologna e precisamente in via Martiri di Belfiore. Una via stretta di vecchi palazzi. Così stretta la via che affacciandomi dalle finestre dello studio degli avvocati Zuffi e Giacomelli cugini di mia moglie Enrica posso spiare quello che fa il geometra Bassi nel suo studio.



Caro Luciano da tempo pensiamo a questa intervista ed ora ci siamo non puoi più tirarti indietro. Spesso durante le nostre conversazioni parliamo di scontenti e che dovrebbero essere ascoltati, ma chi sono?

«Sai Paolo mentre tu per vari motivi sei spesso assente dalla tua sede io resto sul "territorio", ben felice di raccogliere le istanze degli "scontenti" (Zingarelli: Non contento - Insoddisfatto - Sentimento di insoddisfazione, di scontentezza - Provocare, suscitare lo scontento generale - C'è un grande scontento fra la gente - Provare e sentire scontento - Essere preso dallo scontento). I quesiti che mi sottoponi più che un'intervista mi fanno pensare ad un interrogatorio che preferisco trasformare in un ricorso storico confidenziale. Sono il tipo che aggredisce per non essere aggredito: timidezza occulta o mistificata, sicurezza professionale o debolezza caratteriale che si estrinseca con umiltà e timidezza, per ancora trasformarsi in sicurezza, automatismo, direzionale e dirigenziale: un capo cantiere che sta a mezza strada tra il manovale e l'ingegnere. Con l'ambizione di, comunque, arrivare ai vertici, dopo la dovuta gratuita gavetta che il saggio percorre per consolidare le ossa, per resistere ai contraccolpi imprevedibili dei contenuti e degli scontenti



Luciano Bassi

(eternamente). Mio padre, buon modelista fonditore, mi diceva che la miseria sviluppa l'intelligenza, l'autonomia, il fai da te (aiutati che solo il cielo di potrà aiutare) con etica ed onestà senza porre limiti al sapere ed al voler sapere ed anche a voler progredire nel mondo, nella professione ed anche nel sociale. Per non deviare dal sistema della correttezza e dell'educazione, sempre mio padre mi diceva: quando sei in bolletta (senza

soldi) vai a letto (e soltanto a letto per meditare e spremere la tua intelligenza per risolvere i tuoi problemi: perchè tutti sono risolvibili, ma senza la collaborazione del prossimo). La vita di ognuno di noi ha origini e destini diversi e diversificati. La mia campana ha suonato agli inizi della seconda guerra mondiale: dal 1941 al 1945 ho fatto il raccattapalle nel Bologna F.C. ed il fattorino (nelle vacanze) presso due negozi storici di Bologna: Gambini (foto e accessori) e Veronesi (geodesia ed ingegneria). Facendo il raccattapalle ho conosciuto i grandi del Bologna (Andreolo, Biavati, Reguzzoni) e del Torino (Mazzola, Maroso, Castigliano, Gabetto) e poi, dopo, anche Boniperti (detto Marisa) che era "geometra". Alla fine della guerra (1945) andavo alle "macerie" a raccogliere i "mattoni laterizi" per rivenderli (con mio padre). Forse ero predestinato per fare il geometra, professione amata come una seconda famiglia che, poi, ho dedicato me stesso anche per la Categoria, al meglio delle mie capacità e possibilità. Mi sono diplomato nell'anno scolastico 1948/1949, per poi iscrivermi all'Albo nel 1951, dopo oltre due anni di gavetta-praticantato presso uno studio professionale ed al compimento dei 21 anni (maggiore età). Per alcuni anni ho fatto il "geometrino" di cantiere ed anche in una cava. Per due anni ho frequentato la scuola serale di disegno meccanico presso il famoso Istituto Tecnico Industriale Aldini Valeriani e per un anno la Scuola Edile serale gestita dall'Arch. Bianco (con il quale, in seguito, ho collaborato). Nel 1954 ho iniziato la libera professione a "tempo pieno" entrando subito nel giro del Collegio dei Geometri di Bologna, fa-

cendo il portaborse all'amico geom. Danilo Calzolari che fondò la Cassa Geometri con il supporto politico degli On.li Armaroli e Venturoli e che ne fu il primo presidente. Io, con altri colleghi, ebbi l'incarico di ispettore per il controllo della applicazione delle Marche Giotto (color verde e rosso). Poi è storia: consigliere e presidente del Collegio di Bologna, consigliere e presidente del Comitato Regionale, quindi nel 1982 eletto consigliere nazionale, Vicepresidente al secondo mandato e quindi presidente. Nel lungo periodo in seno al C.N.G. ricordo gli insegnamenti di Raffaelli, mio predecessore, la collaborazione e l'amicizia dei colleghi Guarnaschelli, Ravasi senza dimenticare tutti gli altri che si sono alternati nei miei 5 mandati. Non potendo non ricordare l'aiuto valido e concreto ricevuto da tutto il personale del Consiglio Nazionale, con particolare riferimento alla signora Salerno ed al geom. Novelli. Nello svolgimento dei mandati al C.N.G. il primo impegno istituzionale è stato quello di allacciare un preciso impegno con l'amico geom. Aldo Bini, allora presidente della Cassa, perché i due Organismi di vertice della categoria non potevano e non dovevano percorrere due binari separati, bensì paralleli e convergenti. Purtroppo Aldo Bini ci lasciò troppo presto. Mi preme ricordare, senza presunzione, le particolarità della mia "gestione" - nel bene e nel male - che ancor oggi sono di attuale necessità di "attenzione politica" per il potenziamento, in chiave futuribile, della nostra polivalenza professionale:

- rivitalizzazione del Comitato Interprofessionale "Periti Grandine e Calamità Generali", che ho gestito personalmente per un decennio, con la valida collaborazione del Geometra Platto di Brescia e di tanti altri Colleghi;
- visite, conferenze, Consigli Nazionali, assemblee, tenute "fuori Roma", Sicilia, Sardegna, Puglia, Calabria, per "capire" la periferia, il territorio, la Categoria, gli iscritti, i Collegi. Recuperando i presidenti più assolutistici, ma scontenti dei vertici (Milano, Perugia, Agrigento, Reggio Calabria). Senza dimenticare i seminari "Scuola e Professione" a seguito della direttiva Europea n° 48/1989;
- rapporti diretti con la Direzione Generale del Catasto, per la gestione del Condono "1985", le innovazioni catastali, la circolare per il trasferimento degli immobili (relazione di indirizzo ipo-catastale edilizio-urbanistica);

- gestione del Condono Edilizio "1985" anche per le altre categorie tecniche, con proposta all'On. le Zamberletti (Ministro dei Lavori Pubblici) del "Condono in Caso d'Uso", in contrapposizione alla circolare del Notariato (presidente dott. Barone) che, erroneamente, legittimava il trasferimento delle unità immobiliari e dei fabbricati costruiti prima della legge Ponte n° 765 /1968 (01.09.1968);
- libretto del fabbricato approvato ed accolto con favore dall'ing. Viziano (presidente di Confedilizia) benedetto in occasione di una assemblea della stessa confederazione, poi "ripudiato" irresponsabilmente dall'avv. Sforza Fogliani, successivo presidente;
- nuova "Tariffa 1990" con nuove metodologie dell'incarico e della parcellazione. Il solo geom. Oberto del Collegio di Torino ne apprezzò il contenuto e ne migliorò l'elaborazione;
- disegno di legge On.le Mattarella (allora Ministro della Pubblica Istruzione) in attuazione della direttiva 89/48 per la riforma della scuola e della professione: triennio nell'ambito degli Istituti Tecnici per Geometri con programmi potenziati e docenti universitari. Contestato e

«Ricordo le immagini ribaltate ed il bancone con scanalature metalliche per tagliare la carta da lucido che si vendeva a misura. Alla fine delle medie, superato l'esame, mia madre andò dalla Preside per chiedere se meritavo di proseguire, a fronte di difficoltà economiche aggravate dalla guerra in corso. Il responso fu positivo, ma avevo l'obbligo morale di studiare, essere promosso, non perdere tempo e fare il "fattorino" durante le mie vacanze. Ero predestinato»

sostituito dai corsi triennali post-diploma (falliti) voluti e gestiti dalla Cassa (dopo Bini);

- convenzione con la Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali (Ingegneri Maraffi e Cannafoglia) in attuazione del D.L. n° 90/1990 (Ministro On.le Rino Formica), l'esperienza per il recupero dell'arretrato del catasto urbano (dopo il disastro dell'Albania), con prove gratuite nei Comuni di Zola Predosa (Bo) e Forlimpopoli (Fo) per determinare ed aumentare i compensi stabiliti per decreto. Esperimento positivo per il metodo e fantastico per il risultato del collaudo presso l'U.T.E. di Forlì. L'iniziativa era partita per i Collegi di Pesaro e Firenze poi ripiegata su Bologna e Forlì (ovviamente superando la mia opposizione per evitare strumentali connivenze). Ed eccomi pronto a risponderti a cuore aperto, come in appresso».

Cosa ti ha spinto ad intraprendere gli studi da geometra?

«Nel 1943/1945, avevo 13 e 15 anni, nelle vacanze estive facevo il "fattorino" nello storico negozio di "Guido Veronesi" di Geodesia e Ingegneria. Rimasi affascinato dalle strumentazioni che erano il pane per geometri e ingegneri, spesso andavo nello scantinato a provare cavalletti con installazione di livelli agrimensori, tacheometri, cannometriche, triplometri e relativi accessori. Ricordo le immagini ribaltate ed il bancone con scanalature metalliche per tagliare la carta da lucido che si vendeva a misura. Alla fine delle medie, superato l'esame, mia madre andò dalla Preside per chiedere se meritavo di proseguire, a fronte di difficoltà economiche aggravate dalla guerra in corso. Il responso fu positivo con l'indirizzo per geometra con l'obbligo morale e sociale (anche finanziario) di studiare, essere promosso, non perdere tempo e fare il "fattorino" nelle vacanze. Ero predestinato».

Quando ti sei diplomato e quando ti sei iscritto al Collegio?

«Mi sono diplomato nell'anno scolastico 1948/1949, ho fatto il praticante presso lo studio del geom. Giuseppe Trombetti, allora segretario del Collegio dei Geometri di Bologna, per un biennio poi passato praticante di cantiere in una impresa di costruzioni collegata allo studio del Geom. Trombetti. Nel contempo disegnavo a casa per amici di scuola e per i titolari dell'impresa. Con i primi guadagni, nel novembre del 1951, compiuti i 21 anni, mi sono iscritto al Collegio di Bologna».

A cosa ti sei dedicato principalmente?

«Sino al 1953 ho lavorato molto e guadagnato “troppo poco”, ecco perché dopo un incidente stradale (con il mitico Galletto della Guzzi) intrapresi la “libera professione” aprendo lo studio nella mia camera da letto: per ovvie ragioni economiche. I primi incarichi, più o meno importanti, gli ho avuti da precedenti conoscenze che avevano apprezzato la mia disponibilità e la mia polivalenza (ingegneri, architetti, capimastri, piccole imprese e privati). Quando si è in sofferenza ci si deve adattare e spremere le meningi, riesumando i vecchi testi scolastici. Sin da allora ho avuto la passione per costituire una biblioteca tecnico-professionale, sacrificando altre necessità e/o esigenze. Sin dalle prime attività le ho affrontate quasi per vedere il panorama: nulla rifiutando e sforzandomi a provare a fare il tutto per tutto. Progressivamente, potendo selezionare, ho privilegiato la progettazione edilizia ed urbanistica, avendo avuto la fortunata opportunità di progettare, per conto di imprese e di privati, piani di lottizzazione urbanistica, con le incombenze derivate (progettazione di urbanizzazioni primarie) e, di conseguenza, progetti di edifici residenziali, commerciali, artigianali, direzionali, e industriali (altri tempi). Ciò con tutto lo scibile derivato: calcoli, esecutivi, computi metrici, contratti di appalto, convenzioni. Per poi espletare le pratiche catastali, gli atti di compra-vendita le denunce Invim, al fianco dei notai. Combinazioni tecnico-legali-contrattuali: dal lotto frazionato per edificare alla vendita del costruito».

Frequentavi il Collegio e con quale impegno?

«Nel 1954/1955 ho consolidato rapporti di reciproca stima ed amici con alcuni di vertice di categoria e del Collegio di Bologna: Danilo Calzolari (che poi fu fondatore e primo presidente della Cassa Geometri), i geom. Erio Neri, Tiziano Ferlini, Giuseppe Rossi (ed altri) che, poi, mi vollero nel Consiglio del Collegio di Bologna. Dal Collegio ho imparato la “politica di Categoria” facendo carriera (gratuita): presidente, poi consigliere e presidente del Comitato Regionale Emilia-Romagna, consigliere eletto al C.N.G. poi vice di Raffaelli (al 2° mandato) e presidente (al 3° mandato)».

Il tuo rapporto con gli organi nazionali?

«La carriera (si fa per dire) troppo veloce ed il tentativo (in parte incompiuto) di dare alla struttura del C.N.G. una impostazione più libero-professionale (direi para-sindacale) e di abbinamento operativo con la Cassa (riuscito per la durata della presidenza dell'amico geom. Aldo Bini) mi hanno creato dei

«I tempi sono cambiati, così come gli uomini ed il mondo intero. È naturale. A mio avviso manca il necessario raccordo tra passato e presente. La scuola non è al passo con i tempi; deve essere propedeutica per la scelta della professione futura, deve indirizzare ed introdurre nel mondo del lavoro, deve formare professionisti per settori di specializzazione, deve perfezionare e dare ai giovani le opportunità di potenziamento scientifico. È inevitabile»

.....
 problemi (alias invidia). Infatti non tutte le amicizie si sono confermate tali, così come certe inimicizie si sono appalesate e sono emerse. Per fortuna che tutto (e dico tutto) il personale del C.N.G. mi ha aiutato mi ha confortato con la massima collaborazione, che ancor oggi mi ricordano con simpatia. Nel periodo della mia presidenza esplose lo scandalo della “Commissione Perticone” istituita dal Minigiustizia per regolamentare le competenze dei geometri, a seguito di esposti, denunce e ricorsi dei periti industriali e degli ingegneri. Il nostro rappresentante del C.N.G. in seno a tale commissione riceveva le convocazioni presso il suo studio. Io, come altri Consiglieri, non ne sapevo nulla. Ero disperato, ma con l'ausilio del dott. Peppino Niutta (direttore generale degli Affari Civili e delle Professioni presso il Minigiustizia) e del Sen. Cattanei (sottosegretario che mi contattò grazie all'amico geom. Adriano Cravero di Genova) venni ricevuto dall'Allora Ministro On.le Giuliano Vassalli, per ben due volte. La prima per renderlo edotto, relazionarlo e documentarlo, la seconda per avere il verdetto: l'operato della Commissione Perticone era stato accantonato (sgorgarono alcune timide lacrime: prima di disperazione e poi di gioia): la Categoria era stata salvata».

La Cassa ed il C.N.G. Cosa hai fatto in quel periodo?

«Nel periodo Bini-Bassi, per la prima volta, si ebbe verifica dei programmi, corrispondenza incrociata, incontri bilaterali, assemblee unificate con OdG concordati. Appena eletto andai a Pisa da Bini a spiegare i miei intendimenti (condivisi dai due CN Guarnaschelli e Ravasi), in sintesi:

- diritti acquisiti nelle competenze (in base alla anzianità professionale ed al curriculum dell'attività svolta, con particolare riferimento alle costruzioni (per demolire la maledizione derivata dalla “modesta costruzione”);
- albo speciale per la iscrizione dei geometri dipendenti dalle Pubbliche Amministrazioni (come periti, ingegneri e architetti), con i dovuti “paletti” concordati con le rispettive pubbliche amministrazioni: per mansioni, competenze, necessità o meno dell'esame di testo (ex legge n° 75/1985), anzianità, li avremmo avuti alleati anche sotto il profilo “sindacale”. Vedasi l'Albo Speciale degli Avvocati;
- banca-dati delle Categorie tecniche;
- Centro Studi tecnico-legale;
- nomina di un direttore ad hoc. Il presidente non può e non deve stare a Roma più di due giorni alla settimana (media), perché, altrimenti se è un libero professionista (e così dovrebbe essere) perde i contatti, gli sviluppi e le necessità della professione;
- consigli nazionali periferici, per conoscere le realtà territoriali, i problemi della periferia e le necessità specialmente dei giovani;
- per 10 anni ho gestito il Comitato Interprofessionale dei Periti Grandine e delle Calamità Naturali (geometri, dottori agronomi e periti agrari). Credo che dopo di me sia scomparso;
- l'esperienza di 5 mandati (circa 15/16 anni) vissuta per la Categoria in Italia, con puntate a Bruxelles (con il Sen. Bettamio), con riscontri di contrasto (sui temi Scuola-Professione - Competenze - Polivalenza - Specializzazione) con gruppi collegati alla Cassa mi hanno indotto a tornare a casa mia e nel mio studio per il necessario rilancio ed i dovuti rammendi. Quando non venni riconfermato, dopo due tempestose sedute al Minigiustizia, tutti i nove presidenti dei Collegi dell'Emilia-Romagna vennero a Roma per capire e sapere che la Cassa (Bini, purtroppo, ci aveva già lasciato) aveva voluto un vertice più malleabile. Per me fu un gran giorno (da piangere per la gioia personale,

ma anche per il dispiacere a venire della Categoria). Alla distanza di 16 anni ricevo ancora telefonate e auguri da colleghi che, sparsi nell'Italia, mi ricordano. Non sono stato un eroe, però ho fatto tutto e di più per quanto nella mia modesta possibilità, per tenere alto il titolo e la professione del geometra italiano».

I tempi sono mutati e pure gli uomini, in meglio od in peggio?

«I tempi sono mutati, così come gli uomini ed il mondo intero. È naturale. A mio avviso manca il progressivo raccordo del passato con il presente. Manca l'umiltà dell'autodidatta dell'autoformazione integrativa fra scuola, professione e mondo del lavoro. Alla base manca anche la famiglia e la scuola non è al passo con i tempi; deve essere di formazione culturale generale di base, deve essere propedeutica per la scelta professionale, deve indirizzare ed introdurre nel mondo del lavoro, deve formare professionisti per settori di specializzazione, deve perfezionare con master incrociati con l'estero per competenze nella ricerca e dare ai giovani le opportunità di potenziamento scientifico. Sono stadi percorsi inevitabili: la cultura civile, la formazione professionale per il mondo del lavoro, la formazione specializzata sia per le esigenze del mondo del lavoro scientificamente inteso che per l'accesso all'Università che deve essere il top per i post-master. Si eliminano i perditempo ed i bamboccioni, di converso si può fornire opportunità di lavoro anche a metà del percorso, senza precludere il prosieguo. Purtroppo pochi pensano per i giovani e troppi pensano per se stessi senza possedere requisiti di professionalità né moderna né potenziata e né tanto meno variabile».

Ormai tutti dicono "va bene" e si sentono solo le voci dei favorevoli. Che cosa non funziona e che cosa si potrebbe fare?

«Dire "va bene" manifesta rinuncia, resa, abbandonare la lotta. La lotta della vita e della professione è un atto dovuto per la reazione di chi soffre e la disponibilità di chi può dare una mano per aiutare il prossimo. A mio parere la famiglia, la scuola, la società e gli ordini professionali sono la naturale successione progressiva del coacervo fra scelta degli indirizzi, individuazione dei percorsi e creare i presupposti del lavoro e del guadagno per vivere ed esaudire il diritto alla vita. I vertici delle professioni, in base alle espe-

rienze vissute, devono valutare gli ambiti di inserimento, favorirne la "pubblicità" presso le nicchie che possono accogliere i giovani professionisti, dotandoli di quella duttilità formativa per occupare gli spazi che il mondo del lavoro, in continuo progresso tecnologico e della polivalenza (specie per la nostra professione). Dando quella formazione necessaria, riducendo tempi e costi per sollecitare e non creare oneri: con i giovani ci vuole il dialogo diretto, trasfusione di esperienze da parte dei vertici con le debite valutazioni progettuali per ampliare sì, ma concretizzare gli ambiti. La storia raccontata da chi l'ha vissuta può essere un viatico positivo. Non tutto può andare bene, ma non sempre può andare male».

Esiste la voce degli scontenti?

«Gli scontenti ci sono, ci sono sempre stati ed in questo periodo di crisi (per fortuna non globale) più che la scontentezza può avere prevalenza lo sconforto. Ecco che i professionisti anziani, avendo attraversato periodi peggiori e privi di tecnologie globali con contesti "socialmente poveri", devono (perché possono) dare fiducia, indirizzi ma proporre anche collaborazioni fra professionisti e promuovere convenzioni con enti (sia pubblici che privati) con il patrocinio del Consiglio Nazionale, ben vigilato dai Collegi periferici, rimanendo però nel contesto professionale storico dei geometri. I tentativi di espansione "fuori ruolo" a mio avviso non potranno dare vantaggi concreti, perché tali spazi saranno preda di altre professioni (magari non qualificate) danneggiando il sistema di approccio con svilimento della professionalità».

Come possiamo aiutare i giovani colleghi?

«Dai miei maestri, alle origini della mia professione ancora acerbo e senza possibilità economiche, ho appreso la storia della professione e della categoria. Ho partecipato a tanti corsi gratuiti (serali e di sabato) dai quali ho appreso tanto, sotto il profilo professionale-culturale, ed i tanti indirizzi che il mondo del lavoro proponeva per i giovani geometri. Ho proseguito tale metodo anche nel settore delle consulenze per il Tribunale, per la Pretura, per la CCIAA e per l'Istituto Autonomo delle Case Popolari. Giudici e Funzionari sono venuti al nostro Collegio a "benedire" i corsi. Quando il presidente (anch'io lo feci) andava alla riunione annuale dal presidente del Tribunale per le

nuove iscrizioni all'Albo dei C.T.U. chiedeva, ed otteneva, che gli incarichi venissero affidati a rotazione. Con l'impegno assolto di assistere a formare i giovani. I giovani si devono aiutare sin dal "praticantato": dando a loro un contributo a modo di sussidio elargito dalla Cassa (che deve ridurre compensi e gettoni) a condizione che la pratica venga svolta presso gli studi dei geometri (con la verifica sostanziale, e non formale, da parte degli organi del Collegio).

Altro rilievo: i Collegi devono costituire Commissioni di studio gestite da professionisti capaci (e disinteressati), con l'obbligo partecipativo dei giovani: con argomentazioni concrete e formative e non chiacchiere di protagonismo. Si deve intervenire presso le organizzazioni dei Costruttori per favorire la formazione professionale nei cantieri (anche nelle vacanze estive), con polizze e compensi assunti dalla Cassa».

Il percorso scolastico come lo immagini?

«Il percorso scolastico venne tracciato dal C.N.G. nel rispetto della direttiva CEE n° 1989/48: dopo alcuni accessi a Bruxelles con il Sen. Bettamio Le istruzioni acquisite portarono a sollecitare l'On.le Mattarella (Ministro della Pubblica Istruzione - Direttore Generale dott. Pedicini) a presentare una P.d.L. che prevedeva la prosecuzione dei corsi di studio del geometra per un triennio restando negli Istituti Tecnici, con programmi e docenti integrati di livello universitario. Il panorama strutturale e delle dotazioni tecnologiche degli ITG venne sottoposta al Ministro a seguito di una indagine effettuata dal C.N.G. presso oltre 420 Istituti Tecnici. Il progetto venne bocciato dalla Cassa, che volle i corsi triennali sperimentali presso l'Università di Parma: con risultato fallimentare dei licenziati e dei costi iperbolici. È mancata la capacità di vigilanza. Poi ci fù che soffìò sul fuoco inventando la laurea breve triennale: i licenziati non sono né carne né pesce; non li vuole nessuno perché non hanno ottenuto alcuna identità professionale. Tempo addietro, quando ancora ero al CNG, proposi di istituire un Corso Sperimentale Europeo per Geometri, gestito e finanziato dalla Cassa: ennesima bocciatura. In quel momento poteva essere riesumata la mia politica dei diritti acquisiti e dell'elenco speciale: a mio avviso era una palese dichiarazione d'intenti di una categoria che voleva emergere ed attestarsi ai li-

velli di indispensabilità guadagnati sul campo del lavoro professionale e di una professione storica ed indispensabile per la Società».

Immagina di poter tornare indietro e ricominciare tutto, cosa faresti e cosa non faresti?

«Quando venni eletto a Roma, Raffaelli, mio predecessore, mi incaricò di partecipare ad una commissione tecnica presso la Regione Toscana, presieduta dal costruttore Pontello. Per colmare i vuoti mi iscrissi alla facoltà di Architettura, poi quando si iscrisse mia figlia feci una riflessione e mi dissi che essendo nato per fare il geometra non potevo tradire e inquinare la Categoria della benemerita e rinunciare. Se tornassi indietro rifarei il geometra, forse avrei tentato di conseguire la laurea in Architettura (non triennale). In buona sostanza, ringraziando i miei elettori (ho conseguito il top a livello nazionale), rifarei tutto quello che ho fatto, insisterei per risolvere quello che non sono riuscito a fare, diffiderei da certe

«Gli scontenti ci sono sempre stati ed in questo periodo di crisi può prevalere lo sconforto. Ecco che i professionisti anziani, avendo passato periodi peggiori, privi di tecnologie globali e in contesti “socialmente poveri”, devono dare fiducia e proporre anche collaborazioni

amicizie e sarei più attento a concedere fiducia al prossimo se non dopo attenta selezione e reiterata diffidenza. In conclusione, verrei meno al mio “ego” se non riconoscessi che ho avuto tante soddisfazioni, che compensano le delusioni,

le amarezze, i danni morali e materiali arrecati al mio studio ed alla mia famiglia. Meglio essere in credito: non ho mai beneficiato di alcun vantaggio economico (pur a fronte di tanti tentativi più o meno palesi). Mio padre mi diceva: quando sei senza soldi vai a letto, non sarai mai disponibile nemmeno a pensare di rinnegare la tua onestà, violando l'etica e la deontologia che ti hanno insegnato i tuoi genitori. Ecco perchè a ottantanni compiuti sono contento per quello che ho potuto e saputo fare, per me, per la mia famiglia, per i miei amici, per i miei colleghi, per la mia Categoria, per chi mi ha stimato, per chi mi ha aiutato e per chi mi ha voluto bene. Tutti gli altri, per il mio codice etico, non esistono perchè non sono mai esistiti».

Durante l'intervista caro Luciano ci siamo entrambi commossi spero che questa tua testimonianza possa essere di monito a tutti coloro che hanno a cuore le sorti della nostra categoria e faccia riflettere chi ha smarrito la strada. •



ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE
CHE EFFETTUANO LA GESTIONE DEI RIFIUTI
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12
ASSOCIATI ANCE-ACEB

Duesse

COPERTURE SRL

COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071
e-mail: duessecoperturesrl@tin.it



“Leggera”, automatica e tecnologicamente all’avanguardia

M5: 19 fermate, da Bignami a San Siro in 26 minuti

Continua il resoconto del geometra Zanini a proposito della nuova linea lilla



» di **Luciano Zanini**

Introduzione

La linea M5 della metropolitana di Milano sarà una metropolitana leggera, completamente automatica, priva di conducente a bordo, basata su tecnologie ben sperimentate, che transporterà in condizioni di completa sicurezza ed affidabilità un flusso di 25.000 passeggeri per ora e per senso di marcia. Il termine “leggera” è riferito al mezzo di trasporto, privo dell’ingombro della cabina di guida e con le attrezzature di servizio collocate sotto cassa, per consentire maggiore spazio a disposizione del pubblico. In questo modo, un treno di soli 50 metri di lunghezza riesce a trasportare più di 500 passeggeri ogni 75 secondi. La realizzazione delle opere, concessa dal Comune di Milano alla “Metro 5” avviene secondo una tipologia di contratto innovativa, il Project Financing, convenzione che permette il finanziamento di grandi progetti, aperto anche ai privati. Il contratto prevede, oltre alla progettazione, anche la concessione, la costruzione e la gestione della nuova linea. La durata della gestione, decorrente dalla stipula, è di circa 32 anni.



Premessa

Ancora oggi sono milioni i passeggeri che attraversano la città di Milano con il proprio automezzo, aggravando l’inquinamento atmosferico. Ma, in un prossimo futuro, essi potranno contare su un mezzo di trasporto pubblico assolutamente moderno, tecnologico e soprattutto in grado di salvaguardare l’ecosistema: è la Nuova

Figura 1: la linea lilla



Metropolitana M5. Contraddistinta dal colore lilla (**Figura 1**), la nuova linea copre un percorso di Km 12,3, attraverso 19 fermate dalla stazione di Bignami a quella di San Siro in circa 26 minuti. Questa metropolitana attraverserà l'intera città da nord-est a sud-ovest, sarà in grado di trasportare circa 60 milioni di passeggeri l'anno e sarà dotata, come vedremo, di tutte le tecnologie più avanzate tra quelle attualmente disponibili.

Da ricordare che la linea, secondo il progetto definitivo e con l'approvazione di una variante, ha modificato la posizione iniziale della stazione Garibaldi, per trasformarla da stazione terminale in stazione passante. Così è stato possibile realizzare un prolungamento verso ovest

della tratta Bignami-Garibaldi. Dal 14 novembre 2010 sono iniziati anche i lavori di cantierizzazione per la costruzione della seconda tratta, la Garibaldi-San Siro. Per l'occasione il Comune di Milano ha anticipato una diffusa campagna di informazione su detti lavori per rendere meno gravoso il disagio ai cittadini. Il percorso è di 6,7 km e comprende 11 stazioni (Garibaldi, Monumentale, Cenisio, Gerusalemme, Domodossola, Tre Torri, Portello, Lotto, Segesta, Esquilino, San Siro). Dopo la fase di cantierizzazione, tra alcuni mesi, le frese meccaniche inizieranno a scavare ad un ritmo di dieci metri al giorno in modo da completare l'intera costruzione della nuova metropolitana entro aprile 2015, data di inizio dell'Expo.

Tratto funzionale

Secondo il progetto definitivo, previsto anche dalla descrizione generale dalla concessionaria dei lavori della M5, la costruzione della linea tra la stazione Bignami, posta al limite del Comune di Milano e la stazione Zara, avrà la precedenza, rispetto ad altri tratti.

In questo modo sarà possibile effettuare i necessari collaudi di funzionamento per l'esercizio provvisorio della linea previsto nella primavera del 2012. E per la cronaca, le prime due carrozze del treno sono già state calate in galleria attraverso il pozzo di ventilazione Keplero, tra le stazioni di Marche e Istria. Da questo momento è iniziata la corsa del primo convoglio, avanti e indietro, sui binari tra la stazione di Marche e Bignami per testare la linea e gli impianti tecnologici. Sarà la prima grande metropolitana in Italia senza conducente.

La scelta della stazione Zara, come stazione terminale temporanea, risulta strategica almeno per due motivi: da un lato avere la possibilità di sperimentare per tempo le nuove tecnologie e, secondo, utilizzare la stazione Zara quale interscambio con la linea M3, per mezzo della quale raggiungere velocemente il centro di Milano (piazza Duomo).

Il materiale rotabile

Il veicolo proposto per la linea M5 è lo stesso realizzato da AnsaldoBreda ed in servizio sulla metropolitana automatica di Copenhagen. Si tratta di materiale rotabile scelto per essere utilizzato su metropolitane leggere prive di conducente.

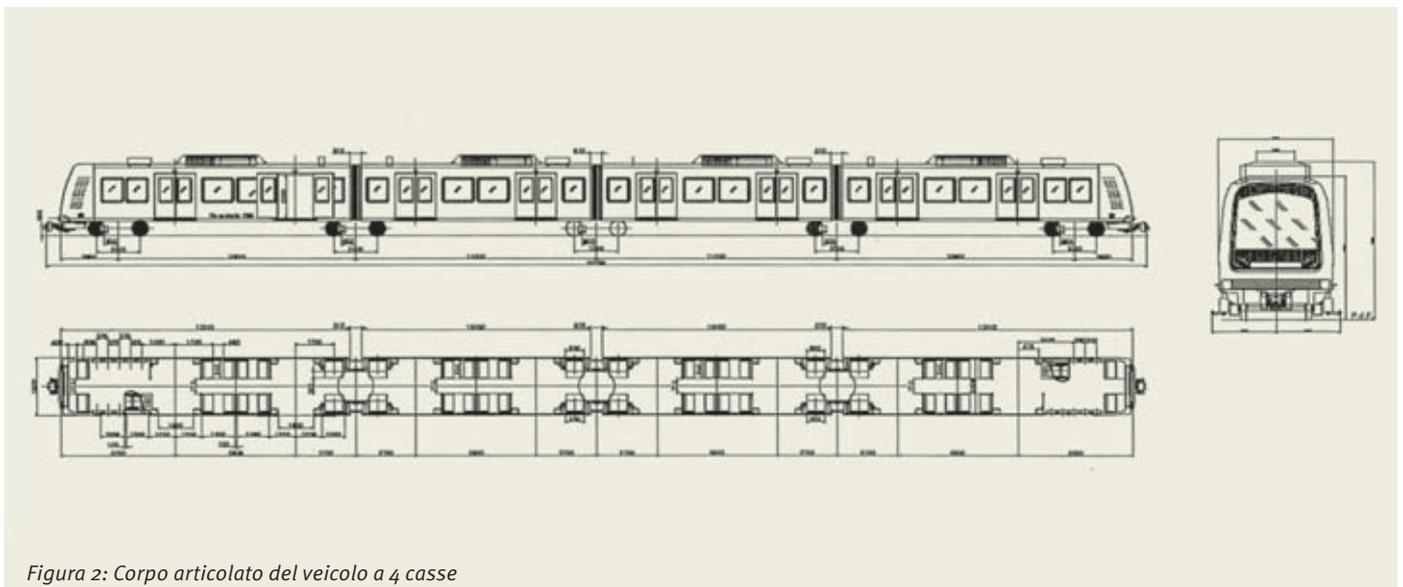


Figura 2: Corpo articolato del veicolo a 4 casse

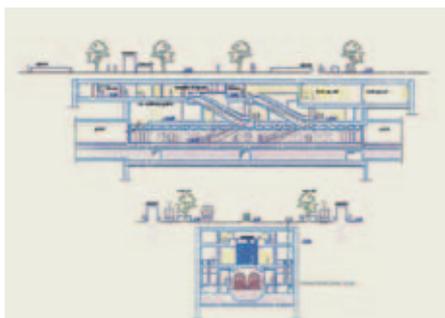


Figura 3: sezione di una stazione completa



Figura 4: interno del veicolo



Figura 5: interno del veicolo



Figura 6: centro di videosorveglianza presso il posto centrale di controllo

Pur trattandosi di un esempio avanzato di tecnologia, il veicolo proposto impiega soluzioni già collaudate in un contesto simile a quello della nuova linea M5 di Milano. Si tratta di un veicolo bidirezionale a composizione fissa, articolato a tre casse, espandibili a 4, dotato di quattro carrelli dei quali tre motorizzati, ciascuno equipaggiato con due motori in corrente alternata, alimentati tramite "inverter" (**Figura 2**). La configurazione articolata consente indubbi vantaggi in termini di abitabilità interna ed in particolare di ampiezza nella zona di collegamento tra le casse (giostra) che può essere realizzata mantenendo una larghezza utile molto prossima a quella del comparto.

Tale vantaggio è evidente in confronto agli intercomunicanti tra casse indipendenti che devono compensare, oltre alla rotazione relativa, anche il disassamento tra le testate delle casse e non consentono larghezze utili comparabili a quelle delle giostre. Altro aspetto rilevante, anche in possibili estensioni di tracciato è che a parità di lunghezza del treno la presenza di due articolazioni consente una migliore iscrizione in curva, riducendo sensibilmente la sezione di galleria necessaria in confronto a quella che sarebbe richiesta per un treno a sole due casse di pari capacità. Il progetto dei carrelli è ottimizza-

to per l'impiego su linee di metropolitana leggera con curve di raggio ridotto, con particolare attenzione al contenimento di rumore e vibrazioni (**Figura 3**). La struttura della cassa è realizzata in lega leggera con tecnologia dei grandi estrusi.

Tale materiale non solo consente un rilevante contenimento del peso del veicolo ma, grazie alla totale assenza di corrosione, ne garantisce l'integrità strutturale nel tempo. Tutti gli equipaggiamenti sono alloggiati esternamente in modo da rendere il vano passeggeri totalmente libero, assicurando una grande facilità di accesso e di movimento all'interno, anche per i passeggeri portatori di handicap. Il veicolo è dotato di 6 porte con vano libero di 1600 mm. Per ciascun lato. La disponibilità per l'entrata/uscita dei passeggeri alle fermate è di m. 9,60 (1,60x6) su un treno

di 434 posti, consente un ottimo sfruttamento della superficie delle banchine (**Figura 4 e figura 5**). Tutti i dispositivi necessari per la sicurezza dei passeggeri sono disponibili all'interno del veicolo, in particolare per:

- le comunicazioni di servizio e di emergenza con il Posto Centrale di Controllo;
- l'apertura di emergenza delle porte a treno fermo.

Il veicolo è dotato di impianto di condizionamento e di impianto di ventilazione di emergenza. La conduzione dell'esercizio sarà svolta esclusivamente dal Posto Centrale di Controllo (**Figura 6**), nel quale si concentrano tutte le funzioni che in una metropolitana tradizionale sono svolte dal personale addetto alla guida dei treni, al controllo degli impianti, alla sorveglianza delle stazioni.

Elementi del sistema

Il sistema che assicura la massima protezione della marcia dei treni (ATC) e la guida totalmente automatica, incluse le operazioni di inversione ai terminali (ATO) sono tra le sigle che indicano alcuni elementi del sistema. Nel Posto Centrale il sistema (ATC) svolge automaticamente tutte le operazioni necessarie alla regolazione della marcia dei treni. Tutte le banchine di stazione saranno dotate di porte di banchina ad apertura e chiusura automatica. L'intera banchina, lunga 50 m, è attrezzata con una sequenza ininterrotta di porte scorrevoli automatiche e di porte di sicurezza con apertura manuale, realizzando di fatto la completa segregazione della banchina rispetto alla linea. Le porte scorrevoli automatiche, in numero di sei per lato banchina, sono allineate alle porte del treno e si aprono in sincronismo con esse. La maggiore larghezza delle porte scorrevoli di banchina (2,20 m), rispetto

alle porte del treno (1,60 m), consente di tollerare un errore di arresto del treno di 30 cm. L'unità di controllo è interfacciata con il sistema ATC per consentire l'apertura delle porte scorrevoli solo in presenza di un treno correttamente posizionato e per consentire la partenza del treno solo dopo l'avvenuta chiusura di tutte le porte di banchina. L'unità di controllo è inoltre interfacciata con il sistema SCADA per il rilevamento degli allarmi e sul funzionamento da riportare al Posto Centrale. Il sistema SCADA ha funzioni di gestire dati e di controllo di alcuni impianti tra cui gli impianti tecnologici, scale mobili, ascensori (**Figura 7**).

Programma di esercizio

Per soddisfare la domanda potenziale di trasporto prevista sulla linea, ma anche per garantire un servizio attrattivo, si ricorre al programma di esercizio che consiste nella scelta ottimale e qualita-

tiva delle prestazioni. La frequenza prevista nelle ore di punta dei giorni feriali invernali è di 3 minuti. Tenendo conto che il veicolo in uso sulla linea garantisce una capacità massima di 245 posti, si ricava un'offerta di 5.300 posti/h, tale da soddisfare la domanda potenziale, corrispondente a circa 5.000 passeggeri/h nella fascia di punta mattinata invernale nella sezione e direzione di massimo carico. Si sottolinea che la capacità è stata calcolata con un riempimento di 4 passeggeri/mq per i posti in piedi e con un indice di affollamento di 0,85, valori tali da garantire condizioni di massimo confort per l'utenza. In condizioni di maggiore riempimento, la massima potenzialità della linea è di 8.620 passeggeri/h per senso di marcia a parità di frequenza.

Il programma di esercizio prevede una modulazione delle corse offerte a seconda delle ore del giorno, dei giorni della settimana (giorni feriali-festivi) e dei periodi dell'anno, in funzione delle variazioni della domanda di mobilità, ma considerando innanzitutto la necessità di garantire sempre elevati livelli di servizio. A partire dai tempi di percorrenza intertratta, ottenuti mediante l'applicazione di un codice di calcolo che simula la marcia dei treni, e dai tempi previsti per le soste alle fermate e per le inversioni ai capilinea, sono stati determinati i principali parametri di movimento della linea. In particolare, la velocità commerciale raggiunge i 28,6 km/h, pertanto la flotta necessaria all'esercizio è stata dimensionata in 8 veicoli in linea più 2 di scorta.

La programmazione si basa su condizioni di marcia cosiddetta "nominale" che adotta valori di velocità e accelerazione volutamente inferiori a quelli massimi ottenibili. Passando alle condizioni di marcia cosiddetta "tesa" è possibile, sempre nel rispetto di adeguati livelli di confort per l'utenza e nel corretto utilizzo dei veicoli e impianti, ottenere una riduzione dei tempi di percorrenza.

L'adozione di questi margini di recupero consente di compensare potenziali ritardi o alterazioni, garantendo un'elevata flessibilità operativa nella regolazione dell'esercizio e, di conseguenza, la regolarità del servizio offerto all'utenza. L'automazione del sistema consente inoltre di modulare il servizio offerto anche modificando il numero dei treni in linea, in modo da far fronte a variazioni previste o impreviste della domanda, come in caso di eventi eccezionali. Il fatto che la socie-



Figura 7: rendering scale mobili mezzanino

tà di gestione coincida con il gestore della rete di trasporto pubblico locale della città di Milano, garantisce un ottimale coordinamento con gli altri servizi di trasporto pubblico ed una efficace gestione di quegli eventi, quali gravi disservizi o manutenzioni straordinarie programmate, che possono causare un'interruzione del servizio della M5, grazie all'approvvigionamento di un apposito piano dei servizi sostitutivi.



Figura 8: piano banchina



Figura 9: controviale stazione M5

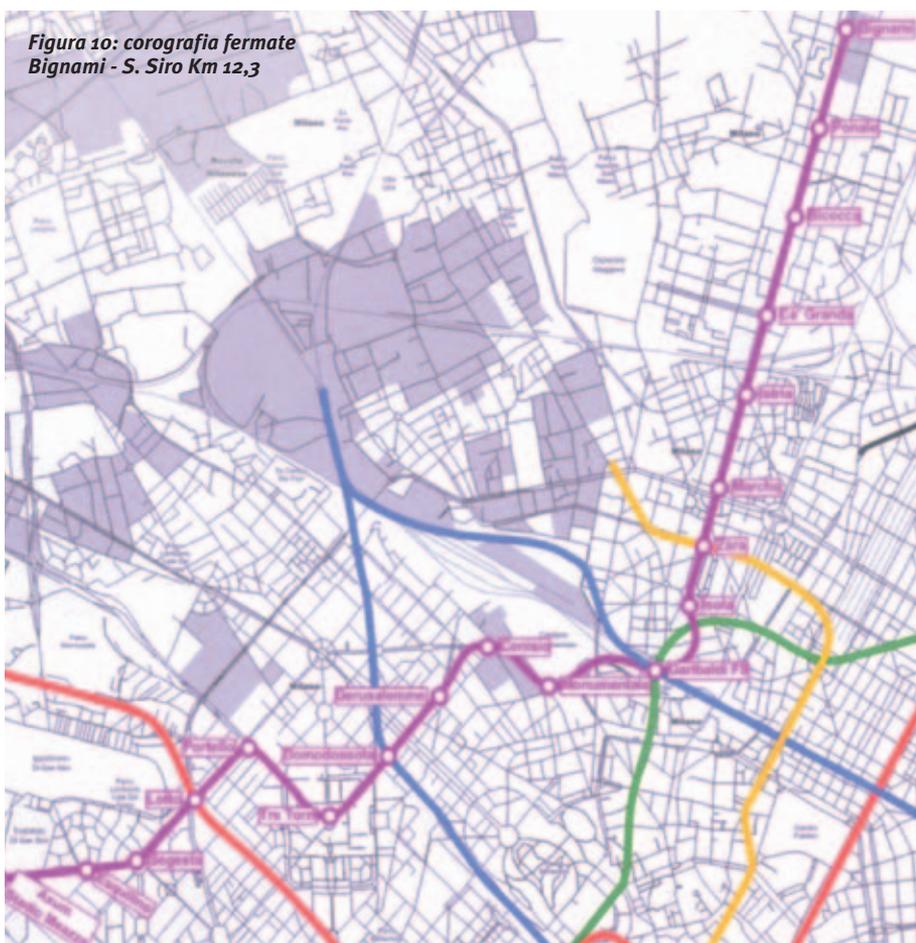


Figura 10: corografia fermate Bignami - S. Siro Km 12,3

Finiture stazioni

Gli elementi standard utilizzati per l'arredo delle stazioni sono analoghi a quelli già adottati per la realizzazione delle stazioni già in esercizio delle linee metropolitane milanesi. Gli spazi aperti al pubblico sono chiaramente definiti come pure lo sono i flussi pedonali di entrata e uscita. L'area esterna ai tornelli, ovvero la zona di utenza non pagante, è dotata di vari servizi al pubblico: distributori automatici vendita biglietti, cartelli informativi sulle reti, informazioni e segnalazioni di emergenze. È stato previsto un gruppo di servizi automatici composto di due unità, realizzato in ottemperanza alle leggi sulla eliminazione delle barriere architettoniche e rispondenti alle norme W.F. sui materiali e alle norme CEI.

La segnaletica, il cui compito fondamentale è quello di indirizzare l'utenza della metropolitana, sia in condizioni di esercizio regolare che in situazioni di emergenza, in modo ordinato veloce e sicuro, sarà improntata alla massima semplicità utilizzando scritte, variabili e fisse, o mappe conformi a modelli progettuali già

sperimentati con esito positivo. Dal posto centrale situato a monte della stazione di Bignami, è possibile vedere e controllare, tramite telecamere e monitor, gli spazi a disposizione del pubblico (**Figura 8**).

Le pavimentazioni della stazione sono dotate di percorsi tattili per disabili, visivi come previsto dal DPR 24.07.1996 n. 53. Tali percorsi sono realizzati attraverso lastre con particolari rilievi così come prescritto dal linguaggio "loges". La stazione è predisposta per consentire l'accesso all'atrio, al mezzanino intermedio ed alle banchine anche a persone con difficoltà motorie, tramite ascensori, a partire direttamente dal piano strada (novità assoluta per la M5). In corrispondenza dei tornelli dell'atrio che controllano l'accesso, un varco di larghezza adeguata consente un agevole passaggio della persona in carrozzella. Tutti gli elementi di arredo consentono ai portatori di handicap l'uso totale degli spazi della stazione aperti al pubblico (**Figura 9**). I materiali delle finiture sono stati scelti in modo da:

- ridurre l'invecchiamento indotto da vandalismi o cattiva manutenzione;
- semplificare le operazioni di manutenzione e pulizia straordinaria;
- garantire la durata delle finiture lungo la vita operativa del sistema.

Conclusione.

La realizzazione della Nuova linea metropolitana M5, nata dalla necessità di trasporto pubblico locale, ma proiettata oltre i confini della città, si inserisce, oltretutto, in un quadro di trasformazione urbanistica che complessivamente rafforza l'accesso alle grandi opere di riqualificazione in atto. Su tutta l'area Garibaldi-Repubblica, oggi denominata "Progetto Porta Nuova", che ridisegnerà il cielo milanese grazie ad una decina di nuovi grattacieli (**Figura 10**). L'area, sulla quale sorgerà il quartiere di Porta Nuova, si trova tra le stazioni della metropolitana M5 di Garibaldi e Isola. Si tratta di una superficie di aree dimesse e degradate di 300.000 mq da oltre 50 anni. Gli interventi di grande prestigio, previsti e già in atto, mirano alla realizzazione di un nuovo centro moderno della città di Milano finalizzato alla cultura, al tempo libero, alla moda, a centri direzionali.

Il cuore dell'intervento sarà un grande Parco Urbano di circa 100.000 mq in grado di raccordare le diverse parti del progetto e sarà un elemento di riferimento per tutta l'area urbana circostante. •

mcprefabbricati.com

“Industrializziamo l’architettura”



MC PREFABBRICATI

Federalismo fiscale e amministratori

La “cedolare secca” sulle locazioni di immobili abitativi

Due giovani e affermati commercialisti ci aiutano a comprendere le novità negli affitti



*Nelle foto piccole,
da sinistra a destra:
Luca Bonfanti
e Stefano Pezzotta*



» di **Luca Bonfanti** e **Stefano Pezzotta**

Come già annunciato dai principali telegiornali e quotidiani, in applicazione dell'art. 3 del D.Lgs. 23/2011 in data 7 aprile 2011 l'Agenzia delle Entrate ha emanato un provvedimento con cui ha disciplinato le modalità applicative del cosiddetto "federalismo fiscale", in relazione alla cedolare secca sui contratti di locazione di immobili abitativi.

Premessa

Il nuovo regime fiscale per i canoni di locazione è *opzionale e sostitutivo* delle imposte dovute attualmente sulle locazioni. La cedolare secca, in particolare, sostituisce:

- l'Irpef e le relative addizionali;
- l'imposta di registro (sulla registrazioni, risoluzioni e proroghe dei contratti);
- l'imposta di bollo (sulla registrazione, risoluzioni e proroghe dei contratti).

Resta comunque l'obbligo di versare l'imposta di registro in caso di cessione del contratto di locazione.

Requisiti soggettivi

Possono optare per il regime della cedolare secca soltanto le *persone fisiche titolari del diritto di proprietà o del diritto reale di godimento* (usufrutto, uso, abitazione) di *unità immobiliari abitative* concesse in locazione. L'opzione non può essere effettuata:

- se l'immobile è incluso nei beni relativi all'attività di impresa o professionale esercitata;
- se l'immobile è posseduto da società, associazioni, fondazioni o enti commerciali e non commerciali.

In caso di contitolarità dell'immobile, l'opzione deve essere esercitata *distintamente da ciascun locatore*. I contitolari che non esercitano l'opzione sono tenuti:

- al versamento dell'imposta di registro calcolata sulla loro quota di possesso (rispettando i minimi di legge);
- al versamento dell'intera imposta di bollo.

Requisiti oggettivi

L'opzione può essere esercitata in relazione a ciascuna unità immobiliare ad uso abitativo e alle relative pertinenze locate congiuntamente all'abitazione. Sono interessate, quindi, soltanto:

- le unità abitative accatastate nelle categorie da A1 a A11, con esclusione della categoria A10 (uffici o studi privati);
- le relative pertinenze solo *se locate congiuntamente all'abitazione*.

La nuova tassazione sostitutiva non si applica agli immobili strumentali o relativi all'attività di impresa o di arti e professioni.

Se il contratto di locazione ha ad oggetto unità immobiliari abitative per le quali viene esercitata l'opzione per l'applicazione della cedolare secca e altri immobili per i quali non è esercitata l'opzione, l'imposta di registro è calcolata:

- sui soli canoni riferiti agli immobili per i quali non è stata esercitata l'opzione
 - sulla parte di canone imputabile a ciascun immobile in proporzione alla rendita, se il canone è stato pattuito unitariamente.
-



RISPARMIARE ENERGIA, PRODURRE ENERGIA CON GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI E SOLARI

SCHÜCO

**Esecuzione e montaggio
pannelli solari e fotovoltaici
geom. Fabiano Carrera
cell. 348.3622087
carrerafabiano@yahoo.it**



Importo della cedolare secca

L'importo della cedolare secca si calcola applicando le seguenti aliquote:

- **21%** sull'intero canone annuo per la generalità dei contratti (inclusi tutti i contratti a canone libero);
- **19%** sull'intero canone annuo per i contratti "a canone concordato" relativi ad abitazioni ubicate;
- nei comuni di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei comuni confinanti con gli stessi e negli altri comuni capoluogo di provincia;
- nei comuni ad alta tensione abitativa individuati dal Cipe.

Il reddito assoggettato a cedolare è escluso dal reddito complessivo, ma sul reddito assoggettato a cedolare e sulla cedolare stessa non possono essere fatti valere rispettivamente oneri deducibili e detrazioni.

Il reddito assoggettato a cedolare deve essere compreso nel reddito ai fini del riconoscimento della spettanza o della determinazione di deduzioni, detrazioni o benefici di qualsiasi titolo collegati al possesso di requisiti reddituali (determinazione dell'Isee, determinazione del reddito per essere considerato a carico).



Versamenti

La cedolare deve essere versata negli stessi termini dell'Irpef (acconto e saldo) e cioè 16 giugno (o 16 luglio con maggiorazione dello 0,4%) e 30 novembre. L'acconto è del 85% per il 2011 e del 95% a partire dal 2012.

L'acconto non è dovuto se il contratto è stipulato nel mese in cui cade il termine del versamento. In particolare:

- l'acconto da versare entro il 16 giugno è dovuto per i contratti stipulati entro il 31 maggio e non è dovuto per i contratti stipulati a partire dal 1 giugno;
- l'acconto da versare entro il 30 novembre è dovuto se il contratto è stipulato entro il 31 ottobre.

L'acconto non deve essere versato per i contratti stipulati a partire dal 1 novembre. A partire dal 2012 l'acconto (pari al 95%) potrà essere calcolato anche con il metodo storico, sulla cedolare secca dell'anno precedente.

Come si esercita l'opzione

• Rinuncia alla facoltà di aggiornamento del canone

L'opzione per la cedolare secca può essere effettuata unicamente dal locatore (cioè dal proprietario) mentre il conduttore (cioè l'inquilino) deve adattarsi alla scelta effettuata dal proprietario. Nel caso in cui il locatore non eserciti l'opzione, continua ad applicarsi il regime di tassazione ordinario (Irpef, imposta di registro ed imposta di bollo).

Il locatore, qualora scelga la cedolare secca, deve dare comunicazione scritta al conduttore *mediante raccomandata*.

La comunicazione *deve contenere la rinuncia alla facoltà di chiedere, per tutta la durata dell'opzione, l'aggiornamento del canone* (inclusa la rivalutazione Istat), anche se previsto nel contratto.

• Durata dell'opzione

L'opzione vincola il locatore all'applicazione del regime della cedolare secca per l'intero periodo di durata del contratto o della proroga ovvero per il residuo periodo di durata del contratto nel caso di opzione esercitata nelle annualità successive alla prima. Il locatore ha la facoltà di revocare l'opzione in ciascuna annualità contrattuale successiva a quella in cui questa è stata esercitata, con le modalità stabilite con un successivo provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate.

La revoca è effettuata entro il termine previsto per il pagamento dell'imposta di registro relativa all'annualità di riferimento e comporta il versamento dell'imposta di registro dovuta. Resta salva la facoltà di esercitare l'opzione nelle annualità successive.

• Nuovi contratti

1) Opzione esercitata in sede di registrazione del contratto. Chi intende avvalersi del regime della cedolare secca può esercitare l'opzione in sede di registrazione del contratto attraverso un'apposita comunicazione all'Agenzia delle Entrate.

2) Contratti per cui non c'è obbligo di registrazione. Per i contratti per i quali non c'è l'obbligo di registrazione in termine fisso (locazioni "brevi"), il locatore può applicare la cedolare secca direttamente nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è prodotto il reddito oppure esercitare l'opzione in sede di registrazione in caso d'uso o di registrazione volontaria del contratto.



3) Opzione esercitata per annualità successive. Se il locatore non effettua l'opzione in sede di registrazione, può comunque esercitarla per le annualità successive entro il termine per il versamento dell'imposta di registro. L'opzione va esercitata nello stesso modo in caso di proroga, anche tacita, del contratto di locazione.

• **Disciplina transitoria per i contratti già in essere**

Il regime della cedolare secca può applicarsi anche ai contratti in corso nell'anno 2011, compresi quelli che:

- scadevano anteriormente al 7 aprile (entrata in vigore del D.Lgs. 23/2011);
- sono stati risolti volontariamente prima della predetta data;
- sono già stati registrati;
- sono stati prorogati ed è già stato effettuato il relativo pagamento.

In tali casi, il locatore può applicare la cedolare secca nella dichiarazione dei redditi 2011 (da presentare nell'anno 2012). Non si fa luogo al rimborso delle imposte di registro e di bollo versate e il locatore è tenuto al versamento dell'acconto nel corso del 2011. L'applicazione della cedolare secca ha effetto anche per le annualità contrattuali successive.

Aspetti sanzionatori

Il D.Lgs. 23/2011 ha inoltre inasprito le sanzioni per i contratti di locazione non registrati:

- la durata della locazione è stabilita per legge in *4 anni a decorrere dalla data di registrazione* (volontaria o d'ufficio), mentre al rinnovo si applica la disciplina prevista per i contratti a canone libero;
- l'importo del canone di locazione dovuto dal locatario è *il più basso tra quello indicato nel contratto stipulato e il triplo della rendita catastale* dell'immobile, oltre all'adeguamento annuale pari al 75% dell'indice Istat che, tuttavia, decorre dal secondo anno;
- si applicano sanzioni dal 120 al 240% dell'imposta di registro dovuta.

Il medesimo trattamento viene riservato anche:

- per i contratti in cui l'importo dei canoni dichiarato è inferiore a quello effettivo;
- per i contratti di comodato fittizio.

Nelle ipotesi in cui il locatore non indichi ovvero indichi solo parzialmente i canoni all'interno della dichiarazione dei redditi saranno raddoppiate le sanzioni amministrative previste per omessa o parziale dichiarazione e non sarà possibile la riduzione delle sanzioni in sede di accertamento con adesione o conciliazione. •

SOLARECO

**IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI
IMPIANTI SOLARI TERMICI
LA NOSTRA ESPERIENZA
A SUPPORTO
DEI PROFESSIONISTI**



SOLARECO SRL

via DELEDDA, 20 - USMATE VELATE (MB)

tel 039 688 94 11

fax 039 675 31 55

www.solareco.it

Come si contratta con gli enti pubblici

Codice dei contratti pubblici: pubblicato il Regolamento

È stato pubblicato, sul s.o. n. 270 alla G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010, il D.P.R. 207 del 5 ottobre 2010, recante il Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice dei contratti pubblici, che innova e sostituisce molte analoghe fonti precedenti relative a contratti pubblici per lavori nei settori ordinari (anche lavori di architettura e ingegneria, forniture e altri servizi), nonché nei settori speciali. Il provvedimento entra in vigore l'8 giugno del 2011 fatta eccezione per le disposizioni di cui agli artt. 73 e 74 in tema di sanzioni pecuniarie nei confronti delle SOA in tema di sospensione e decadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di attestazione e sanzioni per violazione da parte delle imprese dell'obbligo d'informazione, entrate in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione del provvedimento

» di **Brunello De Rosa**

» Avvocato

» Il Sole 24 Ore - Consulente immobiliare 875-2011

SOA, sanzioni pecuniarie e amministrative

Il nuovo Regolamento ha previsto l'immediata entrata in vigore, decorsi 15 giorni dalla pubblicazione del decreto presidenziale, delle norme di cui agli artt. 73 e 74 in tema di sanzioni pecuniarie e amministrative nei confronti delle SOA. Più in particolare, l'art. 73 prevede che, in attuazione degli artt. 7 e 10 del D.P.R. 34/2000, alle SOA si applichi la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 6, comma 11, del Codice, fino a un massimo di € 25.822, in caso di:

1. mancata risposta alle richieste dell'Autorità ai sensi degli artt. 65, comma 1, e 66, comma 4, nel termine indicato dall'Autorità stessa;

2. mancata comunicazione, entro 15 giorni dal loro verificarsi, delle eventuali circostanze che possano implicare la presenza di interessi idonei a influire sul requisito dell'indipendenza. In questa ultima ipotesi rientrano le circostanze previste dall'art. 64, comma 5, del Regolamento, ossia:

a. stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo, o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;

b. assoggettamento al procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

c. violazione degli obblighi fiscali, contributivi e assistenziali previsti dalla vigente legislazione, gravi violazioni debitamente accertate delle norme in materia di sicurezza e degli obblighi derivanti dai rapporti di lavoro;

d. qualora nei confronti dei propri amministratori, legali rappresentanti, soci diretti o indiretti, direttori tecnici e del personale



che svolga funzioni di amministrazione, direzione e controllo sia pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione previste dall'art. 3 della legge 1423 del 27 dicembre 1956, o sussista una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 575 del 31 maggio 1965, ovvero nei cui confronti sia stato emanato un provvedimento da cui derivi il divieto di contrarre con la Pubblica amministrazione;

e. qualora nei confronti dei propri amministratori, legali rappresentanti, i soci diretti o indiretti, o i direttori tecnici e del personale di cui sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta per qualsiasi reato che incida sull'affidabilità morale o professionale, o per delitti finanziari;

f. qualora gli amministratori, i legali rappresentanti, i soci diretti o indiretti, i direttori tecnici e il personale di cui ai punti che precedono si siano resi responsabili di errore professionale grave formalmente accertato ovvero abbiano reso false dichiarazioni o fornito falsa documentazione in merito alle informazioni loro richieste o all'assenza di situazioni idonee a pregiudicare il requisito dell'indipendenza o abbiano utilizzato con dolo o colpa grave documentazione dell'impresa, non veritiera o, infine, per l'eventuale sopravvenienza di fatti o circostanze che incidono sulle situazioni di cui sopra esaminate;

3. violazione degli obblighi di comunicazione e trasmissione della documentazione di cui al comma 8 dell'art. 73 medesimo che vedremo infra;

4. violazione degli obblighi di conservazione della documentazione, di cui all'art. 40, comma 9-bis, primo periodo, del Codice dei contratti pubblici, ossia gli atti utilizzati per il rilascio delle attestazioni. Il comma 2 dell'art. 73 prevede, poi, che alle SOA si applichi la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 6, comma 11, del Codice, fino a un massimo di € 51.545 in caso di:

a. trasmissione di informazioni, dati ovvero atti non veritieri,

compresi i documenti forniti dall'impresa in sede di attestazione; **b.** svolgimento dell'attività della SOA in modo non conforme alle disposizioni previste dall'art. 70, commi 1 e 2, e alle procedure contenute nel documento di cui all'art. 68, comma 2, lett. f); si tratta del documento contenente la descrizione delle procedure che, conformemente a quanto stabilito dall'Autorità, saranno utilizzate per l'esercizio dell'attività di attestazione;

c. mancato rispetto delle condizioni previste dall'art. 71, comma 1; si tratta delle seguenti condizioni cui le SOA sono tenute al rispetto:

- operino secondo le procedure, anche di controllo interno, presentate in sede di richiesta di autorizzazione e approvate dall'Autorità stessa;

- abbiano un comportamento che elimini qualsiasi possibilità di conflitti di interesse;

- rilascino le attestazioni nel pieno rispetto dei requisiti stabiliti nell'art. 63, e nel capo III del presente titolo;

- applichino le tariffe;

- svolgano la propria attività conformemente a quanto previsto dall'art. 70;

d. invio di comunicazioni inesatte o non veritiere, ovvero trasmissione di documentazione inesatta o non veritiera, in relazione agli obblighi di cui al comma 8 della disposizione in esame;

e. inadempimento alle operazioni di verifica successive alla stipula del contratto di cui all'art. 77, comma 3, del Regolamento;

f. inadempimento a quanto previsto all'art. 83, comma 7;

g. inadempimento per quanto previsto dall'art. 8, comma 7, lett. d), g) e h);

Il comma 3 dell'art. 73 del Regolamento, in esame, dispone che, in aggiunta alla sanzione pecuniaria, si applica la sanzione della sospensione:

a. per un periodo fino a centoventi giorni, in caso di più violazioni di cui al comma 1, o di nuova violazione di cui al comma 1 dopo una precedente sanzione;

b. per un periodo fino a duecentoquaranta giorni, in caso di più violazioni di cui al commi 1 e 2, o di nuova violazione del comma 2 dopo una precedente sanzione per violazioni di cui al comma 1, o viceversa;

c. per un periodo fino a un anno, in caso di più violazioni di cui al comma 2, o di nuova violazione di cui al comma 2 dopo una precedente sanzione.

Si applica la sanzione della decadenza in caso di nuova violazione dopo una precedente sospensione, se il periodo di sospensione da irrogare per la nuova violazione, cumulato con quella precedente, sia pari o superiore a 360 giorni, nonché nel caso di nuova violazione dopo quattro sanzioni che abbiano comportato la sospensione per un periodo complessivamente superiore a 120 giorni. Qualora ricorra una delle condizioni di cui al comma quattro è disposta la decadenza dell'autorizzazione. Dette condizioni consistono in:

a. venire meno dei requisiti e delle condizioni di cui agli artt. 64, 65, 66, 67 e 70, comma 3;

b. mancato inizio dell'attività sociale entro 180 giorni dall'autorizzazione;

c. interruzione dell'attività per più di 180 giorni;

d. inosservanza delle disposizioni di cui al comma 8, primo periodo;

e. inosservanza delle disposizioni impartite con il provvedimento di sospensione di cui al comma 3;

f. inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 85, commi 1 e 2.

Procedimento per l'irrogazione delle sanzioni e di decadenza

Il procedimento è iniziato d'ufficio dall'Autorità, quando viene a conoscenza dell'esistenza, anche a seguito di denuncia di terzi interessati, del verificarsi di una delle circostanze sopra esaminate. Avuta conoscenza del verificarsi di una delle suddette ipotesi, il procedimento deve essere avviato e concluso nell'arco di 150 giorni. A tal fine l'Autorità contesta alla SOA gli addebiti, invitandola a presentare le proprie controdeduzioni ed eventuale documentazione entro un termine perentorio non superiore a 30 giorni, e adotta il pertinente provvedimento entro i successivi 90 giorni.

L'Autorità può disporre tutte le audizioni e le acquisizioni documentali necessarie; le audizioni sono svolte in contraddittorio con la SOA interessata e le acquisizioni documentali sono alla stessa comunicate, con assegnazione di un termine non inferiore a 30 e non superiore a 60 giorni per controdeduzioni e documenti; il termine per la pronuncia da parte dell'Autorità rimane sospeso per il periodo necessario allo svolgimento dell'istruttoria. In ogni caso il comma 7 prevede che in caso di sospensione o decadenza dell'autorizzazione, ovvero di fallimento o di cessazione dell'attività di una SOA, le attestazioni rilasciate a imprese restano valide a tutti gli effetti.

Il comma 8 disciplina gli obblighi che la SOA è tenuta a svolgere in caso di sospensione e decadenza dell'autorizzazione, fallimento e cessazione dell'attività. Più in particolare la SOA è tenuta a comunicare tali situazioni alle imprese qualificate e a quelle in attesa di qualificazione entro quindici giorni dal loro verificarsi.

Nell'ipotesi di sospensione dell'autorizzazione, le imprese possono indicare un'altra SOA cui va trasferita la documentazione. Nel caso di decadenza dell'autorizzazione, fallimento, cessazione dell'attività, le imprese devono indicare, nei trenta giorni successivi alla comunicazione di cui al primo periodo del presente comma, la SOA cui trasferire la documentazione. Se l'impresa non provvede, l'Autorità nei successivi quarantacinque giorni designa la nuova SOA, secondo criteri oggettivi e predeterminati, dandone comunicazione alla SOA designata. Le SOA sono tenute a trasferire la documentazione alla SOA indicata dall'impresa o, in caso di inerzia, dall'Autorità entro sessanta giorni dalla data di indicazione. Il contratto per l'ottenimento dell'attestazione di qualificazione, sottoscritto dalla SOA e dall'impresa, prevede, in caso di sospensione dell'autorizzazione della SOA all'esercizio dell'attività di attestazione, la possibilità di risolvere detto contratto, su richiesta dell'impresa. In caso di sospensione o decadenza dell'autorizzazione, l'Autorità non potrà concedere il nulla osta a operazioni che comportino il trasferimento aziendale tra SOA.

Sanzioni per violazione da parte delle imprese dell'obbligo d'informazione

L'art. 74 offre una nuova disciplina delle sanzioni per violazione da parte delle imprese dell'obbligo d'informazione. La mancata risposta da parte delle imprese alle richieste dell'Autorità di documenti, informazioni e chiarimenti relativamente ai lavori, servizi e forniture pubblici, in corso o da iniziare, al conferimento di incarichi di progettazione e agli affidamenti conseguiti, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del Codice dei contratti pubblici, nel termine di trenta giorni, implica l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 6, comma 11, del Codice, fino a un massimo di € 25.822.

Trascorsi ulteriori 60 giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1, e perdurando l'inadempimento, l'Autorità provvede a sospendere l'attestazione per un periodo di un anno. Decorso il termine della sospensione, qualora l'impresa continui a essere inadempiente, l'Autorità dispone la decadenza dell'attestazione. L'Autorità ha l'obbligo di revocare la sospensione qualora l'impresa abbia adempiuto a quanto richiesto dall'Autorità stessa; resta in ogni caso l'obbligo del pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria.

Nel caso in cui all'impresa sia richiesto dalla SOA di verificare la veridicità e la sostanza delle dichiarazioni, delle certificazioni e delle documentazioni presentate ai fini del rilascio dell'attestato, nonché ai fini della dimostrazione del permanere del possesso dei requisiti per il rilascio dell'attestato stesso, l'impresa deve adempiere alle richieste della SOA attestante, nel termine indicato dalla SOA stessa e comunque non superiore a 30 giorni. Qualora l'impresa sia inadempiente, la SOA informa l'Autorità entro quindici giorni dalla scadenza del predetto termine;

L'Autorità avvia la procedura per la sospensione e decadenza dell'attestato secondo la procedura prevista per la richiesta di informazioni avviata dall'Autorità e appena esaminata. Qualora l'impresa sia stata sottoposta alla sanzione amministrativa pecuniaria per aver fornito informazioni o esibito documenti non veritieri, l'Autorità informa la SOA, che procede ad accertare che l'attestazione non sia stata rilasciata in carenza dei requisiti previsti dagli artt. 78 e 79 del Regolamento.

Anche la mancata comunicazione da parte delle imprese all'Osservatorio delle variazioni dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 78 del Regolamento, comunicazione prevista dall'art. 8, comma 5, del Regolamento stesso, nel termine previsto dal comma 7 dell'art. 8, nonché la mancata comunicazione delle variazioni della direzione tecnica di cui all'art. 87, comma 6, entro trenta giorni dalla data dell'avvenuta variazione, implicano l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 6, comma 11, del Codice, fino a un massimo di € 25.822. •

Le novità del Regolamento in vigore dal 10.6.2011

Progettazione

Viene disciplinato l'obbligo di prevedere limiti al ribasso nelle gare di progettazione nonché l'obbligo di far controllare e validare i progetti a organi terzi con almeno 5 anni di esperienza. È prevista l'introduzione dei contenuti dello studio di fattibilità, l'individuazione dettagliata degli elaborati progettuali, la definizione di una rigorosa procedura di verifica dei progetti. E ciò anche per favorire la riduzione delle varianti in corso d'opera e del contenzioso relativo alla fase di esecuzione dell'opera.

Sistema di qualificazione delle imprese

La parte del nuovo Regolamento relativa al sistema di qualificazione è quella che presenta maggiori innovazioni. Le modificazioni possono essere così riassunte. L'art. 61, comma 4, introduce due categorie intermedie per incentivare le piccole e medie imprese in questo particolare periodo di crisi economica: **III-bis**, che consente di qualificarsi per lavori fino a € 1.500.000 e **IV-bis**, che consente di qualificarsi per lavori fino a € 3.500.000.

Art. 61, comma 6.

Ridotto (da 3 a 2,5 volte l'importo a base di gara) l'ammontare della cifra d'affari necessaria per partecipare a gare di importo superiore a € 20.658.000. La misura produrrà evidenti vantaggi a favore delle imprese di medie dimensioni e anche a favore delle piccole che intendano concorrere in ARI. L'art. 70, comma 4, in tema di tariffe relative ai consorzi stabili e alle imprese prevede agevolazioni per i consorzi stabili, a favore dei quali il corrispettivo spettante alle SOA è ridotto del 50% rispetto alla tariffa applicata alle imprese singole; mentre per le imprese qualificate fino alla II classifica il corrispettivo spettante alle SOA è ridotto del 20%. L'art. 79, comma 7, in tema di attestazioni per progettare ed eseguire prescrive che per l'esecuzione di appalti di progettazione e costruzione ovvero di concessioni, è necessario che lo staff tecnico di progettazione sia composto da soggetti in pos-

sesso di laurea o di laurea breve abilitati all'esercizio della professione di ingegnere e architetto, ovvero geologo per le categorie in cui è prevista la sua competenza, iscritti all'albo professionale, e da diplomati, tutti assunti a tempo indeterminato e a tempo pieno. Il numero minimo dei componenti lo staff, dei quali almeno la metà laureati, è stabilito in due per le imprese qualificate fino alla classifica III-bis, in quattro per le imprese appartenenti alla IV, alla IV-bis e alla V, e in sei per le imprese qualificate nelle classifiche successive. Diversamente l'impresa, pur attestata per progettazione ed esecuzione, deve associare o indicare in sede di offerta un progettista qualificato. L'art. 80 disciplina l'incremento convenzionale premiante.

La vigente normativa prevede un incremento figurativo o convenzionale della cifra d'affari e dell'importo dei lavori eseguiti da attribuire alle imprese in possesso di determinati requisiti (certificazione di qualità, patrimonio netto pari al 5% della cifra d'affari media annua dell'ultimo quinquennio e altri requisiti tra cui quelli relativi al personale e attrezzature non inferiori ai minimi stabiliti). L'attuale Regolamento prevede un incremento ancora maggiore nell'ipotesi in cui l'impresa, sussistendo tutti gli altri requisiti, abbia un patrimonio netto pari o superiore al 10% della cifra d'affari media annuale dell'ultimo quinquennio, con la conseguenza di una premialità superiore di circa il 30% in termini di maggiore fatturato figurativo e lavori. La misura è volta a favorire le imprese strutturate e maggiormente patrimonializzate. Il beneficio premiale si applicherà anche alle ditte individuali e alle società di persone, che documentino i requisiti di premialità mediante l'esibizione del libro degli inventari o del bilancio di verifica.

L'incremento convenzionale premiante si applica anche nel caso di cessione o conferimento dell'intera azienda. L'art. 88 introduce novità in tema di avvalimento in sede di attestazione SOA. La qualificazione SOA mediante avvalimento è possibile solo se fra l'impresa ausiliaria e quella ausiliata sussista

un rapporto di controllo, ai sensi dell'art. 2359, commi 1 e 2, del cod. civ.; oppure quando entrambe le imprese siano controllate da una stessa impresa. Il Regolamento precisa che: per l'ottenimento dell'attestazione di qualificazione ai sensi dell'art. 50 del Codice, l'impresa ausiliata presenta alla SOA la dichiarazione con la quale l'impresa ausiliaria assume l'obbligo di mettere a disposizione le risorse oggetto di avvalimento in favore dell'impresa ausiliata per tutto il periodo di validità dell'attestazione SOA rilasciata mediante avvalimento. L'impresa ausiliata, per conseguire la qualificazione deve possedere:

a. i requisiti di carattere generale di cui all'art. 78 in proprio;
b. i requisiti di carattere speciale di cui all'art. 79 anche mediante i requisiti resi disponibili dall'impresa ausiliaria.

È fatto obbligo all'impresa ausiliaria e a quella ausiliata di comunicare alla SOA e all'Autorità (entro 15 gg.) l'eventuale venir meno del rapporto di controllo, nonché le circostanze che abbiano fatto cessare la messa a disposizione delle risorse oggetto di avvalimento; entro i successivi 15 giorni, la SOA deve provvedere a revocare l'attestazione dell'impresa ausiliata. Per l'attestazione mediante avvalimento, viene utilizzato dalle SOA uno specifico modello predisposto e approvato dall'Autorità, da cui emerge il ricorso all'avvalimento stesso. L'art. 90, nel disciplinare i requisiti per i lavori pubblici di importo pari o inferiore a € 150.000, dispone che, entro tale fascia d'importo, le imprese in possesso di attestazione SOA relativa ai lavori da eseguire non sono tenute a comprovare i requisiti con elementi probatori diversi dall'attestazione stessa.

Esecuzione del contratto di appalto

Ritardo nella consegna dei lavori - L'art. 153, commi 8 e 9, stabilisce che, qualora la consegna avvenga in ritardo per fatto o colpa della stazione appaltante, l'esecutore può chiedere di recedere dal contratto. Si badi l'appaltatore non può recedere ma solamente presentare istanza di recesso.

Nel caso di accoglimento dell'istanza di recesso l'esecutore ha diritto al rimborso di tutte le spese contrattuali nonché di quelle effettivamente sostenute e documentate ma in misura non superiore ai limiti indicati dall'art. 157. Ove l'istanza dell'esecutore non sia accolta e si proceda tardivamente alla consegna, lo stesso ha diritto a un compenso per i maggiori oneri dipendenti dal ritardo, le cui modalità di calcolo sono stabilite dall'art. 157. La facoltà della stazione appaltante di

non accogliere l'istanza di recesso dell'esecutore non può esercitarsi qualora il ritardo nella consegna dei lavori superi la metà del termine utile contrattuale o comunque sei mesi complessivi. La stazione appaltante non può, dunque, opporsi a tale istanza di recesso se sia trascorsa la metà del tempo utile contrattuale o, comunque, sei mesi complessivi. Qualora, poi, la consegna dei lavori non abbia luogo entro 45 giorni dalla stipula del contratto, per cause imputabili all'amministrazione, l'appaltatore può formulare istanza di recesso con diritto al rimborso delle spese sostenute. La disposizione è assai opportuna in quanto restringe il periodo entro il quale l'amministrazione può opporre diniego al recesso dell'appaltatore, dando così maggiore certezza al rapporto.

Sospensione dei lavori - L'art. 158, comma 8, stabilisce ora espressamente che le contestazioni dell'esecutore in merito alle sospensioni dei lavori devono essere iscritte a pena di decadenza nei verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, salvo che per le sospensioni inizialmente legittime (per esempio casi di perizie di variante determinate da cause di forza maggiore per le quali l'amministrazione ritarda l'approvazione oltre i tempi tecnici necessari) per le quali è sufficiente l'iscrizione nel verbale di ripresa dei lavori.

Sempre in tema di sospensione dei lavori occorre citare, come esempio di innovazione positiva, l'art. 141, comma 3. Nel testo previgente (art. 114, comma 3, del D.P.R. 554/1999) era stabilito che, nei casi di sospensione dei lavori superiori a 90 giorni, la stazione appaltante dovesse disporre il pagamento di un SAL, anche se al momento della sospensione non era stato raggiunto l'importo prescritto per la sua emissione. L'art. 141, comma 3, del nuovo Regolamento assai opportunamente riduce tale termine da 90 a 45 giorni per l'evidente finalità di evitare che l'appaltatore resti esposto a un ingiustificato ritardo nel pagamento di lavori realizzati.

Servizi di ingegneria e di architettura

L'art. 266, comma 4, del Regolamento configura il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come unico criterio di aggiudicazione applicabile per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria. La disposizione è stata ritenuta necessaria in quanto trattasi di specifici servizi che richiedono una valutazione dell'offerta non limitata al solo elemento prezzo ma estesa anche a elementi relativi all'aspetto tecnico dell'offerta.



BMB System è la società specializzata nella realizzazione di pavimentazioni industriali per settore logistica (pavimentazione logistica), pavimentazioni industriali in calcestruzzo e pavimentazioni industriali in resina. La società opera tramite personale diretto, fornisce assistenza sui cantieri ed è impegnata anche in progetti di pavimentazioni civili.

**ESPERIENZA E
COMPETENZA
PER REALIZZARE
GRANDI PROGETTI**

BMB SYSTEM
Pavimentazioni industriali

BMB System s.r.l.

Sede legale
via Garibaldi, 10 - 29010 Pontenure (PC)

Sede operativa
via Don Milani, 15 a/b - 26862 Guardamiglio (LO)

Tel. +39 0377 37.90.20 - **Fax** +39 0377 37.90.26

Ufficio Commerciale staff@bmbssystem.it

Sicurezza cantieri

L'impresa affidataria: doveri, compiti e responsabilità

L'aggiornamento normativo introdotto dal D.Lgs 106/2009



» di **Giuseppe Carlo Redaelli**

In seguito all'aggiornamento normativo introdotto dal D.Lgs 106/2009 al T.U. Sicurezza ritengo utile affrontare l'argomento "Impresa Affidataria" per porre attenzione sulle responsabilità, doveri e compiti ad essa attribuiti anche in funzione dei contratti di appalto.



Introduciamo innanzitutto la definizione di impresa affidataria: **i)** "impresa affidataria: impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi." Riportiamo anche la definizione di impresa esecutrice:

i-bis) "impresa esecutrice: impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali." Notiamo dalle due definizioni la sostanziale differenza di ruoli, la prima è titolare del contratto di appalto con il committente mentre la seconda esegue l'opera con proprie risorse umane, materiali e propria organizzazione, cosa di cui la prima ne è priva.

Riportiamo di seguito quanto previsto dall'art. 96.

Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:

a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato XIII (arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente);

b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili (arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente);

c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento (arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente);

d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute (arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente);

e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori (arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente);
f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente (arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente);
g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h).

Riportiamo di seguito quanto previsto dall'art. 97

Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria

1. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica le condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento (arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 euro il datore di lavoro e dirigente).

2. Gli obblighi derivanti dall'articolo 26, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 96, comma 2, sono riferiti anche al datore di lavoro dell'impresa affidataria. Per la verifica dell'idoneità tecnico professionale si fa riferimento alle modalità di cui all'allegato XVII (arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 euro il datore di lavoro).

3. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve, inoltre:

a) coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96;

b) verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione (arresto sino a due mesi o ammenda da 500 a 2.000 euro il datore di lavoro e dirigente).

3-bis. In relazione ai lavori affidati in subappalto, ove gli apprestamenti, gli impianti e le altre attività di cui al punto 4 dell'allegato XV siano effettuati dalle imprese esecutrici, l'impresa affidataria corrisponde ad esse senza alcun ribasso i relativi oneri della sicurezza.

3-ter) Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il datore di lavoro dell'impresa affidataria, i dirigenti e i preposti devono essere in possesso di adeguata formazione.

La prima cosa che notiamo già dai titoli l'art. 96 prevede obblighi dei datori di lavoro mentre l'art. 97 obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria. Quindi indipendentemente dalla presenza in cantiere l'impresa affidataria risulta comunque coinvolta con responsabilità di sicurezza degli ambienti di lavoro. Anche l'allegato XVII prevede compiti a carico dell'impresa affidataria ovvero:

01. Le imprese affidatarie dovranno indicare al committente o al responsabile dei lavori almeno il nominativo del soggetto o i nominativi dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l'assolvimento dei compiti di cui all'articolo 97.

1. Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale le imprese, le imprese esecutrici nonché le imprese affidatarie, ove utilizzino anche proprio personale, macchine o attrezzature per l'esecuzione dell'opera appaltata, dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

a) iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;

b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del presente decreto legislativo;

c) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;

d) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del presente decreto legislativo.

2. ...omissis...

3. In caso di sub-appalto il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica l'idoneità tecnico professionale dei sub appaltatori con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1 e dei lavoratori autonomi con gli stessi criteri di cui al precedente punto 2.

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria, quindi, qualora utilizzi anche proprio personale, macchinari o attrezzature per l'esecuzione dell'opera appaltata, è tenuto a esibire al committente o responsabile dei lavori:

- iscrizione camera di commercio con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (sottolineo appalto e non prestazione d'opera);
- DVR documento di valutazione dei rischi o autocertificazione se con meno di 10 dipendenti;
- DURC documento unico regolarità contributiva;
- Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi;
- Verifica idoneità tecnica imprese esecutrici.

Dalle premesse sin qui riportate si possono fare alcune considerazioni:

1. che, vi sono compiti che gravano sia sull'impresa affidataria che sull'impresa esecutrice;

2. che, a volte può sembrare che alcuni compiti siano svolti da entrambi come si può notare dalla lettura dell'art. 96;

3. che, non è necessario che alcune attività si duplichino nel rispetto della norma ma quando è l'impresa esecutrice che adempie sarà l'impresa affidataria che dovrà fare i relativi controlli e verifiche, soprattutto quando l'impresa affidataria non esegue alcuna lavorazione, come previsto dall'art. 97.

Tenuto conto dell'art. 96 c 1 lettera g) e che l'impresa affidataria deve indicare al committente o al responsabile dei lavori almeno il nominativo del soggetto o i nominativi dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l'assolvimento dei compiti di cui all'articolo 97, ne consegue che la stessa impresa affidataria dovrà redigere il POS.

Nel caso l'impresa affidataria non intervenga in cantiere per eseguire lavorazioni sarebbe corretto interpretare la non necessità di produrre il POS, ma non dobbiamo dimenticare che l'art. 159 sanziona tale manchevolezza.

Se però teniamo conto, come previsto dalla normativa, che vi debba essere un incaricato da parte dell'affidataria per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 97 per vigilare, verificare e controllare le attività in cantiere allora dobbiamo prevedere di redigere un POS anche se eventualmente in forma semplificata per identificare i rischi, predisporre l'opportuna prevenzione e protezione.

Da non dimenticare il problema della formazione del datore di lavoro. Il committente e/o il responsabile dei lavori hanno l'obbligo della verifica d'idoneità tecnica anche nei riguardi dell'impresa affidataria pertanto risultano responsabili nel caso non abbiamo provveduto e verificata la formazione che il datore di lavoro ha in merito all'affidamento del contratto di appalto.

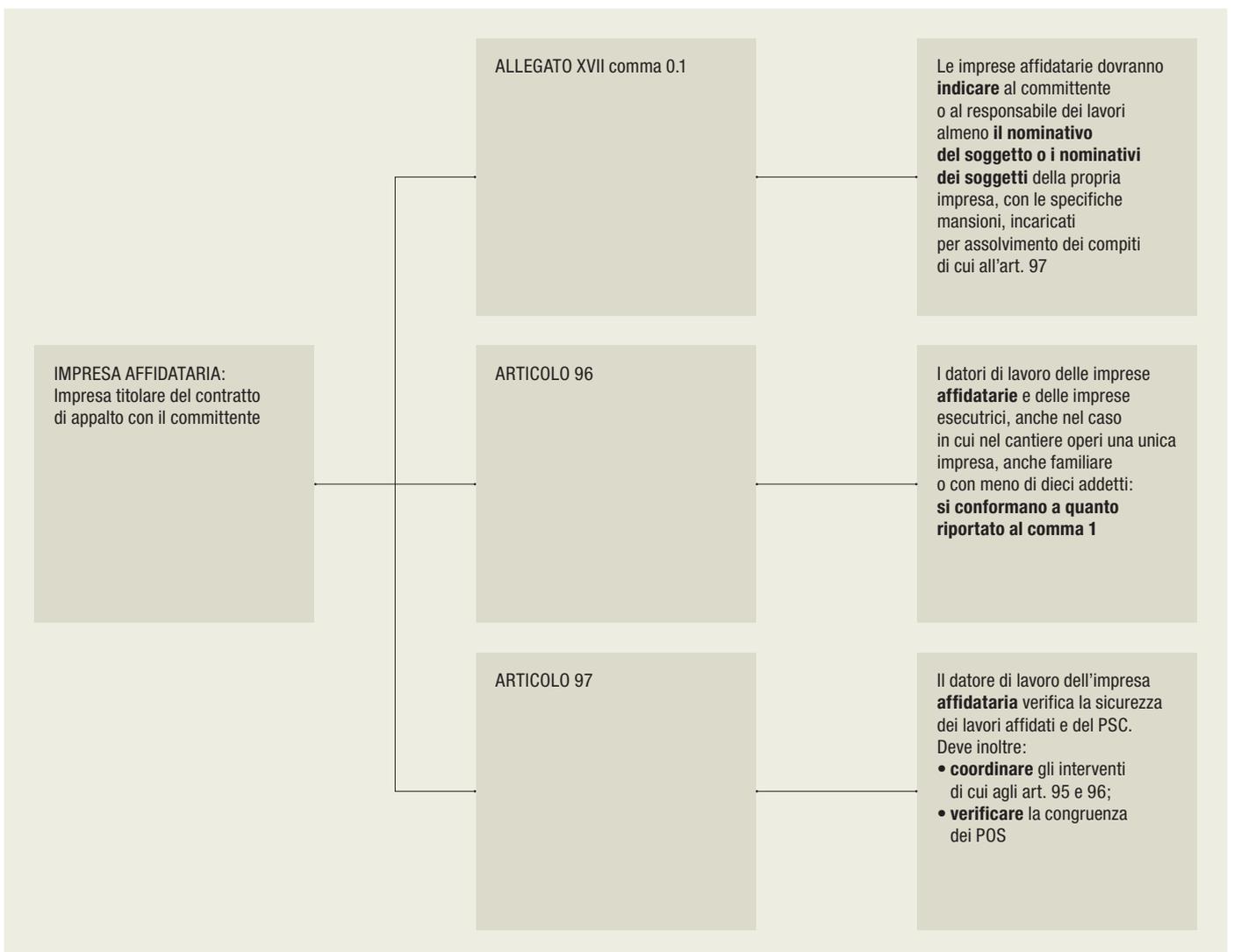
Infine dalle considerazioni suddette si può concludere che in materia di impresa affidataria (non esecutrice) è importante che:

1. il datore di lavoro sia adeguatamente formato;
2. siano effettuate le opportune verifiche in cantiere mediante incaricato opportunamente formato;
3. sia redatto il POS limitato alle attività esercitate;
4. l'art. 89 c 1 lettera i) prevede che l'impresa affidataria sia quell'impresa titolare del contratto di appalto con il committente. Il committente deve fare affidare i lavori a chi è soggetto a contratto di appalto, come previsto dall'art. 1655¹ del codice civile e non a soggetti che possono dare solo prestazione di servizi come previsto all'art. 2222² del codice civile. •

Note:

1) *L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.*

2) *Contratto d'opera: quando una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.*



Procedura per la fornitura di calcestruzzo in cantiere

- 1. Scopo della procedura
- 2. Riferimenti normativi
- 3. Definizioni
- 4. I rapporti fra impresa fornitrice ed esecutrice
- 5. Attività di coordinamento tra impresa esecutrice ed impresa fornitrice
- 6. Procedure di sicurezza per la fornitura di calcestruzzo
 - 6.1. Accesso e transito dei mezzi in cantiere
 - 6.2. Operazioni preliminari allo scarico
 - 6.3.1. Operazioni di scarico con ATB
 - 6.3.2. Scarico in benna o secchione
 - 6.3.3. Scarico diretto con canala
 - 6.3.4. Scarico in pompa
 - 6.4. Operazioni di pompaggio
 - 6.5.1. Operazioni finali
 - 6.5.2. Uscita dal cantiere
- 7. Emergenze in cantieri di consegna
- 8.1. Appendice - Allegato 1
- 8.2. Appendice - Allegato 2

1. Scopo della procedura

La presente procedura ha lo scopo di fornire alle imprese esecutrici e alle imprese fornitrici di calcestruzzo preconfezionato:

- le informazioni da scambiarsi in materia di sicurezza dei lavoratori coinvolti nelle diverse fasi in cui si articola il rapporto fra il fornitore di calcestruzzo preconfezionato e l'impresa cliente;
- un indirizzo che definisca le procedure finalizzate alla sicurezza dei lavoratori coinvolti, a partire dal momento in cui vi sia la richiesta di fornitura di calcestruzzo da parte dell'impresa edile, fino alla consegna del prodotto nel cantiere di destinazione.

Ciò al fine di applicare, nei casi in cui l'impresa fornitrice di calcestruzzo non partecipi in alcun modo alle lavorazioni di cantiere, quanto prescritto dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08, così come modificato dal d.lgs. 106/09, in termini di collaborazione e informazione reciproca fra datori di lavoro di tali imprese, così come precisato dall'art. 96 del d.lgs. 81/08 e s.m.i..

L'articolo 96, infatti, chiarisce che l'obbligo di redazione del POS compete unicamente alle imprese che eseguono in cantiere i lavori indicati nell'Allegato X del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. (cfr. Appendice).

2. Riferimenti normativi

D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 come modificato da d.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

3. Definizioni

- **Autobetoniera (nel seguito ATB):** dispositivo per miscelare il calcestruzzo, montato su un telaio di un automezzo, capace di miscelare e consegnare e scaricare un calcestruzzo omogeneo.
- **Autobetonpompa (nel seguito ATBP):** dispositivo per miscelare il calcestruzzo, montato su un telaio di un automezzo, capace di miscelare e consegnare e scaricare un calcestruzzo omogeneo attraverso il pompaggio del calcestruzzo stesso. Tale automezzo nasce dall'unione di una autobetoniera con una pompa per calcestruzzo.
- **Boiaccia:** impasto di acqua e cemento (pasta) utilizzata talvolta in cantiere per impieghi specialistici, con rapporti A/C (acqua/ce-mento) in genere da 0,5 a 1 o più elevati.
- **Calcestruzzo:** materiale formato miscelando cemento, aggregato grosso e fino ed acqua, con o senza l'aggiunta di additivi o aggiunte, il quale sviluppa le sue proprietà a seguito dell'idratazione del cemento.
- **Canala di scarico:** terminale dell'autobetoniera deputato allo scarico del calcestruzzo.
- **Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.
- **Dispositivi di protezione individuale (nel seguito DPI):** qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
- **Girofaro:** sistema luminoso di sicurezza, posizionato in modo visibile da tutti i lati su veicoli e macchine da lavoro.
- **Pompa per calcestruzzo:** dispositivo montato su un telaio di un automezzo, capace di scaricare un calcestruzzo omogeneo attraverso il pompaggio del calcestruzzo stesso.
- **Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.
- **Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.
- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari (omissis).
- **Ribaltino:** parte ribaltabile della canale di scarico.

4. I rapporti fra impresa fornitrice ed esecutrice

Nel momento in cui l'impresa esecutrice richiede una fornitura di calcestruzzo preconfezionato si instaura un rapporto fra le due imprese che è regolato, per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro e come si è già avuto modo di precisare, dai commi 1 e 2 dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

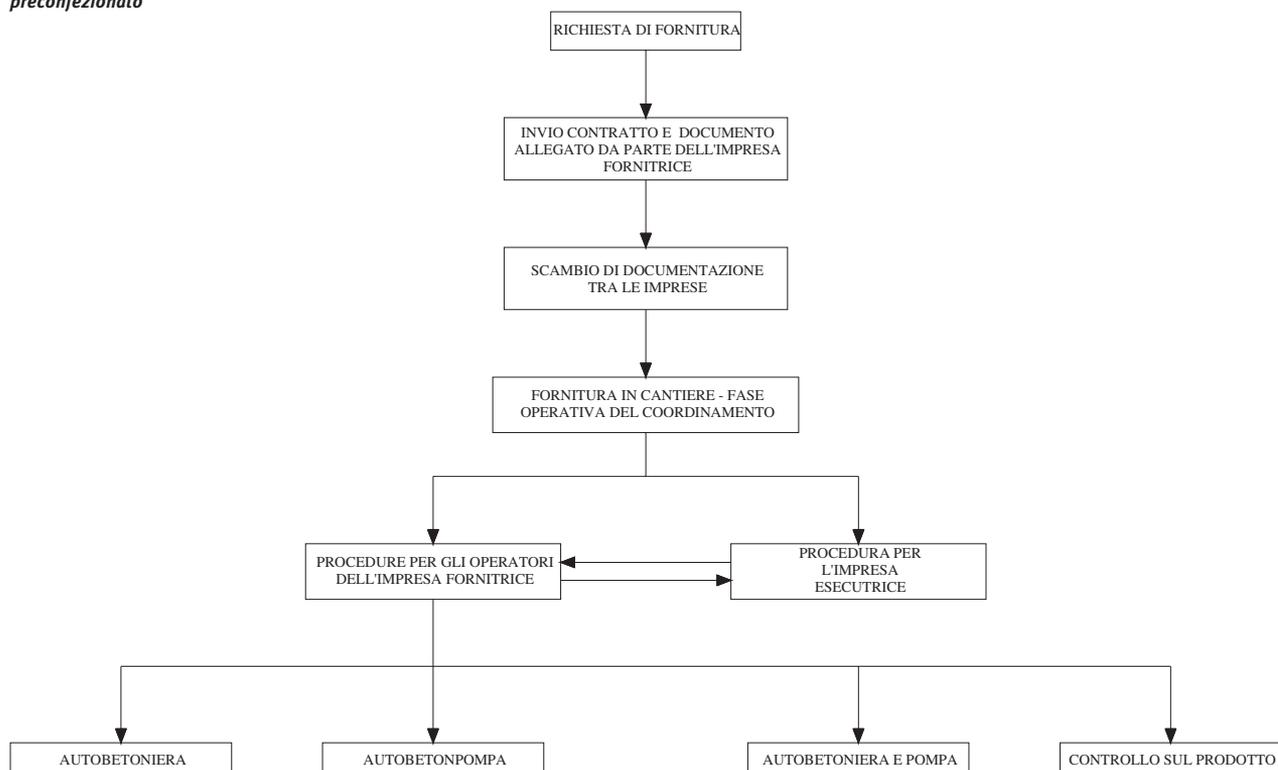
Tali commi, in particolare, prevedono che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice informi l'impresa fornitrice dei rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui essa è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza ivi adottate.

Entrambi i datori di lavoro cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa in oggetto; coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. Il datore di lavoro dell'impresa esecutrice promuove tale coordinamento.

Il trasporto del calcestruzzo può essere affidato dall'impresa fornitrice a trasportatori terzi. Anche in questo caso l'attività di coordinamento continua ad essere fra impresa fornitrice ed impresa esecutrice, fatta salva l'attività di coordinamento tra imprese fornitrice e trasportatore.

Le fasi in cui si articola il rapporto fra i due soggetti coinvolti possono essere sinteticamente descritte mediante lo schema a blocchi riportato in **Figura 1** e verranno descritte nel dettaglio nei paragrafi successivi.

Figura 1
Schema a blocchi
dei rapporti
fra impresa esecutrice
e impresa fornitrice
di calcestruzzo
preconfezionato



5. Attività di coordinamento tra impresa esecutrice ed impresa fornitrice

Nel momento in cui un'impresa esecutrice richiede una fornitura di calcestruzzo preconfezionato il datore di lavoro dell'impresa fornitrice di calcestruzzo scambia con il cliente tutte le informazioni necessarie affinché l'ingresso dei mezzi deputati alla consegna del calcestruzzo e l'operazione di consegna avvengano in condizioni di sicurezza per i lavoratori di entrambe le imprese.

A tal fine il fornitore di calcestruzzo preconfezionato invia all'impresa esecutrice il documento riportato in allegato 1 che contiene:

- tipologia e caratteristiche tecniche dei mezzi utilizzati;
- numero di operatori presenti e mansione svolta;
- rischi connessi alle operazioni di fornitura che verranno eseguite in cantiere.

In allegato 2 è riportato il documento indicante le informazioni che l'impresa esecutrice è obbligata a trasmettere al fornitore di calcestruzzo preconfezionato ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

L'impresa esecutrice può desumere tali informazioni dai PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento) o PSS (Piano di Sicurezza Sostitutivo), ove presenti, nonché dai POS redatti ai sensi dell'art. 96, comma 1 lettera g) del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e del punto 3 dell'allegato XV del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Nel caso di utilizzo di trasportatori terzi per la consegna del calcestruzzo in cantiere l'impresa fornitrice di calcestruzzo dovrà consegnare agli stessi trasportatori sia il documento inviato all'impresa esecutrice con le informazioni sui rischi legati alla consegna del prodotto in cantiere (allegato 1), sia quello ricevuto dall'impresa esecutrice con le informazioni sul cantiere (allegato 2).

6. Procedure di sicurezza per la fornitura di calcestruzzo

Nel seguito vengono descritte le procedure operative di competenza dell'impresa fornitrice di calcestruzzo preconfezionato e dell'impresa esecutrice e i rischi associati a ciascuna fase di lavoro, dal momento dell'accesso in cantiere al momento dell'uscita dal medesimo.

Sono stati analizzati i rischi correlati a ciascuna fase di lavoro e sono state individuate le procedure dettagliate da mettere in atto al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori, qualora siano presenti i singoli rischi e/o laddove non siano state adottate misure organizzative volte ad eliminare tali rischi.

6.1. Accesso e transito dei mezzi in cantiere - Fase: Accesso e transito dei mezzi in cantiere

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
<ul style="list-style-type: none"> Investimento di persone Schiacciamento o intrappolamento per ribaltamento del mezzo 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> fermare il mezzo davanti all'ingresso (freni meccanici e pneumatici bloccati) e presentarsi al dirigente/preposto o lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice, i cui nominativi sono stati indicati nella scheda riportata in allegato 2, per chiedere istruzioni; ottenere informazioni circa la viabilità del cantiere, le modalità di accesso, le vie di circolazione, i luoghi più idonei dove far passare e dove posizionare il mezzo per effettuare la consegna, evitando zone con terreni cedevoli o acquitrinosi e con pendenze non compatibili con le caratteristiche del mezzo; segnalare l'operatività del mezzo mediante il girofaro; stare a distanza di sicurezza dagli scavi, seguendo le indicazioni ricevute; verificare costantemente la visibilità dei percorsi di transito e della cartellonistica; segnalare acusticamente la propria presenza ad eventuali altri mezzi o persone; non accedere al cantiere quando c'è pericolo di ingorgo ed anche quando la manovra richiesta è pericolosa; adeguare la velocità del mezzo ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro; prestare attenzione a non sostare ed operare con i mezzi sulle piste di servizio. 	<p>Il dirigente/preposto o un lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> assistere il lavoratore dell'impresa fornitrice nelle sue attività, indirizzando il mezzo, con segnali manuali convenzionali, fino al termine delle manovre necessarie al posizionamento nel punto dello scarico o nella piazzola appositamente predisposta; assicurare la viabilità del cantiere, intesa come adeguatezza delle vie di transito e delle sue aree di manovra a sostenere il peso dei mezzi in transito al fine di evitare cedimenti. Particolare attenzione deve essere posta all'eventuale presenza di terreni di riporto che possono inficiare la stabilità del terreno ed alla eventuale non transitabilità sopra tubazioni sotterranee e a linee elettriche interrate; mantenere le vie di transito pulite e sgombre da residui o materiali che possono costituire un pericolo per il passaggio; impedire l'ingresso del mezzo quando c'è pericolo di ingorgo; indossare gli idonei DPI (ad esempio gilet ad alta visibilità).
<ul style="list-style-type: none"> Urti e schiacciamenti connessi con la caduta di materiale dall'alto 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice non deve scendere dal mezzo fino all'arrivo nel punto di scarico del calcestruzzo. Nel caso in cui, per motivi organizzativi, sia necessaria la discesa dal mezzo, i lavoratori dell'impresa fornitrice devono utilizzare i seguenti DPI: calzature di sicurezza, casco, gilet ad alta visibilità.</p>	<p>Il dirigente/preposto o un lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve indossare i DPI necessari: calzature di sicurezza, casco, gilet ad alta visibilità.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Caduta dall'alto 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice non deve ammettere a bordo del mezzo persone non autorizzate. Non deve trasportare persone posizionate all'esterno della cabina di guida o su parti della macchina non attrezzate a questo scopo.</p>	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice non deve salire sul mezzo di consegna del calcestruzzo per accompagnare l'autista.</p>

6.1. Accesso e transito dei mezzi in cantiere - Fase: Accesso e transito dei mezzi in cantiere

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
• Elettrocuzione	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• rispettare le indicazioni fornite dal dirigente/preposto o dal lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice sulla collocazione del mezzo tale da assicurare l'assenza di contatto con le linee elettriche in tensione;• riscontrare la presenza di eventuali linee elettriche aeree nelle aree in cui si opera.	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve rispettare almeno una delle seguenti precauzioni (art. 117 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.):</p> <ul style="list-style-type: none">a) mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori;b) posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive;c) tenere in permanenza, lavoratori, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza. <p>La distanza di sicurezza deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti e comunque non deve essere inferiore ai limiti di cui all'Allegato IX del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. o a quelli delle pertinenti norme tecniche.</p>
• Esposizione a polvere	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve utilizzare gli idonei DPI (ad esempio maschere protettive).</p>	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• adottare misure organizzative atte a ridurre l'emissione di polvere (ad esempio bagnare l'area di lavoro);• utilizzare idonei DPI (ad esempio maschere protettive).

6.2. Operazioni preliminari allo scarico - Fase: Operazioni preliminari allo scarico

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
• Schiacciamento o intrappolamento per ribaltamento del mezzo o cedimento del terreno	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• posizionare la macchina su terreno non cedevole e sicuro; azionare il freno di stazionamento ed applicare i cunei alle ruote. In fase di pompaggio il mezzo deve essere stabilizzato sul terreno e messo in piano perfettamente utilizzando gli stabilizzatori, tenendo presente che, presso i punti di staffatura, il carico è di tipo concentrato e può arrivare (ad esempio) anche a 1000 kN/mq;• richiedere l'intervento di dirigente/preposto o lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta.	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• scegliere come luogo deputato allo scarico un'area che abbia pendenza adeguata alle caratteristiche del mezzo (cfr. allegato 1);• predisporre la piazzola per lo scarico del mezzo consolidata, livellata e sgombra da materiali che possano costituire ostacolo o disturbo alla visibilità ed alla manovra di posizionamento del mezzo.

6.2. Operazioni preliminari allo scarico - Fase: Operazioni preliminari allo scarico

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
• Scivolamento	Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve indossare idonei DPI (ad esempio calzature di sicurezza) prima di scendere dal mezzo.	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve: indossare idonei DPI (ad esempio calzature di sicurezza).
• Urti e schiacciamenti connessi con la caduta di materiale dall'alto	Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve indossare idonei DPI (ad esempio casco di sicurezza) prima di scendere dal mezzo.	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve indossare idonei DPI (ad esempio casco di sicurezza).
• Elettrocuzione	Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve: <ul style="list-style-type: none"> rispettare le indicazioni fornite dal dirigente/preposto o dal lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice sulla collocazione del mezzo tale da assicurare l'assenza di contatto con le linee elettriche in tensione. 	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve rispettare almeno una delle seguenti precauzioni (art. 117 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.): <ul style="list-style-type: none"> a) mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori; b) posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive; c) tenere in permanenza, lavoratori, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza. La distanza di sicurezza deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti e comunque non deve essere inferiore ai limiti di cui all'Allegato IX del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. o a quelli delle pertinenti norme tecniche.
• Esposizione a polvere	Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve utilizzare gli idonei DPI (ad esempio maschere protettive).	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve: <ul style="list-style-type: none"> adottare misure organizzative atte a ridurre l'emissione di polvere (ad esempio bagnare l'area di lavoro) utilizzare idonei DPI (ad esempio maschere protettive).
• Esposizione a rumore	Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve rispettare le misure di prevenzione e protezione previste (cfr. Allegato 2).	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve rispettare le misure di prevenzione e protezione previste.
• Caduta dall'alto	Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve prestare attenzione nelle fasi di salita e di discesa dalla macchina, utilizzando le apposite maniglie.	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve impedire la salita dei lavoratori dell'impresa esecutrice sul mezzo di consegna del calcestruzzo.

6.3.1. Operazioni di scarico con ATB - Fase: Operazioni di scarico (ATB)

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
<ul style="list-style-type: none"> • Urti e schiacciamenti connessi con la caduta di materiale dall'alto • Schiacciamento, seppellimento o intrappolamento per ribaltamento del mezzo o cedimento del terreno 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • seguire le indicazioni fornite dal dirigente/preposto o dal lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice attuando le misure di sicurezza evidenziategli e verificando direttamente l'assenza di intralci (persone/cose); • nello scarico in vicinanza di scavi, a causa delle vibrazioni trasmesse dalla macchina al terreno, deve posizionare il mezzo a distanza di sicurezza adeguata dal ciglio dello scavo, seguendo le indicazioni fornite dal dirigente/preposto o dal lavoratore incaricato dall'impresa esecutrice. 	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare che i lavoratori dell'impresa esecutrice stazionino vicino al mezzo, assicurandosi che i lavoratori non addetti alle manovre rimangano a distanza di sicurezza; • indicare all'impresa fornitrice le procedure di sicurezza da seguire durante l'operazione di scarico; • far posizionare il mezzo lontano dal ciglio dello scavo.
<ul style="list-style-type: none"> • Lesioni corneocongiuntivali dovute a getti e schizzi di boiaccia 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indossare gli idonei DPI (ad esempio occhiali); • durante il getto deve evitare manovre brusche ed improvvise che possono provocare la caduta di calcestruzzo. <p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice non deve transitare al di sotto della canale.</p>	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve vietare il passaggio al di sotto della canale.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Urto del capo 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice non deve transitare al di sotto della canale.</p>	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve vietare il passaggio al di sotto della canale.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Cesoiamento delle dita durante l'azionamento della canale 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indossare i guanti e preparare la canale facendo attenzione durante l'apertura del ribaltino o l'apertura/chiusura della canale telescopica; • verificare l'integrità del maniglione anticesoiamento. 	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve vietare la partecipazione dei lavoratori dell'impresa esecutrice all'azionamento della canale.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Elettrocuzione 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispettare le indicazioni fornite dal dirigente/preposto o dal lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice sulla collocazione del mezzo tale da assicurare l'assenza di contatto con le linee elettriche in tensione. 	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve rispettare almeno una delle seguenti precauzioni (art. 117 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.):</p> <ol style="list-style-type: none"> a) mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori; b) posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive; c) tenere in permanenza, lavoratori, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza. <p>La distanza di sicurezza deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti e comunque non deve essere inferiore ai limiti di cui all'Allegato IX del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. o a quelli delle pertinenti norme tecniche.</p>

6.3.1. Operazioni di scarico con ATB - Fase: Operazioni di scarico (ATB)

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
• Scivolamento	Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve indossare gli idonei DPI (ad esempio calzature di sicurezza).	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve far indossare gli idonei ad esempio (calzature di sicurezza).
• Esposizione a polvere	Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve utilizzare gli idonei DPI (ad esempio maschere protettive).	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve: <ul style="list-style-type: none"> • adottare misure organizzative atte a ridurre l'emissione di polvere (ad esempio bagnare l'area di lavoro); • utilizzare idonei DPI (ad esempio maschere protettive).
• Esposizione a rumore	Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve rispettare le misure di prevenzione e protezione previste (cfr. Allegato 2).	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve rispettare le misure di prevenzione e protezione previste.
• Caduta dall'alto	Il lavoratore dell'impresa fornitrice non deve ammettere a bordo del mezzo persone non autorizzate. Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve prestare attenzione nelle fasi di salita e di discesa dalla macchina, utilizzando le apposite maniglie.	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve impedire ai lavoratori dell'impresa esecutrice di salire sul mezzo di consegna del calcestruzzo.

6.3.2. Scarico in benna o secchione - Fase: Scarico in benna o secchione movimentato da gru

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
<ul style="list-style-type: none"> • Urti dovuti alle oscillazioni del secchione • Lesioni corneocongiuntivali dovute a getti e schizzi di boiaccia • Urto del capo 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice non deve partecipare in nessun modo alla posa in opera del calcestruzzo e non deve tenere e manovrare la benna o il secchione.</p> <p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiedere l'intervento di lavoratori del cantiere addetti alla movimentazione della benna o del secchione; • seguire le indicazioni impartite dal dirigente/preposto o lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice; • controllare il corretto posizionamento della benna o "secchione" nel punto più idoneo al carico (sotto la canale) prestando attenzione alle eventuali oscillazioni conseguenti alle manovre di abbassamento, traslazione e sollevamento; • evitare di caricare eccessivamente la benna in modo da non provocare caduta di calcestruzzo durante le manovre; • non sostare sotto il raggio di movimento della benna. 	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impartire le necessarie indicazioni al lavoratore dell'impresa fornitrice per effettuare l'operazione di scarico in benna o secchione; • mettere a disposizione del lavoratore dell'impresa fornitrice personale che collochi il secchione sotto la canale. <p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • far posizionare la benna o "secchione" nel punto più idoneo al carico (sotto la canale) prestando attenzione alle eventuali oscillazioni conseguenti alle manovre di abbassamento, traslazione e sollevamento; • verificare che non venga caricata eccessivamente la benna in modo da non provocare caduta di calcestruzzo durante le manovre di cui sopra; • assicurarsi che tutti i lavoratori non stazionino nelle vicinanze del mezzo durante lo scarico; • impedire di sostare sotto il raggio di movimento della benna.

6.3.3. Scarico diretto con canale - Fase: Scarico diretto con tratti di canale aggiuntiva

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
<ul style="list-style-type: none">• Urti e schiacciamenti connessi con la caduta di materiale dall'alto• Schiacciamento, seppellimento o intrappolamento per ribaltamento del mezzo o cedimento del terreno• Urto del capo• Scivolamento	<p>Tutte le manovre devono avvenire seguendo le indicazioni impartite dal dirigente/preposto o lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice. Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• prima di iniziare l'operazione di scarico, assicurarsi che nessun lavoratore stazioni nelle vicinanze;• nello scarico in prossimità di scavi, a causa delle vibrazioni trasmesse dalla macchina al terreno, adottare la regola empirica del 1:1, indicata dall'impresa esecutrice, mantenendosi ad una distanza dal ciglio di scavo almeno pari alla profondità dello stesso;• controllare personalmente il punto in cui si dovrà effettuare lo scarico del calcestruzzo;• porre cura nel maneggiare e nell'agganciare i tratti di canale aggiuntiva, non aggiungendo di norma più di due sezioni;• in caso di scarico con ATB in movimento, non effettuare l'operazione in retromarcia e fissare la canale, nonché i tratti aggiuntivi. <p>In caso di controllo sul prodotto da parte del tecnologo far sospendere l'operazione di scarico dalla canale.</p>	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• impartire le necessarie indicazioni al lavoratore dell'impresa fornitrice per effettuare lo scarico;• far posizionare il mezzo lontano dal ciglio dello scavo, tenendo in considerazione la natura del terreno e l'avvenuta compattazione dello stesso;• vietare ai lavoratori non coinvolti direttamente nei lavori di stazionare nelle vicinanze del mezzo;• vietare che i lavoratori dell'impresa esecutrice operino sui comandi idraulici della canale dell'ATB.

Gli impianti Cillit® rispettano sempre quanto prescritto dal D.P.R. n. 59/09 sul risparmio energetico nell'edilizia

Impianti, depurazione e trattamento dell'acqua conformi al D.P.R. n. 59/09 per condomini, comunità, alberghi.

Apparecchiature per uso domestico per il trattamento dell'acqua potabile e per uso tecnologico.



*"I clienti si fidano di più del loro idraulico; proponete ai vostri clienti gli Idrodomestici® Cillit® ne saranno entusiasti".
Con gli impianti Cillit® rilasciare la dichiarazione di Conformità non è un problema.*

Impianti depurazione e trattamento dell'acqua
Per maggiori informazioni rivolgetevi al vostro installatore di fiducia
Via Plinio, 59 - 20129 Milano - Tel. 02 2046343 r.a. - Fax. 02 201058



www.cillichemie.com



6.3.4. Scarico in pompa - Fase: Scarico in pompa di calcestruzzo

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
<ul style="list-style-type: none">• Urti e schiacciamenti connessi con la caduta di materiale dall'alto• Schiacciamento, seppellimento o intrappolamento per ribaltamento del mezzo o cedimento del terreno• Urto del capo	<p>Tutte le manovre devono avvenire seguendo le indicazioni impartite dal dirigente/preposto o lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice. Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• posizionare l'ATB in modo da consentire lo scarico nella vaschetta della pompa e regolare il flusso coordinandosi con il pompista;• nella manovra di avvicinamento in retromarcia agire con molta prudenza per non urtare eventuali persone o la pompa stessa;• verificare visivamente il corretto posizionamento;• per controllare il flusso di calcestruzzo nella tramoggia della pompa, in caso di ridotta visuale, posizionarsi in luoghi di lavoro espressamente indicati dall'impresa esecutrice.• non passare o sostare sotto il braccio della pompa;• non passare o sostare sotto la canale di scarico.	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• impartire le necessarie indicazioni al lavoratore dell'impresa fornitrice sulle manovre da effettuare;• vietare di sostare nei pressi del canale di getto della pompa nella fase iniziale del getto stesso;• in caso di necessità di contattare il lavoratore dell'impresa fornitrice durante le manovre, avvicinarsi alla cabina da posizione visibile e solo previo cenno di assenso;• vietare di passare o sostare sotto il braccio della pompa;• vietare di passare o sostare sotto la canale di scarico.

6.4. Operazioni di pompaggio - Fase: Operazioni di pompaggio (uso del braccio di ATBP e della pompa)

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
<ul style="list-style-type: none">• Urti e schiacciamenti connessi con la caduta di materiale dall'alto• Urti del capo	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice non deve partecipare in nessun modo alla posa in opera del calcestruzzo, e non deve tenere e manovrare il terminale in gomma della pompa. In caso di controllo sul prodotto da parte del tecnologo durante le fasi di getto, far sospendere l'operazione di pompaggio. Il lavoratore dell'impresa fornitrice durante il pompaggio deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• collocarsi in luoghi di lavoro espressamente indicati dal dirigente/preposto o lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice, tali da poter garantire il contatto visivo con i lavoratori dell'impresa esecutrice addetti alla posa del calcestruzzo;• non sollevare pesi con il braccio dell'ATBP e della pompa;• durante l'operazione di estrazione del braccio e relativo avvicinamento al punto di scarico mediante radiocomando, prestare attenzione a non urtare le strutture presenti in cantiere;• assicurarsi che nessun lavoratore passi sotto il braccio di distribuzione.	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none">- impartire le necessarie indicazioni al lavoratore dell'impresa fornitrice relativamente al corretto posizionamento del mezzo, tale da garantire il contatto visivo tra gli addetti.- vietare la sosta ed il transito nel raggio d'azione del braccio ai lavoratori che non partecipano alle operazioni di getto.

6.4. Operazioni di pompaggio - Fase: Operazioni di pompaggio (uso del braccio di ATBP e della pompa)

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
<ul style="list-style-type: none">• Schiacciamento, seppellimento o intrappolamento per ribaltamento del mezzo o cedimento del terreno	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice durante il pompaggio deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• collocarsi in luoghi di lavoro espressamente indicati dal dirigente/preposto o lavoratore incaricato dall'impresa esecutrice, tali da poter garantire il contatto visivo con i lavoratori dell'impresa esecutrice addetti alla posa del calcestruzzo;• evitare l'impiego della pompa in caso di velocità del vento superiore ai limiti imposti dal fabbricante nel manuale d'uso e manutenzione.	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• mantenere i passaggi sempre sgombri e puliti da residui o materiali che possono costituire un pericolo per il passaggio.



6.4. Operazioni di pompaggio - Fase: Operazioni di pompaggio (uso del braccio di ATBP e della pompa)

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
• Urti	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice non deve partecipare in nessun modo alla posa in opera del calcestruzzo, e non deve tenere e manovrare il terminale in gomma della pompa. Non deve sostare nei pressi del canale di getto della pompa nella fase del getto stesso. In caso di controllo sul prodotto da parte del tecnologo durante le fasi di getto, far sospendere l'operazione di pompaggio. Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• durante il pompaggio collocarsi in luoghi di lavoro espressamente indicati dall'impresa esecutrice, tali da poter garantire il contatto visivo con gli addetti alla posa del calcestruzzo;• attenersi alle indicazioni fornite dall'impresa esecutrice in merito alla sosta nelle vicinanze delle tubazioni per le sovrappressioni che si possono creare;• durante l'operazione di estrazione del braccio e relativo avvicinamento al punto di scarico, prestare attenzione a non urtare le strutture presenti in cantiere e assicurarsi che nessun lavoratore passi sotto il braccio di distribuzione;• nell'eventualità di intasamento della tubazione di getto, effettuare la manovra di "disintasamento", allontanando la parte terminale della tubazione dagli addetti alla posa, affinché non siano soggetti alle pericolose conseguenze derivanti da un eventuale "colpo di frusta" a cui può essere soggetta la tubazione in gomma a causa della pressione immessa.	<ul style="list-style-type: none">• Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve impartire le necessarie indicazioni al lavoratore dell'impresa fornitrice;• impedire la sosta nei pressi del canale di getto della pompa nella fase iniziale del getto stesso;• non consentire la sosta o il passaggio nelle immediate vicinanze delle tubazioni: la pressione di alimentazione può provocare forti oscillazioni e spostamenti con conseguente rischio di urti e colpi violenti;• verificare che il lavoratore addetto alla tubazione flessibile non lasci incustodito il terminale in gomma per prevenire eventuali contraccolpi dovuti a variazioni interne nella pressione di erogazione del calcestruzzo;• verificare che nel caso di interruzione del getto, non lasci la bocca della tubazione della pompa all'interno del getto stesso. <p>Nell'eventualità di intasamento della tubazione di getto, dovendo i lavoratori dell'impresa fornitrice effettuare la manovra di "disintasamento", allontaneranno la parte terminale della tubazione dai lavoratori dell'impresa esecutrice addetti alla posa, affinché questi ultimi non siano soggetti alle pericolose conseguenze derivanti da un eventuale "colpo di frusta" a cui può essere soggetta la tubazione in gomma a causa della pressione immessa.</p>
• Elettrocuzione	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none">• rispettare le indicazioni fornite dal dirigente/preposto o dal lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice sulla collocazione del mezzo tale da assicurare l'assenza di contatto con le linee elettriche in tensione.	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve rispettare almeno una delle seguenti precauzioni (art. 117 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.):</p> <ul style="list-style-type: none">a) mettere fuori tensione ed in sicurezza le parti attive per tutta la durata dei lavori;b) posizionare ostacoli rigidi che impediscano l'avvicinamento alle parti attive;c) tenere in permanenza, lavoratori, macchine operatrici, apparecchi di sollevamento, ponteggi ed ogni altra attrezzatura a distanza di sicurezza. La distanza di sicurezza deve essere tale che non possano avvenire contatti diretti o scariche pericolose per le persone tenendo conto del tipo di lavoro, delle attrezzature usate e delle tensioni presenti e comunque non deve essere inferiore ai limiti di cui all'Allegato IX del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. o a quelli delle pertinenti norme tecniche.



Evacuatore di fumo e calore nella nuova sede centrale Diesel SpA



Evacuatore di fumo e calore sistema **smoke-out**

Su una superficie coperta di 27.288 m², in quel di Breganze in provincia di Vicenza, sorge la nuova sede centrale della ditta DIESEL SpA, un colosso vicentino della moda conosciuto a livello mondiale.

La conformazione degli edifici è stata pensata, dallo Studio Ricatti e Jacobs Italia spa, per creare un luogo ideale sia sotto l'aspetto lavorativo sia sotto l'aspetto di luoghi contemplativi e luoghi di relazione fra le persone che in essi vi accedono. La particolare attenzione alle soluzioni tecniche e alla qualità dei materiali impiegati, hanno fatto sì che il general contractor incaricato della realizzazione dell'opera Carron Cav. Angelo S.p.a. scegliesse la Caoduro S.p.A. per l'illuminazione zenitale, la ventilazione naturale e la sicurezza antincendio.

In varie zone sono stati installati, per l'illuminazione naturale, 250 m² di lucernari serie 035FX in policarbonato a parete doppia, provvisti di sistemi di apertura elettrica per ventilazione.

Inoltre sono stati installati dei sistemi di evacuazione fumo e calore a norma UNI EN 12101-2:2004

denominati Smoke out, composti da basi metalliche coibentate di adattamento alla copertura, dispositivi di apertura con azionamento pneumatico, cupole forma a vela 025 FX in policarbonato a doppia parete. Un plus ulteriore dato dal sistema di apertura elettrica di ventilazione combinato nello stesso dispositivo, permette di avere due funzioni nello stesso apparato, ventilazione giornaliera e apertura d'emergenza in caso d'incendio. Il tutto collegato alle centrali di rilevazione fumo grazie agli attuatori con gruppo Mini Energy. A protezione contro eventuali infiltrazioni da piogge o vento sono stati montati i sensori vento e pioggia e le centrali di controllo Guardian per il monitoraggio delle varie aperture.

L'esperienza maturata in 60 anni di attività, l'affidabilità, il servizio, che va dalla progettazione alla messa in opera, la garanzia di qualità delle materie prime impiegate nella realizzazione dei manufatti, hanno permesso alla Caoduro S.p.A. di essere ancora una volta partner di un'importante impresa di costruzioni in un'altrettanto importante realizzazione.

6.4. Operazioni di pompaggio - Fase: Operazioni di pompaggio (uso del braccio di ATBP e della pompa)

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
<ul style="list-style-type: none"> • Caduta dall'alto 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve attenersi alle indicazioni fornite dal dirigente/preposto o dal lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice circa le misure di sicurezza adottate.</p> <p>In caso di controllo sul prodotto da parte del tecnologo durante le fasi di getto, far sospendere l'operazione di pompaggio.</p>	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornisce le indicazioni circa l'utilizzo delle misure di sicurezza adottate; • non autorizza le operazioni di getto con la pompa quando la velocità del vento è superiore a 30 km/h.
<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione manuale dei carichi 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare di sollevare il carico effettuando la torsione o inclinazione del tronco; • effettuare il sollevamento a schiena dritta; • evitare movimenti bruschi; • mantenere il corpo in posizione stabile; • prestare attenzione alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro (spazi a disposizione, pavimentazione sconnessa o instabile, ecc.). 	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice dispone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non sollevare il carico effettuando la torsione o inclinazione del tronco; • effettuare il sollevamento a schiena dritta; • evitare movimenti bruschi; • mantenere il corpo in posizione stabile; • prestare attenzione alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro (spazi a disposizione, pavimentazione sconnessa o instabile, ecc.).
<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a polvere 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve utilizzare gli idonei DPI (ad esempio maschere protettive).</p>	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adottare misure organizzative atte a ridurre l'emissione di polvere (ad esempio bagnare l'area di lavoro); • utilizzare idonei DPI (ad esempio maschere protettive).
<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a rumore 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve rispettare le misure di prevenzione e protezione previste (cfr. Allegato 2).</p>	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve rispettare le misure di prevenzione e protezione previste.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Lesioni corneocongiuntivali dovute a getti e schizzi di boiaccia 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve indossare idonei DPI (ad esempio occhiali).</p> <p>In caso di controllo sul prodotto da parte del tecnologo durante le fasi di getto, far sospendere l'operazione di pompaggio.</p>	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve far indossare gli idonei DPI (ad esempio occhiali).</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Cadute a livello • Inciampo 	<p>Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • posizionare a terra in modo adeguato i tubi (in ferro e gomma); • prestare attenzione alle tubazioni supplementari del braccio della pompa che vengono da lui agganciate prima del getto. 	<p>Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica che nella zona di posa non ci siano intralci e vieta il transito ai lavoratori non direttamente coinvolti nelle operazioni di posa; • non autorizza le operazioni di getto con la pompa quando la velocità del vento è superiore a 30 km/h.



6.5.1. Operazioni finali - Fase: Operazioni finali (riassetto del mezzo, pulizia/lavaggio)

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
-	Qualora si proceda alla pulizia del mezzo presso il cantiere di consegna, il lavoratore dell'impresa fornitrice deve recarsi nella zona indicata dal dirigente/preposto o dal lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice, al fine di provvedere alle operazioni di lavaggio del mezzo, seguendo le istruzioni ricevute in merito agli scarichi delle acque di lavaggio e ai residui.	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve indicare la zona dove effettuare il lavaggio del mezzo a fine consegna. Tale zona dovrà essere munita di sistema di raccolta delle acque di lavaggio e dei residui.
<ul style="list-style-type: none"> • Lesioni corneocongiuntivali dovute a getti e schizzi di boiaccia e di acqua in pressione • Urti e schiacciamenti connessi con la caduta di materiale dall'alto • Esposizione ad agenti chimici irritanti • Scivolamento • Cesoiamento 	Attenersi alle misure di prevenzione e protezione e indossare gli idonei DPI.	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve vietare l'accesso all'area di lavaggio a soggetti non autorizzati.
<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a polvere 	Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve utilizzare gli idonei DPI (ad esempio maschere protettive).	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve: <ul style="list-style-type: none"> • adottare misure organizzative atte a ridurre l'emissione di polvere (ad esempio bagnare l'area di lavoro); • utilizzare idonei DPI (ad esempio maschere protettive).
<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a rumore 	Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve rispettare le misure di prevenzione e protezione previste (cfr. Allegato 2).	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve rispettare le misure di prevenzione e protezione previste.
<ul style="list-style-type: none"> • Elettrocuzione 	Il lavoratore dell'impresa fornitrice non deve effettuare il lavaggio del mezzo in prossimità di linee elettriche aeree.	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve collocare l'area di lavaggio dei mezzi a distanza di sicurezza dalle linee elettriche aeree.

6.5.2. Uscita dal cantiere - Fase: Uscita dal cantiere

Rischi	Procedure di sicurezza per impresa fornitrice	Procedure di sicurezza per impresa esecutrice
<ul style="list-style-type: none"> • Vedi rischi della fase di accesso al cantiere. 	Il lavoratore dell'impresa fornitrice deve utilizzare le informazioni ricevute dal dirigente/preposto o da lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice per uscire dal cantiere.	Il dirigente/preposto o il lavoratore incaricato dell'impresa esecutrice deve fornire le indicazioni per l'uscita del mezzo dal cantiere.

7. Emergenze in cantieri di consegna

I fornitori di calcestruzzo si atterranno alle procedure di emergenza, incendio, evacuazione, e di pronto soccorso, indicate dall'impresa esecutrice desunte dal piano di sicurezza e coordinamento ove previsto.

Allegato 1: SCHEDA INFORMATIVA (modello di cui al paragrafo 5)**INFORMAZIONI FORNITE DALL'IMPRESA FORNITRICE DI CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO**

Notizie generali del fornitore

Ragione sociale						
Indirizzo	via		n.		cap	
	Città				Prov.	
Datore di lavoro						
Telefono/fax/e-mail						

Tipologia dei mezzi e delle attrezzature utilizzati per la fornitura nello specifico cantiere di consegna e caratteristiche tecniche:

Mezzo/attrezzatura	Estensione braccio (m)	Lunghezza max (m); Larghezza* max (m); Altezza max (m)	Raggio di sterzata (m)	Carico su singolo pneumatico (tonn)	Peso max a pieno carico (tonn)	Livelli di rumore (dB(A))	Pendenza max

Operatori addetti al trasporto e/o pompaggio del calcestruzzo

operatori

* L'ingombro va calcolato a mezzo stabilizzato.

Rischi connessi all'attività svolta (circolazione, stazionamento ed uso delle attrezzature):

Attività	Rischi connessi

Allegato 2: SCHEDA INFORMATIVA (modello di cui al paragrafo 5)

INFORMAZIONI RICHIESTE ALL'IMPRESA ESECUTRICE

Di seguito si riporta la scheda contenente le informazioni minime, necessarie all'ingresso in sicurezza dei mezzi e degli addetti alla consegna del calcestruzzo, da richiedere all'impresa esecutrice.

ELEMENTI DEL PSC INTEGRATI CON ELEMENTI DEL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS)	Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)	E' presente il PSC di cantiere?			
		SI <input type="checkbox"/> <i>In tal caso allegare la planimetria di cantiere e le procedure di gestione delle emergenze.</i>		NO <input type="checkbox"/>	
	AREA	Industriale artigianale <input type="checkbox"/>	Urbana normale <input type="checkbox"/>	Urbana congestionata <input type="checkbox"/>	Agricola <input type="checkbox"/>
	ACCESSI AL CANTIERE	Facili <input type="checkbox"/>		Difficoltosi <input type="checkbox"/> <i>Cause:</i>	
	VIABILITA' DI CANTIERE	Fondo buono <input type="checkbox"/>	Fondo cedevole <input type="checkbox"/>	Strade sconnesse <input type="checkbox"/>	
		Strette <input type="checkbox"/>		Forti pendenze <input type="checkbox"/>	
	POSTAZIONI DI GETTO	Sicura e di facile manovra in retromarcia <input type="checkbox"/>	Manovre di retromarcia complesse <input type="checkbox"/> <i>per presenza di:</i>	Vicinanza di scavi: con distanza di sicurezza 1:1 <input type="checkbox"/> senza distanza di sicurezza 1:1 <input type="checkbox"/>	Presenza di linee elettriche: aeree <input type="checkbox"/> sotterranee <input type="checkbox"/>
		In prossimità della zona di scarico del calcestruzzo sono presenti:			
		zone di deposito di attrezzature e di stoccaggio dei materiali <input type="checkbox"/>	sostanze pericolose <input type="checkbox"/>	rifiuti <input type="checkbox"/>	zone di deposito di materiali con pericolo di incendio o di esplosione <input type="checkbox"/>
	LAVAGGIO FINALE	Sito predisposto <input type="checkbox"/>		Mancanza di sito apposito <input type="checkbox"/>	
RIFERIMENTI DEL RESPONSABILE DI CANTIERE	Nome e Cognome		Telefono		
RIFERIMENTI DEL COORDINATOR E IN FASE DI ESECUZIONE (se previsto)	Nome e Cognome		Telefono		

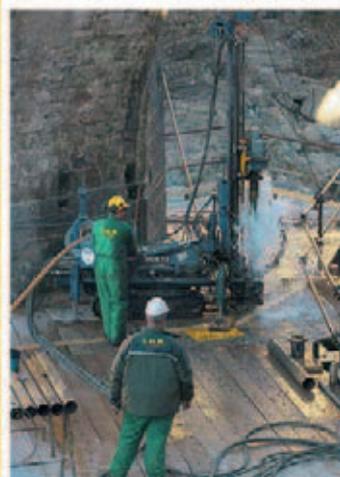
strutture in legno - legname per edilizia



idee in legno.

HOLZENGINEERING.com

24050 Cividate al Piano (Bg) - tel. +39.0363.976255 - fax +39.0363.976099
info@hestrutture.com



S.G.B.
PERFORAZIONI S.R.L.

OPERE DI CONSOLIDAMENTO • SONDE GEOTERMICHE
INDAGINI AMBIENTALI, GEOLOGICHE, IDROGEOLOGICHE
STUDI GEOTECNICI • RILEVAZIONI TOPOGRAFICHE
RICERCHE MINERARIE E ARCHEOLOGICHE • PROT. CIVILE

BERGAMO - TEL 035 343957 - FAX 035 3694619
www.sgbperforazioni.it

Monier partner del Collegio

Dal settore delle coperture, la crescita di una realtà aziendale in Italia: Monier e i marchi Wierer e Cotto Coperture

Il settore edile, come gli altri settori, sta affrontando un momento di crisi importante, ma Monier S.p.A. sta crescendo sia in termini di fatturato che di volumi. Il direttore commerciale dell'azienda, Marco Righi, ci svela le strategie per reagire al difficile momento congiunturale



» di **Andrea Gaffarelo**

La nostra rubrica "Il Collegio incontra le Aziende" ospita in questo numero un'intervista al direttore commerciale del gruppo Monier, ing. Marco Righi. Leader mondiale nel settore della produzione di materiale per le coperture la struttura è partner tecnologico del nostro Collegio dal 2008.

Dislocata nel mondo con oltre 40 sedi operative, Monier S.p.A. opera in Italia con i marchi Wierer e Cotto Coperture. Wierer è una realtà aziendale nata in Italia agli inizi degli anni '60 a Chienes (Alto Adige) che iniziò la produzione industriale della tegola in calcestruzzo, fino ad allora prodotta in modo artigianale: la

tecnologia, importata dalla Germania, permise di portare la produzione da 300 a 3.000 pezzi giornalieri e ne migliorò decisamente la qualità. Il successo non si fece attendere e nel 1966 sorse il secondo stabilimento Wierer a Lonato, in provincia di Brescia e, con esso, l'idea di espandere la produzione in tutta l'Italia. Passo dopo passo, quasi ogni anno si aggiunse un nuovo stabilimento ai due iniziali e alla fine degli anni '70 il gruppo già operava con 14 stabilimenti ancora oggi presenti sul territorio. Cotto Coperture è il marchio con cui Monier S.p.A. si presenta sul mercato italiano con tegole, coppi e accessori per coperture in laterizio: la bellezza della tradizione racchiusa in una gamma di tegole color argilla o antichizzate di grande impatto estetico. Prodotte nei moderni stabilimenti di Castelletto di Branduzzo e Salandra, le tegole Cotto Coperture garantiscono qualità e armonia grazie alla naturalezza del laterizio e alla tecnologia di forme in linea con le richieste del mercato: grazie

all'effetto polvere, ricreato con tecnologie all'avanguardia, ognuna delle tegole si pone come un pezzo unico che, grazie alla nuova linea rustica che simula il coppo fatto a mano, si presenta come un valido ausilio per rifacimenti anche di coperture nei centri storici o su edifici di pregio nuovi o già esistenti.

Oltre 40 anni di attività, più di 2.000.000 di abitazioni coperte, 11 stabilimenti di produzione e 9 depositi distribuiti in tutta la penisola, 400 dipendenti e 160 consulenti commerciali: questi i numeri di una storia di successo che fanno di Monier S.p.A. il leader assoluto della copertura in Italia, con quote di mercato crescenti, e con un'immagine di serietà, professionalità e competenza unica nel mondo dei prodotti per edilizia con un servizio rapido e professionale alla clientela della grande e piccola distribuzione.

In questa intervista Marco Righi, direttore commerciale di Monier S.p.A., ci racconta la storia dell'azienda e le strategie per essere sempre leader del mercato. •

Stabilimento Wierer di Chienes (BZ)



ng. Righi, chi è Monier innanzitutto: ci introduca un po' l'azienda.

«Monier S.p.A. è l'azienda a cui fanno capo due marchi importanti del settore coperture in Italia: Wierer per le tegole in cemento e Cotto Coperture per quelle in cotto. Il marchio Monier è utilizzato dal 1° gennaio 2008, anno in cui Lafarge esce dalla proprietà totale del gruppo Roofing, per mantenere solo il 25% delle quote, che ha ceduto definitivamente l'anno scorso a dei fondi di investimento.

Negli strumenti di comunicazione in Italia, il marchio Monier viene sempre accostato ai marchi Wierer o Cotto Coperture, che sono sempre in posizione rilevante rispetto al marchio aziendale. Si privilegiano i marchi di prodotto perché, al di là dei cambiamenti societari, sono una costante, ovvero sono l'elemento di continuità della presenza di Monier sul mercato.

Con il marchio Wierer, l'azienda opera dal 1963 nel settore delle coperture in cemento e offre una vasta gamma di prodotti per il sistema tetto: dalle membrane traspiranti impermeabilizzanti, agli isolanti, agli elementi per la linea di gronda o di colmo, al manto di copertura fino alla linea vita. Sono 20 gli stabilimenti e i depositi in tutta Italia, dalle Alpi (Chienes, la sede storica) alla Sicilia (Caltanissetta, uno stabilimento produttivo sull'isola). Con il marchio Cotto Coperture l'azienda opera dal 2001, anno in cui è stato acquisito il marchio e i vari stabilimenti produttivi in Italia. Anche Cotto Coperture propone il sistema tetto completo, solo che in questo caso le tegole e i coppi sono in laterizio».

Crescere in un momento di crisi come questo è un'anomalia, qual è la sua ricetta segreta?

«In tre parole la riassumerei in "persone, innovazione e formazione". Per quanto riguarda le persone, in Monier negli anni passati abbiamo adattato l'organizzazione aziendale per renderla più flessibile e più attenta a quelli che saranno i cambiamenti di mercato, sia in termini di rete commerciale, sia in termini di organizzazione interna. I prodotti e i servizi bene o male i concorrenti riescono a riprodurli nel tempo, quello che non si riesce a replicare è la motivazione delle nostre persone e la loro capacità di tradurre

sul campo la nostra cultura aziendale, che comprende strategia e valori. Inoltre stiamo cercando di migliorare in continuazione la nostra offerta di prodotti e servizi, per cui parliamo di innovazione.

Ne è un esempio la garanzia di sistema lanciata l'anno scorso; ovvero la garanzia che il sistema tetto Wierer (quindi non più solo le tegole) presenti delle prestazioni molto elevate contro gli agenti atmosferici per almeno quindici anni. Monier, rilasciando questa garanzia, in caso di problemi legati alla qualità del prodotto, si impegna ad intervenire a sue spese per ripristinare la funzionalità del manto di copertura. La gamma poi viene rinnovata e migliorata ad ogni listino, per cui annualmente, sia per quanto riguarda le tegole, con nuovi colori e superfici, sia per quanto riguarda i componenti: nuovi isolanti, nuove membrane dalle prestazioni tecniche innovative, nuovi sottocolmi, sistemi anticaduta, ecc.

Il processo di innovazione non si ferma inoltre alla copertura, ma si sposa anche con i concetti di risparmio energetico ed attenzione all'ambiente: esempi sono la partnership con Casa Clima, i pacchetti tetto che rispondono alla normativa 311/06, la nuova tegola mangiasmog AURANOX® e i pannelli solari per la produzione di energia elettrica e acqua calda. Infine formazione. Formazione continua per gli interni (per "interni" intendo anche i consulenti commerciali), che devono conoscere perfettamente i prodotti che trattano, ma anche sapersi rapportare con il cliente nel modo desiderato dall'azienda, con cortesia e professio-



Marco Righi



Collegio Geometri e Geometri Laureati
della Provincia di Milano



SEMINARIO

Martedì 20 settembre 2011

Sede del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano
Piazza Sant'Ambrogio, 21 - Milano

Il tetto che scotta: scenari normativi ed eccellenza dei prodotti per il solare termico e il fotovoltaico

PROGRAMMA

- 15:30 - 15:35 Introduzione e presentazione relatori
*Geom. **Andrea Gaffarello***
Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Milano
- 15:35 - 16:45 **“Lo scenario normativo: incentivi, sfide e sostenibilità della Green Economy”**
*Arch. **Stefano Fattor***
Docente al Master CasaClima, Università di Bolzano
- 16:45 - 18:15 **“Innosol, la proposta Monier: tecnologia avanzata e soluzioni impiantistiche innovative per la produzione di acqua calda ed energia elettrica”**
*Ing. **Alex Volpicella***
Solar Manager Monier S.p.A.
- 18:15 - 18:30 Dibattito e conclusione lavori
-

Al termine dei lavori saremo lieti avervi ns. ospiti per un aperitivo ed un saluto

Partecipazione gratuita

Per iscrizioni consultare il sito internet www.geometri.mi.it



Stabilimento Cotto Coperture
di Castelletto di Branduzzo (PV)

nalità. Ma anche formazione per i nostri diversi interlocutori: dai corsi di posa in opera che teniamo in tutta Italia ai seminari che organizziamo in collaborazione con gli ordini degli ingegneri o con i collegi dei geometri di diverse province.

La formazione ci sta dando delle importanti soddisfazioni perché non solo aumentiamo la conoscenza dei nostri prodotti, ma sensibilizziamo gli operatori all'utilizzo del sistema tetto e non solo del manto di copertura. Per noi il sistema, infatti, è e sta diventando sempre più importante perché consente di rispondere alle più recenti normative in materia energetica, ma anche ci permette di differenziarci dai nostri concorrenti diretti e indiretti, in quanto siamo al momento l'unica azienda di coperture con una gamma così completa di elementi di sistema tetto».

L'innovazione di prodotto può però essere inutile se non compresa da chi deve impiegare questi nuovi prodotti; come superare la barriera delle imprese, ancora troppo spesso "conservatrici"?

«Noi ci affidiamo molto alla preparazione dei nostri consulenti commerciali, che non si muovono con il solo scopo di fare ordini, ma anche di offrire una consu-

lenza tecnica all'impresa. Un'attività che svolgiamo sia sul progettista che sull'applicatore, perché ci sentiamo in dovere di aiutare i nostri clienti a capire fino in fondo le potenzialità dei nostri prodotti. Con il rivenditore inoltre organizziamo anche giornate di approfondimento tecnico rivolte a impresari o progettisti, o visite ai nostri stabilimenti produttivi - un'attività molto interessante durante la quale i clienti possono entrare finalmente in contatto non solo con il loro consulente commerciale, ma anche con altre figure aziendali, porre domande di diverso tipo, vedere come si effettua il processo produttivo e conoscere Monier.

Cerchiamo, in sostanza, di dimostrare che un valore più alto al metro quadro cela sempre vantaggi funzionali importanti e duraturi nel tempo a questo aggiungiamo la tranquillità per il cliente di affidarsi a un'azienda come Monier pronta sempre a intervenire a sua tutela».

Il prodotto innovativo andrà in controtendenza in questo momento di flessione del mercato?

«Con prodotti innovativi si soddisfano le esigenze di diversi segmenti di mercato e se ne possono creare dei nuovi. Ad esempio con Coppo Big siamo entrati di fatto

nel segmento dei tetti a bassa pendenza, un segmento alternativo. Un altro esempio è AURANOX®, la tegola che pulisce l'aria, un prodotto che dovrebbe essere recepito molto bene anche dalla Pubblica Amministrazione, così come da tutti coloro che, dovendo rifare una copertura, scelgono un prodotto che tutela l'ambiente. In questo senso Monier investe tutti gli anni per abbattere le emissioni di CO₂, infatti la tegola Wierer ha raggiunto ottimi risultati di eco-sostenibilità.

Monier, inoltre, è da sempre attenta alla sicurezza di tutti coloro che operano con l'azienda e per questo investe risorse importanti in formazione sui comportamenti da tenersi per operare in sicurezza sia nei propri stabilimenti che sui cantieri. Per soddisfare queste esigenze e le normative vigenti ha sviluppato sistemi anticaduta certificati per un accesso sicuro in quota quali Vitafix® e Vitasafe®».

Quali sono le sue previsioni per il 2011 riguardo all'andamento del mercato delle coperture in Italia?

«Io penso che il mercato delle coperture, rispetto ad altri mercati del comparto edile, sia e rimanga anche quest'anno piuttosto stabile. Questo perché esiste uno zoccolo duro dato dal rinnovamento degli

immobili che va in qualche modo a colmare le perdite del mercato del nuovo, che è invece in calo. Inoltre, il parco immobiliare in Italia è piuttosto vecchio e possiamo aspettarci che nei prossimi anni ci siano molti tetti da sostituire e da rinnovare. Se poi si sente l'esigenza di sfruttare maggiormente i sottotetti e di abitarli, inevi-

tabilmente anche il tetto è da sistemare. Un'altra spinta abbastanza importante che consente la stabilità del mercato delle coperture è data dall'incentivo del 55% per la ristrutturazione in chiave di riqualificazione energetica e parte dal piano casa che consente di innalzare e di allargare gli immobili, per cui anche di rifare i

tetti. Per il futuro, comunque, prevedo un calo di volumi di tegole e coppi, perché, se prima tutti i metri quadri disponibili venivano coperti con manto di copertura, oggi parte di essi vengono sostituiti da materiali innovativi, come pannelli per la produzione dell'energia e dell'acqua calda. Per quanto riguarda, invece, il trend del tetto piano che è stato fino ad oggi in crescita, secondo me è un trend che andrà scemando a causa dei problemi che il tetto piano comporta. Inoltre nel tetto inclinato è possibile la posa integrata di pannelli fotovoltaici e solari, con evidenti vantaggi estetici e funzionali».

Come si evolveranno, dal suo punto di vista, le professionalità dei diversi attori del mercato (imprese di costruzione, rivenditori e progettisti) nei prossimi anni?

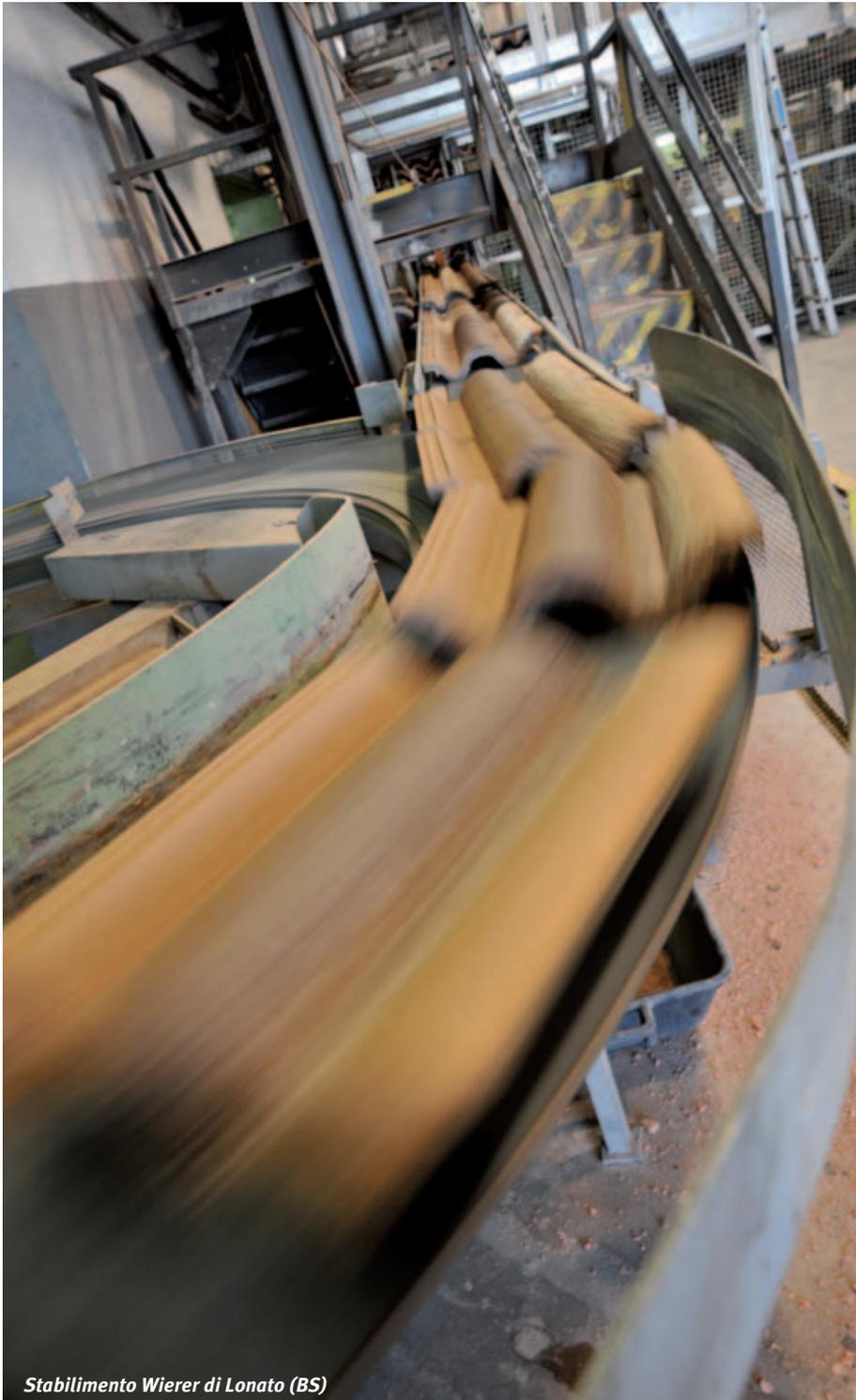
«Penso che a tutti gli attori del mercato, imprese produttrici comprese, verranno richieste sempre maggiore professionalità, competenza e specializzazione.

Questo perché la copertura diventa complessa e comprende delle funzionalità che prima non contemplava. Inoltre anche il cliente ha aumentato le proprie aspettative ed ha a disposizione mezzi maggiori e immediati per informarsi correttamente. Per il rivenditore i prodotti per la copertura aumenteranno il loro peso in termini di fatturato, per cui sarà anche per lui interessante sviluppare all'interno delle figure specializzate e competenti che siano in grado di fare da consulenti ai clienti. Per fare questo, sarà utile il supporto di un'azienda come Monier, che fornisce non solo tutti i prodotti del sistema tetto, ma anche la possibilità di formare adeguatamente i banconisti.

Per le imprese di costruzione, la corretta installazione e posa in opera sarà fondamentale per ridurre i rischi d'impresa e il supporto di Monier in termini di garanzia di sistema, ma anche di consulenza per la posa sarà in alcuni casi determinante.

Anche i progettisti dovranno tenersi aggiornati sull'evoluzione delle coperture per realizzare delle progettazioni in linea con le normative vigenti e anche in questo caso, la formazione che stiamo proponendo attraverso gli ordini professionali diventa interessante e importante.

Per concludere, per far fronte alla crisi e per affrontare gli anni a venire consiglio persone competenti e motivate, innovazione di prodotto e servizio e formazione continua per tutti gli attori del settore. •



Stabilimento Wierer di Lonato (BS)

Viaggio nel Niger

Ciò che non esiste (Tènèrè)

Un immenso deserto di 800 km², piatto, privo di dune
e con un suggestivo cimitero dei dinosauri



Foto 2: scultura che sostituisce l'acacia originaria

Foto 1

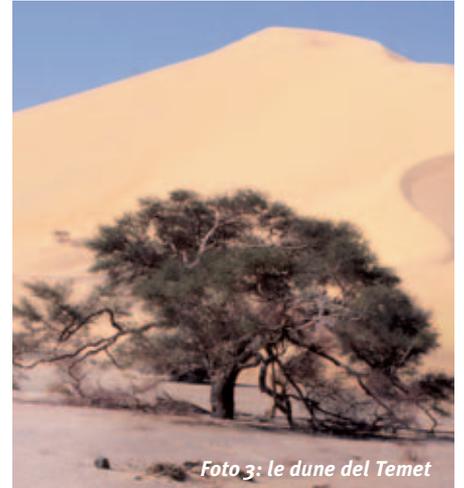


Foto 3: le dune del Temet

» Testo e foto di **Augusto Camera**

Il deserto, questa è la traduzione nella lingua tuareg, come Sahara è la traduzione in lingua araba, letteralmente “ciò che non esiste”. Ma Tènèrè non è solo un deserto è il deserto dei deserti, 400.000 kmq di estensione dai Monti dell’Air a ovest sino al Tibesti ad est.

La parte centrale (circa 800 kmq) è una distesa piatta priva di dune (**foto 1**), arida, con temperature che d’estate si avvicinano ai 50°, non piove quasi mai, 25 mm di precipitazioni all’anno. Pochi i pozzi presenti, il più noto “Arbe du Tènèrè” oggi è una scultura di metallo (**foto 2**), l’albero originario, un’acacia, è stato abbattuto per errore da un camion nel 1973.

Il viaggio che ci ha portato nel Tènèrè è iniziato ad Agadez dopo un lungo trasferimento da Niamey. Agadez bella cittadina presahariana è famosa per la sua moschea o meglio per il suo minareto alto 27 m punteggiato da pioli ricavati da tronchi di palme. A nord di Agadez “le Massif de l’Air” è una vasta catena montuosa, con cime di oltre 2000 m, da Iferouane ci si avvicina alle sabbie del Tènèrè.

Iferouane ai piedi dei monti Tamgak è una piccola oasi di montagna (770 m) abitata dai Kel Ferwan, una tribù in parte sedentarizzata, in un abitato costituito da capanne di forma circolare disseminate all’ombra di grandi acacie, all’esterno una cintura di palme ombreggia orti rigogliosi irrigati da sistemi primitivi in cui si utilizzano cammelli per estrarre in continuazione acqua dai pozzi. Da Iferouane la zona del colle di Temet, ai margini del Tènèrè, è caratterizzata da splendide dune (**foto 3**) tra le più alte del Sahara arrivando dall’Arra Kao una formazione di colline

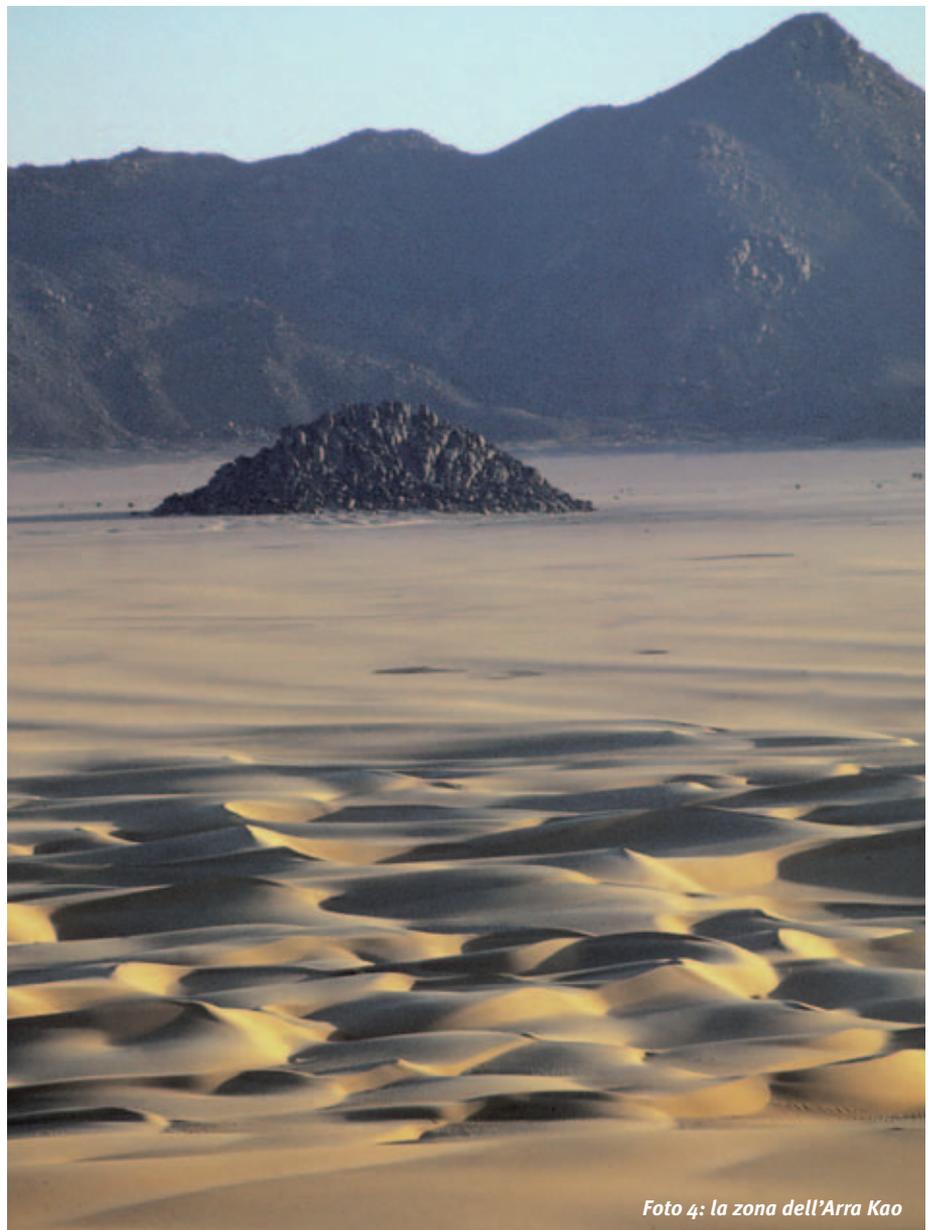


Foto 4: la zona dell’Arra Kao

Foto 5: Djaba, la città fortificata



Foto 6: il medico locale



Foto 7: festa locale



Foto 8: festa locale

rocciose invase dalla sabbia la cui forma ricorda le chele di un granchio (**foto 4**). L'itinerario tracciato dalla missione Berliet nel 1960 ci conduce, dopo l'Adrar Bous, rilievo massiccio che si eleva dalle sabbie, nel deserto Tènèrè, una monotona zona pianeggiante di sabbie compatte, considerato una delle regioni desertiche più spettacolari dell'intero Sahara. L'itinerario da noi intrapreso ci ha portati ad est a Chirfa, dopo aver puntato all'"Arbre Perdu", piccolo avvallamento di sabbia con pochi arbusti in oltre 500 km di piatto deserto sabbioso, successivamente abbiamo raggiunto Djado e Djaba, due città medioevali fortificate, testimonianze di presenza di uomini e traffici in una delle zone più remote ed inabitate del mondo (**foto 5**). Il viaggio è proseguito per Seguedine. Qui la responsabile medica del posto (**foto 6**) mi ha guidato nella visita alla scuola ed alle caratteristiche peculiari di un abitato tranquillo e gioioso, si è proseguito poi per Dirkou paese da cui partono molte carovane di emigranti diretti in Libia, viaggio che si svolge in condizioni difficilissime. Gli emigranti stipati sui cassoni dei camion,

Foto 9: tronco fossile



sopra materiali di commercianti, comporta l'attraversamento del deserto del Murzuk prima di arrivare alle coste libiche del Mediterraneo. Dirkou, pur distante dal confine libico circa 300 km e dalle zone abitate libiche oltre 500 km è un paese di confine, trafficato e logisticamente attrezzato per il traffico degli emigranti.

Nel prosieguo si è raggiunto il paese di Bilma oasi abitata da una popolazione (i kauri) per lo più sedentaria che appare con un'isola verde in mezzo alle sabbie ove era in corso una festa locale (**foto 7 e foto 8**). Siamo ripartiti per raggiungere Fachi l'oasi da cui partono le carovane dell'azalai che trasportano pani di sale da Fachi sino ad Agadez ed oltre ad uso alimentare del bestiame. La carovana ha

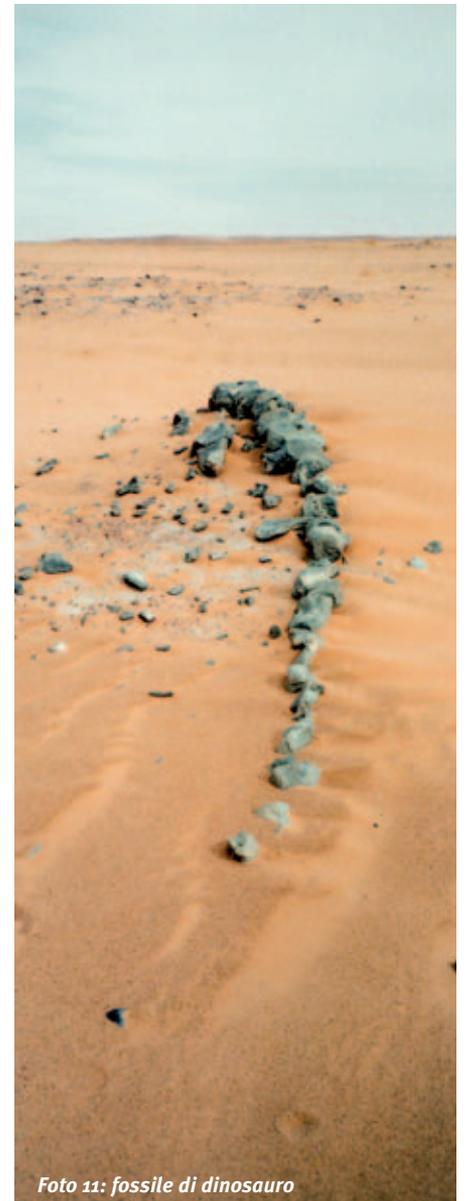


Foto 11: fossile di dinosauro



Foto 10: fermata ai box



Foto 12: carovana dell'azalai

tempi, luoghi, modi di vita che si ripetono da secoli (**foto 12 e foto 14**); nulla è cambiato dalle stoviglie in legno, all'estrazione del sale, dalle tende ai modi di trasporto. Da Fachi percorriamo il deserto che le stesse carovane da secoli percorrono sino al famoso e già citato "Arbre du Tènèrè". Più a sud ovest incontriamo prima una foresta pietrificata con alberi di altezza impressionante (**foto 9**) e successivamente il famosissimo cimitero dei dinosauri (**foto 11**) in località Gadoufauoa una serie di scheletri pietrificati dalla lunghezza di una decina di metri, testimonianza della vita in epoca cretacea (fra 130 e 65 milioni di anni fa).

Il ritorno ad Agadez e il successivo trasferimento a Niamey conclude questa avventura nei tempi passati. •



Foto 13: l'accampamento



Foto 14: saline di Fachi



Foto 15: saline di Fachi



Augusto Camera



FRANZONI prefabbricati e manufatti in cemento

Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (Brescia) - Tel. 030 2591621 (3 linee r.a.) - Fax 030 2791871
www.sfrfranzoni.it - info@sfrfranzoni.it

Prodotti Prefabbricati di calcestruzzo "ELEMENTI SCATOLARI"

E' entrata in vigore la NORMA EN 14844:2006+A1:2008, che trova applicazione nell'ambito della produzione di "Elementi Scatolari Prefabbricati".

In conformità alla Direttiva 89/106/CEE del Consiglio della Comunità Europea, a decorrere da tale data gli Elementi Scatolari Prefabbricati non potranno più essere venduti se non marcati CE e calcolati secondo le nuove Norme Tecniche per le costruzioni ed Azioni Sismiche D.M. 14 Gennaio 2008, di conseguenza i manufatti che dovessero risultare non muniti del marchio di conformità CE o ne siano comunque privi, devono essere immediatamente ritirati dal commercio e non possono essere installati o incorporati in costruzioni di opere civili.

Al fine di verificare la conformità dei prodotti da costruzione alle prescrizioni di cui al regolamento medesimo, i dicasteri competenti (Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministero dell'interno ed il Ministero dei lavori pubblici), ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, hanno "facoltà" di disporre "verifiche e controlli", presso il produttore dopo aver acquisito tutte le informazioni necessarie all'accertamento, avere l'accesso presso i luoghi di fabbricazione, immagazzinamento o di uso dei prodotti (cantieri)



ed il conseguente prelievo di campioni per l'esecuzione di esami e prove.

Acquisisce responsabilità anche la figura del Direttore dei Lavori, che in cantiere ha compiti di controllo e vigilanza che gli derivano dalla funzione che svolge: egli, infatti, ha l'obbligo di verificare i materiali accertandosi che gli stessi siano conformi alla normativa tecnica vigente.

"Il Direttore Lavori ha la specifica responsabilità dell'accettazione dei materiali".

In altre parole, il suddetto professionista deve verificare, attraverso periodiche visite e contatti diretti con gli organi tecnici dell'impresa che siano osservate le norme e che ci sia corrispondenza del materiale impiegati con le caratteristiche indicate nei contratti stipulati.

Si precisa altresì che sia il produttore che l'acquirente, agendo nel mancato rispetto di quanto sopra esposto, potranno ricadere in sanzioni amministrative e penali sino al sequestro dei manufatti ed al fermo cantiere.

Al fine di poter fornire un prodotto che rispetti tutte le normative richieste, la ns. azienda seguita dall'Ente Certificante ICMQ, ha ottenuto a decorrere dal 27 Luglio 2009, "IL CERTIFICATO DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA - NR. 1305-CPD-0922" di cui alleghiamo copia.

A disposizione per ulteriori chiarimenti in merito, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.





TRALICCIO LPR® PETER COX NUMERO UNO NEL RINFORZO DEI SOLAI DI LEGNO VECCHI E NUOVI.

Il Sistema Traliccio LPR® brevettato da Peter Cox® è la soluzione più innovativa ed affidabile per i rinforzi strutturali, in perfetta linea con le norme tecniche per le costruzioni in zona sismica.



Organismo accreditato da ACCREDIA
Body accredited by ACCREDIA



Verona tel 045 8303013
Milano tel 02 730675
Roma tel 06 6869326

www.petercoxitalia.it



PETER COX
TECNOLOGIE PER IL RECUPERO EDILIZIO